Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 10 gennaio 1963
Anno LXXXII Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5002 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 200 (festivi o posizione prestabilita L. 250) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 275) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì 11.650, 6000, 3175) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

DI NUOVO TESI E INCERTI I RAPPORTI FRA SOCIALISTI E DEMOCRISTIANI

IL P.S.I. CONSIDERA «NEGATIVI» GLI ACCORDI DELLA CAMILLUCCIA

Nenni tuttavia non ritiene opportuno ritirare l'appoggio al Governo
Una iniziativa del Presidente del Consiglio per impedire complicazioni

Roma, 9

Dopo la riunione quadripartita della Camilluccia, si è in attesa delle decisioni socialiste; queste saranno conosciute solo sabato sera. La direzione socialista si è riunita nel tardo pomeriggio, dopo un lungo colloquio tra Nenni, Vecchietti e Valori, nel corso del quale si è deciso di rinviare di un giorno la riunione del comitato centrale. Infatti, il dibattito in direzione si protrarrà fino a domani. Per tale ragione il comitato centrale inizierà i suoi lavori venerdì e li prolungherà fino a sabato.

Nella serata, in seguito agli sviluppi in campo socialista si è determinata un'atmosfera abbastanza tesa. Il Presidente del Consiglio ha preso l'iniziativa di tentare una manovra distensiva e a tale scopo si è incontrato con il leader repubblicano Reale.

Su quanto è accaduto nel corso della riunione della direzione del PSI non è stato emesso alcun comunicato ufficiale, anche perchè — come si è già scritto — i lavori proseguiranno domani. L'on. De Pascalis si è limitato a dichiarare che Nenni ha letto una relazione sull'incontro alla Camilluccia, che Lombardi ha parlato sull'ENEL e che fra gli interventi vi è stato anche quello dell'on. Vecchietti.

Si sa, comunque, che Nenni ha riconosciuto «negativi» i risultati della riunione alla Camilluccia, ma ha invitato il partito ad avere una visione «realistica» della situazione. In particolare, egli avrebbe sottolineato che se il PSI ritirasse il suo appoggio al Governo, comprometterebbe tutti quei provvedimenti in corso di approvazione che sono attesi da larghi strati della popolazione, come l'indennità agli statali, la Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia, la riforma del Senato. Egli avrebbe praticamente espresso l'opinione di continuare ad appoggiare il Governo nei vari provvedimenti, con la speranza che non venga mai posta in questa situazione la questione di fiducia. In una eventualità del genere Nenni avrebbe riconosciuto che i parlamentari socialisti sarebbero costretti a trarre le conseguenze di quanto è accaduto ieri.

Vecchietti è stato naturalmente di parere diverso, orientato cioè verso posizioni più rigide. Egli avrebbe definito l'atteggiamento della DC in materia di ordinamento regionale come «la ultima provocazione fatta al partito socialista». Lombardi dal canto suo riferendo sull'ENEL, ha detto che la soluzione concordata ieri è accettabile. La nomina dell'avv. Di Cagno a presidente sarà compensata dall'insediamento di un socialista alla vicepresidenza. Inoltre Lombardi ha fatto presente che l'aver deciso di nominare il presidente e il consiglio di amministrazione ha significato evitare di ricorrere alla figura del commissario, che avrebbe potuto accentrare pericolosamente troppi poteri.

Domani mattina, prima che riprendano i lavori della direzione, è prevista una riunione della minoranza socialista. Sembra che la corrente di Vecchietti intenda insistere per convocare un congresso straordinario del partito in seguito ai recenti sviluppi politici.

Il malumore dei socialisti per quanto è avvenuto alla Camilluccia, si è manifestato subito in mattinata. A Montecitorio, Pertini ha dichiarato ai giornalisti che i rappresentanti del PSI non hanno accettato gli orientamenti espressi per la questione regionale, limitandosi a far presente che avrebbero sottoposto ai loro organi direttivi ogni decisione al riguardo. «Pertanto — ha aggiunto Pertini — il comunicato finale della Camilluccia, preparato da Moro non è stato da noi approvato». Giolitti ha lamentato che nel comunicato siano stati fatti accenni alla stabilità politica come se adesso non ce ne fosse. Per Giolitti, quindi, il comunicato è «inaccettabile».

Tutte queste cose sono state poi ripetute nella riunione degli autonomisti; in questa sede pare che De Martino si sia lasciato andare a troppe parole per i pochi fatti che la DC concede ai suoi alleati. Nenni si è limitato più ad ascoltare le contrastanti opinioni. Tutti, infine, hanno invitato i colleghi di corrente a non drammatizzare, a prendere tempo. Comunque, si è avuta l'impressione che la tendenza ad accettare temporaneamente la situazione creatasi sia prevalente.

Nella riunione dei carristi le critiche sono state naturalmente rivolte all'indirizzo di Nenni accusato di aver ceduto su tutta la linea alla DC. Gli esponenti carristi e bassiani hanno rinfocolato le polemiche esposte stamane dall'«Unità». Si è affermato anche che se il PSI dovesse accettare il punto di vista democristiano, si verrebbe a trovare in una falsa posizione.

Prima di recarsi alla riunione direzionale Riccardo Lombardi ha fatto una dichiarazione nella quale va[illegible] presa per [illegible]gue: «Il significato [illegible] di dar luogo [illegible] del normale [illegible] amministrazione consiste solo nè nel fatto che in tal modo si evita la iniziale gestione commissariale con l'accentramento di poteri esclusivi nella persona del commissario. Questo fatto è importante ma non decisivo; decisivo è che abbiamo avuto la garanzia che a costituire l'organo amministrativo dell'ENEL saranno chiamati uomini la cui indipendenza dai gruppi monopolistici sia incontestata e che non siano esclusi uomini che si siano distinti nell'aperta lotta ai monopoli. Nessuna trattativa è stata fatta o sarà fatta sulla base di una ripartizione di incarichi tra i diversi partiti, criterio questo cui siamo e restiamo estranei e insensibili, non interessandoci che nella amministrazione ci siano dei socialisti ma che siano uomini (come recita l'art. 2 della legge rooseveltiana che istituiva la Tenesee Valley Autorithy) "convinti della bontà di questa legge". Il giudizio perciò sull'accordo deve essere rimandato a quando sarà conosciuta la composizione del consiglio di amministrazione, ciò che pensiamo avverrà fra pochissimi giorni».

A quanto pare la direzione democristiana si riunirà nei primi giorni della prossima settimana per stabilire il da farsi alla luce delle deliberazioni prese dai socialisti. Moro riferirà sulle risultanze dell'incontro della Camilluccia e chiederà di proseguire nell'azione politica intrapresa.

A proposito del convegno della Camilluccia, a titolo di cronaca riferiamo che, secondo una agenzia, ieri sera durante la stesura del comunicato conclusivo, Reale avrebbe polemizzato vivacemente con Moro al punto che per evitare che i giornalisti udissero le invettive del segretario repubblicano, sarebbe stato dato ordine agli autisti delle macchine dei leaders di accendere i motori, per coprire il clamore della discussione. Tali voci peraltro sono state definite «fantasiose» negli ambienti democristiani.

Sono comin[illegible]e a diffondersi le voci sulle prime candidature per l'ENEL. Scontata la nomina dell'avv. Di Cagno a presidente, si parla, come direttore generale, di Angelini o di Vignuzzi. Tra i designati dai partiti per il consiglio di amministrazione, si fa il nome del socialista Grassini e del repubblicano Lanuranzi, vicedirettore del Banco di Sicilia.

Il presidente del gruppo parlamentare della DC, on. Zaccagnini, ha ricevuto stasera l'on. Giuseppe Bettiol, presidente della Commissione Esteri della Camera e membro del comitato direttivo del gruppo stesso. Lo on. Bettiol ha illustrato le ragioni della sua richiesta di convocazione del comitato direttivo per la discussione sui problemi di politica estera anche in rapporto a recenti polemiche di stampa. Il presidente del gruppo ha preso atto, apprezzandoli, dei motivi esposti dall'on. Bettiol nel corso della conversazione e ha concordato sull'opportunità di convocare il comitato direttivo per un'esame della politica estera al termine della prossima serie di incontri del Presidente del Consiglio e dei Ministri responsabili.

Ciombe agli arresti per ordine dell'ONU

New York, 9

A tarda ora si apprende che le Nazioni Unite hanno questa sera impartito l'ordine alle loro forze nel Congo di porre agli arresti domiciliari il Presidente del Katanga Ciombe.

Una speciale dichiarazione pubblicata in serata dal Segretario generale dell'ONU, U Thant, afferma che a motivo delle «criminali» infiammatorie dichiarazioni di Ciombe alla forza dell'ONU nel Congo sono state impartite disposizioni al fine di farlo astenere da ulteriori azioni irresponsabili. Un portavoce dell'ONU ha precisato che ciò significa che Ciombe è «agli arresti domiciliari» nella sua residenza di Elizabethville.

La dichiarazione dell'ONU afferma che «l'incitamento, da parte di Ciombe, alla distruzione degli impianti economici del Katanga è un atto criminale che non può essere accettato». Dopo aver detto che tutti gli sforzi compiuti dall'ONU per ottenere da Ciombe assicurazioni di una rinuncia alla politica di distruzione sono rimasti vani, il documento aggiunge: «Se le distruzioni minacciate da Ciombe proseguiranno egli sarà considerato responsabile di tutte le tragiche conseguenze di questi atti di sabotaggio criminale». Nel documento l'ONU chiede che Ciombe dia subito ordini agli elementi ancora ai suoi ordini nella regione di Kolwezi in modo che le forze dell'ONU possano entrare pacificamente nella zona allo scopo di proteggere la popolazione e gli impianti.

La situazione

La riunione quadripartita della Camilluccia non ha chiarito la situazione politica interna. Infatti, se per l'accordo sui dirigenti dell'ENEL non si sono avute reazioni contrastanti, per le regioni i socialisti non hanno accolto positivamente l'orientamento democristiano di rinviare l'attuazione completa dell'ordinamento regionale alla prossima legislatura. Pertanto la situazione resta tesa e gli organi direttivi socialisti stanno decidendo il da farsi. Si è riunita la direzione, che proseguirà i lavori anche nella giornata odierna. Domani, venerdì, si riunirà il comitato centrale del PSI, che fisserà definitivamente l'orientamento del partito. Si ritiene che le decisioni socialiste saranno conosciute nella serata di sabato. Da parte del Presidente del Consiglio e del segretario repubblicano Reale è stata esaminata l'opportunità di una iniziativa per cercare di evitare ulteriori contrasti.

Macmillan ha accettato l'invito del Presidente del Consiglio Fanfani e sarà a Roma in visita ufficiale tra il 1.o e il 3 febbraio. Nei colloqui saranno discussi a fondo i vari problemi internazionali ma il maggior argomento di discussione sarà quello relativo all'adesione britannica al Mercato comune. Su tale problema si sta già discutendo nelle varie Cancellerie europee occidentali. Fanfani, come è già stato annunciato, sta per recarsi a Washington per conferire con il Presidente Kennedy.

Tra pochi giorni, e precisamente sabato, sarà a Berlino Est Kruscev. La sua visita è molto attesa anche in Occidente, perchè si ritiene che il Premier sovietico annuncerà qualche nuova mossa in merito alla questione della ex capitale. E' possibile che Kruscev abbia fatto conoscere a Kennedy, che si è incontrato con il vice Ministro russo degli esteri Kuznetsov, i suoi orientamenti in merito al problema berlinese. Kruscev visiterà anche la Polonia.

Il leader secessionista Ciombe ha accettato il piano delle Nazioni Unite per reintegrare definitivamente il Katanga nel territorio congolese. Però, da parte di elementi katanghesi sono ancora in atto sabotaggi agli impianti minerari.

In Tunisia il Presidente Burghiba ha messo fuori legge il partito comunista nel quadro delle misure prese contro gli attentatori che hanno cercato di assassinarlo.

CONFERMATA UFFICIALMENTE LA VISITA

Macmillan a Roma ai primi di febbraio

Viaggio di Piccioni a Bonn, Strasburgo e Bruxelles per la cooperazione europea

Roma, 9

«Il Primo Ministro Macmillan ha accettato un invito del Presidente del Consiglio Fanfani di venire a Roma da venerdì 1.o febbraio a domenica 3 febbraio». Lo annuncia questa sera un comunicato ufficiale di Palazzo Chigi. «Il Primo Ministro e il Presidente del Consiglio Fanfani — prosegue il comunicato — si sono incontrati due volte negli ultimi tre anni; l'ultimo incontro è avvenuto in occasione del viaggio di Fanfani a Londra il 16-18 gennaio 1962. E' previsto che il Primo Ministro e il Presidente del Consiglio Fanfani approfitteranno di questa opportunità per uno scambio di vedute sui problemi mondiali interessanti i due Paesi».

Negli ambienti governativi, a questa visita si attribuisce un notevole significato ai fini dello sviluppo e dei progressi della politica europea ed atlantica.

Il Presidente del Consiglio — come hanno rivelato fonti americane — andrà a Washington prima della visita di Macmillan a Roma, allargando così le prospettive e le consultazioni sulla politica internazionale: per questo viaggio non si attende che l'indicazione della data precisa.

A sua volta il Ministro degli Esteri Piccioni partirà dopodomani alla volta di Bonn, ove avrà nella giornata di sabato importanti colloqui su problemi di politica europea con il Ministro degli Esteri tedesco Schroeder, reduce dagli incontri londinesi con il Lord del Sigillo privato Heath. Lunedì Piccioni sarà a Strasburgo, per partecipare alla Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa in qualità di presidente di turno del Consiglio dei Ministri. Successivamente raggiungerà Bruxelles, dove prenderà parte ai negoziati per l'ingresso della Granbretagna nel MEC, unendosi al Ministro Colombo.

Il viaggio del nostro Ministro degli Esteri segna, come si vede, l'avvio di una fase importante dell'azione politica e diplomatica, nella quale il Governo è direttamente impegnato sulle posizioni, più volte precisate, atte a favorire la più larga integrazione politica ed economica dell'Europa nella sicurezza e nella pace.

In ordine alla politica europea è stato già detto che «l'Italia ha continuato a manifestare nettamente il pensiero che una decisione positiva circa la domanda inglese di adesione al Mercato comune avrebbe giovato alla integrazione economica e all'unità politica dell'Europa» e che «in questo stesso spirito il Ministro degli Esteri Piccioni si accinge ad incontrare fra pochi giorni a Bonn il Ministro degli Esteri Schroeder, in modo da preparare un'atmosfera migliore per i nuovi colloqui tra la Granbretagna e i Sei».

La conferenza ministeriale per le trattative fra la Granbretagna e la CEE riprenderà i suoi lavori il 14 gennaio. Questa mattina intanto, si è riunito a Bruxelles, con la partecipazione del Ministro Rumor, uno speciale comitato composto dai Ministri dell'Agricoltura dei sette paesi e dal Vicepresidente del MEC, Mansholt: dovrà studiare una possibile soluzione ai problemi agricoli del negoziato, esaminando, prodotto per prodotto, l'incidenza dei regolamenti comunitari sull'agricoltura britannica.

Il processo di armonizzazione comunitaria dell'agricoltura inglese fa nascere problemi di difficile soluzione. Un radicale e immediato cambiamento provocherebbe gravi rialzi nei prezzi, mentre una lunga dilazione creerebbe una situazione privilegiata all'interno del MEC, che danneggerebbe le agricolture degli altri paesi e in particolare quella francese. A questo aspetto della qustione se ne aggiunge un altro, non meno importante, riguardante il funzionamento dell'intero meccanismo unitario nel campo dell'agricoltura, qualora si decidesse di sottrarre in tutto o in parte il contributo inglese alla gestione unica e sovranazionale della commissione esecutiva.

Per rimuovere questo ostacolo, la conferenza ministeriale affidò, all'inizio di novembre, a un «comitato di investigazione» il compito di studiare il problema sotto tutti gli aspetti, per ricercare la soluzione. Questo comitato, riunito oggi a Bruxelles dovrà presentare un rapporto, che si spera risolutivo, alla conferenza del 14 gennaio.

Bonn: Il Presidente Luebke consegna al Ministro della Difesa von Hassel il decreto di nomina (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington: La visita di Kennedy alla Galleria nazionale d'arte dove è esposta la «Gioconda» (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Alla Galleria di Washington

FOLLA DI VISITATORI per vedere la «Gioconda»

Washington, 9

Migliaia di americani hanno cominciato ad affluire oggi alla «National Gallery of Art» di Washington per ammirare la «Gioconda». Si calcola che un milione di persone si recherà a vedere il quadro durante il periodo di circa un mese durante il quale esso resterà a Washington.

Questa mattina sono state ritrasmesse via «Relay» le immagini della cerimonia della presentazione della «Gioconda», svoltasi ieri sera a Washington con l'intervento del Presidente Kennedy, del Ministro francese Malraux e di numerose personalità della politica, della diplomazia e dell'arte. La trasmissione è stata ricevuta in Europa in modo eccellente. Non altrettanto perfetto è stato il sistema di altoparlanti installato nella sala dove si è svolta la cerimonia; infatti solo pochissime persone degli oltre mille invitati sono riusciti a capire qualcosa dei discorsi.

Il satellite «Relay» è stato anche impiegato questa mattina, per la prima volta, nella ritrasmissione a distanza di una fotografia. La sede americana di un'agenzia di stampa europea ha infatti inviato in Europa attraverso il satellite una telefoto dove appaiono Kennedy con la moglie, Malraux e il Vicepresidente Johnson davanti alla «Gioconda».

La «Gioconda» è stata già vista da circa 5.500 persone. La «National Gallery of Art» ha aperto i battenti alle 10 di stamane. Centinaia di persone erano ammassate sin dalle prime ore del mattino dinanzi ai cancelli del museo. Una donna è stata la prima a mettersi in fila: erano le 7. La «Gioconda», appesa su uno sfondo di velluto «borgogna», è guardata a vista da «marines» in uniforme e agenti in borghese.

PERCHE' FANFANI E' STATO INVITATO ALLA CASA BIANCA

Kennedy conta sull'Italia per la politica del «turning point»

Il nostro Paese potrebbe diventare un intermediario fra gli Stati Uniti e gli altri alleati - I progetti americani per la NATO «convenzionale»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 9

Kennedy ha invitato Fanfani alla Casa Bianca per un colloquio politico che viene definito «post Nassau», cioè per illustrare al Primo Ministro italiano gli accordi conclusi alle Bahamas nel piccolo vertice Kennedy-Macmillan. L'iniziativa della visita, dunque, è americana, e Fanfani potrebbe arrivare negli Stati Uniti fra il 16 e il 18 gennaio, accompagnato dal Ministro degli Esteri Piccioni e dal Ministro della Difesa, Andreotti. Egli sarà il primo degli uomini politici alleati dell'Europa continentale a incontrare il Presidente americano dopo la inaugurazione della politica del «turning point», cioè della svolta decisiva, definitivamente elaborata alle Bahamas, è dopo la crisi cubana che tale svolta politica ha determinato.

Le ragioni che hanno indotto Kennedy a invitare Fanfani ad aprire quella che si ritiene sarà una serie di conversazioni con i rappresentanti dei paesi della NATO, sono diverse e complesse. La prima è che l'Italia è considerata dal Presidente degli Stati Uniti come una nazione non soltanto importante nello schieramento atlantico, ma anche sinceramente amica dell'America. Egli è convinto che alleanza e amicizia meritino una speciale considerazione, non solo, ma possono essere utilmente a fianco della nuova politica che la Casa Bianca ha cominciato ad attuare, nuova politica di cui l'Italia può diventare una seguace — almeno questa è la speranza di Kennedy — e anche una sostenitrice.

Così il Presidente americano cercherà di convincere Fanfani a condividere il suo punto di vista sugli affari internazionali e, in successivi colloqui che il Primo Ministro italiano potrebbe avere con De Gaulle e con Adenauer, a impiegare la propria autorità nei confronti degli altri alleati per indurli a considerare da un punto di vista obiettivo le intenzioni americane nei futuri rapporti con Mosca.

Benchè non esplicitamente detto alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato (Rusk avrà colloqui con Fanfani e con Piccioni, mentre Andreotti discuterà con il Ministro della Difesa Macnamara), uno degli scopi che il Governo degli Stati Uniti persegue con la visita di Fanfani è che egli riesca a convincere De Gaulle — se avrà un colloquio con il Presidente francese a Parigi — che la politica del «turning point» non prelude ad alcun abbandono delle posizioni in Europa in favore di accordi diretti fra Casa Bianca e Cremlino (cosa che teme Parigi) e che essa non è globalmente attuabile se la Francia si mantiene ostile o almeno insensibile ad essa.

Un'altra ragione sta nella nuova politica militare della NATO. Appare improbabile, sempre secondo quanto si dice a Washington, che Kennedy possa offrire missili e sottomarini «Polaris» all'Italia, in quanto l'Italia non fa parte del club atomico. Ma la strategia atlantica prevede la nascita, accanto alla NATO nucleare, di una NATO «convenzionale», la cui funzione dovrebbe essere, da un punto di vista pratico, anche più importante di quella dotata di armi totali: infatti, soltanto la esistenza di una grossa forza fornita di armi convenzionali potrebbe scoraggiare l'Unione Sovietica dal tentare qualche avventura di «guerra limitata» in Europa, combattuta, appunto, con armi non termonucleari. In questo terreno, l'Italia potrebbe apportare un notevole aiuto e i particolari della organizzazione di codesta forza convenzionale saranno trattati direttamente fra i Ministri della Difesa.

Terza ragione: ottenere una specie di cambiale in bianco per affrontare situazioni di emergenza e crisi particolarmente acute senza l'obbligo di consultare in anticipo gli alleati, pur tenendo conto degli interessi della Comunità occidentale e del mondo libero in generale. Kennedy, infatti, ritiene che è possibile mantenere l'iniziativa nei confronti di Kruscev al solo patto che gli Stati Uniti possano replicare immediatamente a ogni provocazione o attentato alla sicurezza della libertà nel mondo. Il sistema finora seguito di complicate, lente e sovente contraddittorie conversazioni fra Stati Uniti e Paesi della N.A.T.O., ogni volta che Mosca poneva con urgenza e acutezza un problema cruciale, è la causa, sempre secondo la Casa Bianca, della mancata iniziativa dell'Occidente, che ha dovuto rassegnarsi al fatto compiuto (come per Berlino), limitandosi a opporre alla tattica sovietica una politica di «contenimento», senza la reazione di un dinamismo vigoroso.

A questi che sono i principali motivi che hanno spinto Kennedy a invitare Fanfani a Washington, si aggiunge una particolare «sfumatura» di ordine di politica interna italiana. Secondo certe informazioni che abbiamo ragione di ritenere fondate, Kennedy che segue con attenzione l'evoluzione politica del nuovo Governo italiano, sarebbe interessato a che l'esperimento del centro-sinistra fosse continuato nel nostro Paese, al fine di poter vedere quali risultati concreti può dare una coalizione governativa con i socialisti. Informato delle voci e dei pericoli che il Governo Fanfani starebbe correndo (e crediamo che Kennedy pensi, allorchè segue la politica interna italiana, alla possibile applicazione di un metodo «alla italiana» nei Paesi dell'America Latina che hanno bisogno di Governi in cui i rappresentanti delle forze popolari possano controllare gli interessi dello Stato), Kennedy, ha accelerato i tempi della visita di Fanfani, perchè egli pensa che i colloqui della Casa Bianca prestigio al Presidente del Consiglio italiano e, per conseguenza, siano capaci di influenzare e rafforzare il centro-sinistra, di cui Fanfani è l'esponente più qualificato in campo politico internazionale.

Ma uno dei principali argomenti che Fanfani e Kennedy tratteranno, a parte l'integrazione delle forze nella NATO, sarà l'aspetto futuro dell'Europa. Kennedy vede con qualche apprensione formarsi un nuovo «asse» in Europa: quello Roma-Londra, in contrapposizione all'asse Parigi-Bonn. Ora il Governo americano intenderebbe evitare al massimo le divisioni intereuropee e vorrebbe che, invece, fossero accelerati i tempi non solo della totale integrazione delle forze economiche del Continente — con l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune —, ma anche quelli dell'integrazione politica che dovrebbe portare agli Stati Uniti d'Europa. Gli «assi» che si sono formati o che potrebbero formarsi hanno una funzione positiva o negativa per questi progetti? E' quanto la Casa Bianca vorrà sapere.

Stelio Tomei

A SEGUITO DELLA DENUNCIA DI UN AVVOCATO ROMANO

Inchiesta della Magistratura sull'affare di Fiumicino

Accuse ai vari Ministri che si occuparono dell'aeroporto
Sono stati interrogati Matricardi, Amici e altre persone

Roma, 9

Il generale di squadra aerea Attilio Matricardi è stato interrogato dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Di Gennaro, il quale è stato incaricato di condurre l'istruttoria preliminare sull'affare dell'aeroporto di Fiumicino. Il generale, che fu presidente della Commissione interministeriale per la progettazione e la costruzione dell'aeroscalo intercontinentale di Roma, è rimasto nell'ufficio del magistrato dalle 9 alle 11.

Nel corso della deposizione Matricardi ha esibito al dott. Di Gennaro un documento da lui redatto nel 1953 e nel quale si riassumono le vicende della progettazione e dei lavori per la costruzione dell'aeroporto. Di tale documento si fa menzione nella relazione della commissione d'inchiesta parlamentare ordinata dalla Camera su Fiumicino, ma esso non figura tra gli atti dell'inchiesta stessa.

Nel documento il generale Matricardi fa la storia della progettazione e della costruzione dell'aeroporto intercontinentale. Matricardi, osserva che nel giugno del '47 i rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura fecero conoscere per iscritto che, secondo una stima approssimativa, il valore medio per ettaro dei terreni espropriati a Fiumicino per la costruzione dell'aeroscalo era di lire 393.000. In seguito risultò che il Ministero dei Lavori pubblici aveva effettuato gli espropri di 330 ettari sulla base di 450 mila lire per ettaro, a pagamento immediato e non differito. Ma anche questa cifra avrebbe subito un aumento fortissimo, poichè tutte le aree espropriate risultarono alla fine pagate lire 660.000 all'ettaro.

Le polemiche dichiarazioni del generale Matricardi sono state oggi confermate e ampiamente commentate dall'alto ufficiale nel corso dell'interrogatorio di stamane alla Procura.

Le indagini preliminari della Magistratura sull'affare dello aeroporto «Leonardo Da Vinci» sono state determinate da una denuncia presentata alla Procura della Repubblica di Roma il 6 febbraio 1962 dall'avv. Vittorio Ambrosini contro gli onorevoli Salvatore Aldisio, Giulio Andreotti, Mario Cingolani, Umberto Merlin, Rodolfo Pacciardi e Giuseppe Togni, e «contro tutti coloro che, nella relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta dell'aeroporto di Fiumicino, risultano partecipi a fatti per i quali è da presumere integrino reati, di cui al titolo II, capo I del Codice penale (delitti di pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione)».

L'istruttoria preliminare viene condotta dalla Procura della Repubblica, che ha circondato l'inchiesta dal massimo riserbo, tanto è vero che soltanto oggi si è venuti a conoscenza della sua esistenza. Fino a questo momento, oltre al gen. Matricardi, sono state interrogate numerose persone, tra le quali figurano anche il colonnello Giuseppe Amici.

Nella relazione della commissione parlamentare d'inchiesta si mossero censure nei confronti di alcune personalità coinvolte nell'«affare di Fiumicino», ma non si accertarono elementi di dolo. Ora, se l'autorità giudiziaria ravviserà nell'opera delle persone rimaste coinvolte nell'affare di Fiumicino uno o più reati e se tra gli indiziati risulteranno Ministri in carica, la Procura della Repubblica, in forza della legge n. 20 del 25 gennaio 1962, dovrà trasmettere gli atti al Parlamento cui spetta di decidere se della questione dovrà essere investita la Corte costituzionale.

Come si ricorderà, in merito alla faccenda di Fiumicino scaturì un processo per diffamazione, promosso dall'on. Pacciardi contro il quotidiano filocomunista «Paese Sera», per alcuni apprezzamenti che l'ex Ministro della Difesa ritenne lesivi del proprio onore. Il processo si concluse in primo grado con una condanna del direttore del giornale, Fausto Coen, e del redattore parlamentare Angelo Aver, autore dell'articolo su Fiumicino. Nelle more del giudizio di appello la querela però venne rimessa.

SOSPENSIONE IMPROVVISA DEI COLLOQUI FAVOREVOLMENTE AVVIATI

INTERROTTE LE TRATTATIVE NUOVI SCIOPERI DEI METALMECCANICI

Le modalità delle agitazioni verranno decise sabato a Milano durante una riunione intersindacale. Gli industriali affermano che si voleva gravarli di oneri maggiori di quelli delle Aziende statali

Roma, 9

Una serie di massicci scioperi sono da prevedersi nei prossimi giorni nel settore metalmeccanico. Stamane i Sindacati della categoria si sono incontrati al Ministero del Lavoro per discutere sul rinnovo del contratto di lavoro. Ma la discussione si è conclusa con un nulla di fatto; ed è stato pertanto deciso di interrompere le trattative.

Si ritiene probabile una serie di scioperi nei prossimi giorni. Da tali scioperi saranno esclusi i metallurgici dipendenti dalle aziende del settore a partecipazione statale, poichè in tale settore è stato possibile, già in precedenza, raggiungere un accordo per il rinnovo del contratto di lavoro.

In merito alla rottura delle trattative dei metalmeccanici la Confederazione generale dell'industria italiana ha diramato il seguente comunicato: [illegible]

[illegible]

SECONDO I DATI DELL'ISTITUTO DI STATISTICA

Aumentano i prezzi in tutti i settori del mercato

L'olio è rincarato del 20 per cento in un anno. Negli altri paesi il fenomeno è più contenuto

Roma, 9

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso, calcolato dall'Istituto centrale di statistica con base 1953=100 è risultato, nel mese di novembre 1962, pari a 103,4 contro 103,2 del mese precedente [illegible] ... ti sono passati da 98,7 a 103,3 per i beni di consumo, da 103,8 a 105,7 per i beni di investimento e da 96,9 a 97,9 per le materie ausiliarie.

Nel novembre 1962, rispetto al mese precedente, si sono verificati aumenti di una certa entità nei prezzi delle uova (8,5 per cento), dei cereali (1,1 per cento) e dei bovini da macello (0,9 per cento) e diminuzioni nei prezzi del vino (4,4 per cento), degli ortofrutticoli (3,9 per cento) e dei rottami ferrosi (2,0 per cento). Rispetto al corrispondente mese del 1961 risultano in aumento i prezzi dello olio d'oliva (20,0 per cento), degli ortofrutticoli (17,5 per cento), del vino (11,9 per cento), dei bovini da macello (5,8 per cento), del latte e prodotti caseari (3,0 per cento), dei cereali (3,0 per cento) e delle industrie alimentari e affini (2,1 per cento). In diminuzione risultano invece i prezzi dei rottami ferrosi (23,1 per cento), dei metalli non ferrosi (3,4 per cento), delle uova (2,2 per cento) e del legname da lavoro (1,6 per cento).

L'indice generale dei prezzi al consumo è risultato, nel mese di novembre 1962, pari a 125,5 contro 124,7 nel mese precedente; quello dei prezzi dei prodotti alimentari ha registrato un aumento dello 0,8 per cento, e quello dei prodotti non alimentari un aumento dello 0,4 per cento. Risultano in aumento rispetto al precedente mese di ottobre gli indici dei prezzi delle uova (5,5 per cento), degli olii (olio di oliva 3,9 per cento) e dei prodotti caseari (latte 1,4 per cento). Infine l'indice dei prezzi dei servizi ha registrato un aumento dello 0,6 per cento rispetto al mese precedente.

Gli indici generali dei prezzi all'ingrosso e al consumo di alcuni paesi non hanno mostrato, nel mese di ottobre, variazioni apprezzabili rispetto al mese precedente, mentre aumenti più accentuati permangono rispetto [illegible] (3,2 per cento), Francia (4,6 per cento), Norvegia (4,5 per cento), Svizzera (4,1 per cento), Austria (3,1 per cento), Repubblica federale tedesca (3,0 per cento), Regno Unito (3,0 per cento).

DOPO UNO SCONTRO PRESSO TREVISO

Cento milioni di danni per lo scoppio di un'autocisterna

Nessuna vittima - Mandata a fuoco una palazzina

Treviso, 9

A cento milioni di lire ammontano i danni provocati dall'esplosione di una autocisterna piena di carburante avvenuta stamane al ponte della Priula, sulla statale per Vittorio Veneto, in seguito allo scontro con un autotreno carico di sacchi di frumento. Il liquido infiammabile proiettato in avanti dalla deflagrazione a guisa di un gigantesco lanciafiamme, ha investito gli appartamenti di una palazzina ad alcune decine di metri di distanza dal luogo dell'incidente e ha completamente distrutto i due automezzi con l'intero carico. Per un caso non vi sono state nè vittime nè feriti. Le cause dello scontro sono controverse.

Gli autisti della grande autocisterna, Vincenzo Bruni, di Vallecorsa in provincia di Frosinone, che al momento dell'incidente si trovava alla guida, e Werter Vendemmiati, di Ravenna, sostengono che il camion carico di frumento, lasciato su strada in pendenza, ad un certo punto si è avviato andando a cozzare contro la fiancata della autocisterna e provocando la fuoruscita del carburante e la conseguente esplosione. Gli autisti dell'autotreno carico di frumento, Dante Meneghin, di Piove di Sacco in provincia di Padova, e Luciano Cavallini, di Codevigo pure in provincia di Padova, dicono invece che la autocisterna, passata vicino al camion in sosta dinanzi alla trattoria situata subito dopo il ponte della Priula, con il freno regolarmente tirato e con la marcia innestata, aveva dapprima urtato contro il rimorchio e successivamente aveva agganciato la motrice che di conseguenza aveva urtato la fiancata dell'autocisterna.

Queste le due versioni dell'incidente sulle quali è stata aperta un'inchiesta. Gli inquilini degli appartamenti investiti dalla gigantesca fiammata, Vittoriano Calisti con la moglie e tre figli e Vinicio Pinocci con la moglie e un cognato, si sono salvati a stento calandosi in cortile, mediante lenzuola annodate, dalle finestre che danno sul retro della palazzina. Il traffico è rimasto bloccato per quasi tre ore.

Crollate le mura medioevali

Sangemini minacciata da una grossa frana

Terni, 9

Una frana di notevole entità minaccia la parte Nord di Sangemini, il paese a dodici chilometri da Terni noto per le sue fonti termali. A causa di alcune infiltrazioni d'acqua piovana, è crollata gran parte delle mura medievali di cinta a Nord del paese. Quasi trecento metri cubi di terriccio e pietrame si sono abbattuti sul tronco stradale che congiunge Sangemini alla Tiberina.

La strada è stata chiusa al traffico, e le autorità competenti hanno immediatamente adottato le misure di emergenza. Sul posto sono giunti tecnici del Genio civile per valutare i danni e controllare i lavori di puntellamento in corso dove la frana desta maggiori preoccupazioni. Tutto il terrapieno infatti è corroso dalle acque piovane. Finora nessun ordine di sgombero è stato dato alle persone che abitano negli edifici prossimi al luogo della frana.

Un'altra frana di 200 metri cubi di tufo è caduta sulla strada panoramica dell'eremo di Monte Giove di Fano, ostruendo il transito. Maestranze del Comune sono all'opera e hanno già in parte riattivato il traffico. Altre pareti della scarpata sud del colle risultano pericolanti. L'Ufficio tecnico comunale ha adottato le misure necessarie per evitare nuove frane.

Ferruccio Parri senatore a vita?

Roma, 9

In ambienti qualificati si apprende che il senatore Ferruccio Parri verrà probabilmente nominato senatore a vita quando il Capo dello Stato deciderà di sostituire gli scomparsi senatori Sturzo, Canonica e [illegible]. Assicurazione in tal senso sarebbe pervenuta all'interessato.

IL DISCORSO DEL PROCURATORE GENERALE DI TORINO ALL'APERTURA DELL'ANNO GIUDIZIARIO

L'aumento della criminalità fa ritenere «non saggia» l'amnistia

A Palermo è stata denunciata la piaga della Mafia - Lamentata dovunque la carenza di Magistrati. Un incidente ha turbato la cerimonia inaugurale a Caltanissetta dove gli avvocati hanno lasciato l'aula

Roma, 9

Alla presenza del Ministro di Grazia e Giustizia sen. Bosco, si è aperto questa mattina l'anno giudiziario presso la Corte di appello di Roma. Il Procuratore generale dott. Luigi Giannantoni ha tenuto il discorso d'apertura.

Il Procuratore generale in primo luogo ha preso in esame l'attività della circoscrizione della Corte di appello di Roma nel 1962. Il magistrato ha ricordato che in materia civile le nuove cause sono state 127.428 e il loro numero è stato nel complesso superiore, anche se di poco, a quello dell'anno precedente; una lieve diminuzione, invece, si è verificata negli uffici di conciliazione e nella Preture, mentre un sensibile aumento è stato avvertito nei Tribunali e nella Corte di appello (1174 cause).

«Si tratta — ha detto Giannantoni — di cause che richiedono, nella maggior parte, una sollecita definizione traendo in prevalenza origine da richieste di risarcimento di danni, in special modo provocati da incidenti stradali, da controversie in materia di lavoro, da opposizioni a decreti ingiuntivi, da locazioni di immobili, soprattutto per morosità del conduttore. E' da notare in particolar modo che, nei riguardi delle cause matrimoniali, il numero di quelle relative all'annullamento del vincolo, alla delibazione di sentenze straniere e ai provvedimenti di esecutorietà di sentenze ecclesiastiche di annullamento si è mantenuto esiguo. Lievemente superiore all'anno precedente si è rilevato, invece, il numero di giudizi di separazione tra i coniugi, che ha avuto un incremento di 483 cause. Un aumento, sia pure lieve, si è registrato nei fallimenti, nonchè nelle altre procedure esecutive; un aumento sensibile è stato rilevato invece nei protesti cambiari che raggiungono nel complesso la cifra di circa 12 miliardi di lire».

Passando a trattare la materia penale, il Procuratore generale ha rilevato che il numero delle nuove procedure è stato ingente, anche se si tratta di un numero pressochè uguale a quello dell'anno precedente.

Successivamente il magistrato ha parlato dell'eccessivo lavoro che deve essere smaltito dagli uffici giudiziari e in particolar modo dal Tribunale di Roma. Ha messo in rilievo che nelle Preture, dato l'eccesso di lavoro, sono rimaste pendenti 13.707 procedure [illegible] Tribunali 8.514 procedure [illegible] Corte di appello [illegible] e 1.546 [illegible] inoltre [illegible] procedure fallimentari.

«A mio avviso — ha proseguito il dott. Giannantoni — le cause [illegible] della [illegible] amministrazione [illegible] ricercate [illegible] numerica dei [illegible] deficiente attrezzatura [illegible]».

A Torino il discorso inaugurale dell'anno giudiziario è stato pronunciato dal Procuratore generale dott. [illegible] Tanas, il quale [illegible] del distretto [illegible] scorso [illegible] civile — ha detto — sono stati pronunciati dai Pretori 6381 sentenze di fronte alle 5789 dell'anno precedente, dalla Corte d'appello 917 (837); in diminuzione le dichiarazioni di fallimento (400 anzichè 478) e i decreti ingiuntivi (18.303 anzichè 22.828). In forte aumento invece i protesti cambiari: da 457.179 del 1961 per un importo complessivo di circa 21 miliardi, si è passati nel 1962 a 482.516 per un importo complessivo di oltre 32 miliardi. Aumentate le istanze di separazione personale dei coniugi (da 1085 a 1479) e le sentenze di accoglimento di tali istanze (da 608 a 811).

«Le statistiche penali — ha continuato il dott. Tanas — hanno registrato un sensibile aumento della criminalità, rispetto al 1961, per quasi tutti i reati. Il numero degli omicidi è salito da 29 a 55, quello delle rapine e delle estorsioni da 106 a 201, quello dei furti da 23.979 a 34.037. Per quanto si riferisce in particolare agli omicidi, il dott. Tanas ha rilevato che taluni di essi sono stati compiuti con «feroci modalità»; ed a tale proposito si è chiesto «se possa ritenersi saggio e giustificato il provvedimento di amnistia e indulto in corso di approvazione». Il Procuratore generale ha poi rilevato la continua ascesa degli omicidi e delle lesioni colpose, dovuta all'aumento della circolazione degli automezzi: i morti in incidenti stradali per reato colposo sono stati 1042 contro 844 del 1961, le lesioni colpose sono salite da 20.000 ad oltre 24.000.

«Nonostante l'intensificato ritmo di lavoro — ha poi sottolineato — la mole dell'arretrato continua a gravare nei nostri uffici. Sono pendenti 1054 processi in Corte d'appello, e addirittura 8318 nei Tribunali (di cui oltre la metà in quello di Torino); nelle Preture del distretto le pendenze superano i 47.000 processi complessivamente. Questa stasi, dovuta all'inadeguato numero dei giudici assegnati al Tribunale di una città che supera il milione di abitanti, condurrà fatalmente all'estinzione dei reati per decorrenza dei termini di prescrizione».

A Palermo l'anno giudiziario è stato inaugurato nell'aula magna del Palazzo di Giustizia. La relazione sull'attività svolta nell'anno giudiziario 1962 è stata letta dall'Avvocato generale, dott. Giuseppe Mistretta, in sostituzione del Procuratore generale, dott. Garofalo.

Dopo una illustrazione statistica dell'andamento della criminalità il dott. Mistretta ha affrontato il problema della Mafia che — ha detto — è un fattore determinante della delinquenza e costituisce una «piaga della Sicilia occidentale». Dopo aver affermato che la Mafia è oggi una forma «di delinquenza associata che tende a sostituirsi ai pubblici poteri ed esercita la sua attività a fine di lucro e di potenza, soprattutto nel campo dell'agricoltura, il Procuratore generale ha aggiunto che la Mafia «trova le vie più adatte, consumando prepotenze e sopraffazioni spesso impunemente, con il mezzo della paura e della suggestione, che opera profondamente ed in modo capillare con la garanzia della legge del silenzio e dell'omertà».

Il dott. Mistretta ha poi detto che per distruggere il fenomeno della Mafia occorre potenziare maggiormente le forze dell'ordine «conferendo ad esse i necessari poteri e garantendone l'attività contro inopportune limitazioni ed intralci al fine di dare alle popolazioni il senso di fiducia nella protezione della Legge e dell'azione della Giustizia. Inoltre occorrono provvedimenti, anche di carattere eccezionale, idonei ad allontanare, una volta individuati, i soggetti tenuti in fama di mafiosi dalla zona in cui operano. Sarà necessario anche l'impegno di tutti i poteri dello Stato in relazione ad ogni adeguata misura ed iniziativa diretta ad elevare le condizioni di vita della popolazione, migliorarne l'educazione ed il livello intellettuale e a creare nuove fonti e possibilità di lavoro.

E', intanto, confortevole — ha soggiunto il Magistrato — apprendere che è stato recentemente approvato dal Parlamento un Disegno di legge che istituisce una commissione d'inchiesta avente il compito di indagare sulla genesi e sulle caratteristiche della Mafia e di proporre le misure necessarie per reprimerne le manifestazioni ed eliminarne le cause».

A Caltanissetta la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno giudiziario è stata turbata da un incidente. Durante la sua relazione il Procuratore generale, dott. Guido, ha ad un certo momento criticato la decisione dell'Ordine degli avvocati della provincia di riammettere nell'Ordine l'avv. Armando Garofalo, condannato alcuni anni fa per lesioni gravi alla propria moglie. Scarcerato dopo avere scontato la pena, l'avvocato Garofalo venne riammesso nell'Ordine degli avvocati. A questo punto della relazione, i rappresentanti dell'Ordine forense di Caltanissetta si sono alzati, uscendo dalla sala delle udienze in segno di protesta.

UN FATTO NUOVO NELLO SCANDALO DEI MEDICINALI

Sequestro di documenti presso un altro «consulente»

L'uomo è stato interrogato a lungo dal Sostituto Procuratore. Vietata una specialità della Casa di cui è rappresentante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

La questione delle medicine «inesistenti» ha risvegliato, stasera, l'interesse dei cronisti i quali la seguivano stancamente da alcuni giorni nell'attesa della grossa novità che prima o poi avrebbe dovuto arrivare. Improvvisamente si è diffusa la voce che qualche cosa di grosso stava maturando. E la voce pareva valida dopo che nel pomeriggio il Sostituto Procuratore della Repubblica dottor De Maio aveva chiamato al Palazzo di Giustizia e ascoltato a lungo un personaggio mai comparso prima nella vicenda. Si tratta del signor Domenico Tarantelli il quale svolge attività di rappresentante per conto di alcune note ditte farmaceutiche italiane e pare sia anche titolare di un laboratorio chimico.

Prima che il signor Tarantelli venisse introdotto nel suo ufficio, il magistrato aveva avuto un colloquio di tre quarti d'ora con il vice capo della Mobile che, come è noto, lo coadiuva fin dall'inizio dell'inchiesta. Insieme, magistrato e funzionario devono aver esaminato gli ultimi sviluppi della situazione. E' stato chiamato il signor Tarantelli il quale è rimasto nell'ufficio del dottor Di Maio per quattro ore uscendo verso le 22 in compagnia del funzionario di polizia il quale lo ha accompagnato subito alla sede della Mobile. Tutto si è svolto nel più rigoroso riserbo. Poco dopo le 22 dalla centrale sono uscite alcune auto dirette — si è detto subito — a compiere una importante operazione.

«Riguarda i medicinali»? è stato chiesto. «Sì», è stata la risposta. E infatti la perquisizione è stata fatta proprio in casa del Tarantelli il quale è consulente farmaceutico — oltre che di altre ditte — anche della «Spemsa» di Firenze che è la Casa farmaceutica produttrice di quella specialità medicinale della quale il Ministero della Sanità ha ordinato il divieto di vendita e il sequestro. Di tale sequestro il Ministero stesso ha dato notizia ufficiale con un comunicato diramato in serata che annuncia essere stato adottato il provvedimento contro il «Press-Idril» in quanto il controllo effettuato su alcuni campioni di detta specialità presso l'Istituto superiore di sanità non ha dato esito favorevole. I campioni erano stati prelevati nel corso dell'ordinaria attività di vigilanza sulla produzione e il commercio dei medicinali. Il provvedimento del Ministero è stato preso in attesa che sulla questione si pronunci, a termini di legge, il Consiglio superiore di sanità.

Il signor Tarantelli, che è nativo di Carmignano, abita a Roma con la moglie e tre figli. Nel corso della perquisizione nella sua abitazione sono state sequestrate relazioni cliniche e farmacologiche, sia in originale che in fotocopia, di medicinali e specialità delle quali il Tarantelli si occupa in questo periodo. Parte del materiale sequestrato pare si riferisca a prodotti farmaceutici già autorizzati e fra questi è anche il «Timonsil», uno specifico per le malattie nervose.

Tutto il materiale sequestrato in casa del consulente Domenico Tarantelli è stato trasportato alla sede della Mobile e domani mattina sarà consegnato al magistrato inquirente che procederà quindi al suo esame. Si dice che l'operazione di questa notte — conclusasi attorno alla mezzanotte — rivesta una considerevole importanza agli effetti della grande inchiesta in corso.

R. R.

IN LIBERTA' PROVVISORIA il vice sindaco di Riccione

Riccione, 9

Il geometra Tommaso Della Rosa, vice sindaco e assessore ai lavori pubblici di Riccione, l'assessore alle finanze Gastone Casadei, l'ingegner Enzo Mancini, capo dell'Ufficio tecnico del comune di Riccione, e i due riminesi avvocato Giuseppe Polazzi e il sarto Adolfo Saponi, arrestati il 21 dicembre scorso sotto l'imputazione di concussione aggravata dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Forlì, dott. Elio Bevilacqua, sono stati questa mattina messi in libertà provvisoria. L'ordine di scarcerazione è firmato dallo stesso magistrato. Il dott. Bevilacqua infatti ha revocato, «per insufficienza di indizi», l'ordine di cattura da lui emesso a suo tempo contro l'ing. Mancini. Di conseguenza, non verificandosi più l'aggravante dell'art. 112 del Codice penale (che contempla la consumazione del reato di concussione da parte di almeno cinque persone) è stato possibile mettere in libertà provvisoria gli altri quattro arrestati.

L'istruttoria sommaria del dott. Bevilacqua sarà tra breve trasformata in formale e affidata a un giudice istruttore del nuovo Tribunale di Rimini, che sarà inaugurato il 15 gennaio prossimo. Come si ricorderà il dott. Bevilacqua fu aggredito a coltellate da alcuni sconosciuti all'indomani dell'arresto degli amministratori comunisti di Riccione. Gli assalitori si avventarono sul magistrato tacciandolo di «fascista».

Chiesta dai giornalisti

L'estensione dell'amnistia ai reati di stampa

Roma, 9

Il Senato comincerà probabilmente domani la discussione sul disegno di legge sull'amnistia e l'indulto. A quanto si apprende, i dirigenti della Federazione nazionale della stampa italiana e dell'Associazione della stampa romana hanno chiesto di incontrarsi domani mattina con esponenti dei gruppi parlamentari del Senato per illustrare nuovamente l'aspirazione dei giornalisti di veder inclusa nel disegno di legge la materia riguardante i reati commessi a mezzo della stampa.

NUOVA SCIAGURA A UN PASSAGGIO A LIVELLO

Tre morti in un'auto investita dal treno

Dalla macchina, trascinata per 250 metri, nessuno è uscito vivo. Le vittime, commercianti, stavano compiendo un viaggio d'affari

Piombino, 9

Una «1100» targata Grosseto con tre persone a bordo è stata investita poco prima di mezzogiorno da un convoglio ferroviario al passaggio a livello incustodito sulla strada ferrata Campiglia Marittima-Piombino, ad un chilometro circa dalla stazione di Campiglia Marittima. Le tre persone che si trovavano a bordo dell'automobile sono rimaste uccise sul colpo.

Il convoglio ferroviario che ha investito la «1100» è l'«E. T. 822», partito da Piombino alle 10.37; il convoglio ha investito l'automobile al passaggio a livello incustodito che si trova ad un chilometro prima della stazione di Campiglia Marittima. Evidentemente il guidatore dell'auto ha attraversato i binari senza prima accertarsi se era in arrivo qualche convoglio. L'automobile è stata colpita con violenza e trascinata per 250 metri. Sul posto sono accorsi i carabinieri e la polizia stradale di Venturina e successivamente il Pretore di Livorno.

Le tre vittime del tragico incidente sono: Elio Biagioni di 40 anni, commerciante in mangimi chimici; Ginetto Petri di 34 anni, commerciante in bestiame, ambedue residenti a Scarlino in provincia di Grosseto, e Guglielmo Nelli, di 50 anni, commerciante in bestiame, residente a Venturina in provincia di Livorno. Alla guida dell'automobile era il Petri.

I tre erano partiti da Scarlino e si recavano a Campiglia Marittima e in altre cittadine della zona per affari. L'automobile viaggiava sulla strada consorziale che da Populonia conduce a Venturina, una strada di campagna, che al km. 1,300 della ferrovia Piombino-Livorno, attraversa la sede ferroviaria ad un passaggio a livello incustodito. Il treno era guidato dal conduttore Walter Alfaioli residente a Livorno.

Vittorio Emanuele di Savoia transitato per Fiumicino

Roma, 9

Il principe Vittorio Emanuele di Savoia è transitato questa sera per Fiumicino a bordo di un quadrimotore di linea proveniente da Parigi e diretto a Fort Lamy Bangui e Brazzaville. Durante la sosta di transito al «Leonardo da Vinci» Vittorio Emanuele si è trattenuto a bordo dell'aereo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali e dell'alto versante tirrenico da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni locali. Nevicate sulle Alpi. Banchi di nebbia in Val Padana. Su regioni centro meridionali nuvolosità irregolare più intensa sul versante tirrenico e Sardegna con precipitazioni locali. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti su regioni settentrionali deboli variabili; su regioni centrali e meridionali da deboli a moderati in prevalenza occidentali con rinforzi su Sardegna ed alto Tirreno. Mari: da leggermente mossi a mossi con moto ondoso in aumento su Mar di Sardegna ed alto Tirreno.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —6, 7; Verona 1, 8; Trieste 7, 11; Venezia 6, 10; Milano 0, 7; Torino —3, 8; Genova 10, 13; Bologna 1, 8; Firenze 7, 10; Pisa 7, 10; Ancona 6, 11; Perugia 6, 11; Pescara 4, 15; L'Aquila 5, 10; Roma 6, 15; Campobasso 4, 11; Bari 8, 15; Napoli 8, 16; Potenza 4, 9; Catanzaro 10, 12; Reggio Calabria 10, 18; Messina 12, 15; Palermo 11, 16; Catania 8, 19; Alghero 8, 14; Cagliari 5, 16.

... tosse sicura!

La Pasticca del Re Sole è un raggio di sole per le vie respiratorie

Chi si espone al freddo, al vento, alla pioggia, durante giornate intere, si munisca della famosa *Pasticca del Re Sole*, che, per la complessità della sua formula, è contemporaneamente emolliente, espettorante, antispasmodica e calmante. *La Pasticca del Re Sole* è inoltre di gusto squisito.

Prima di recarvi al lavoro, assicuratevi di avere in tasca una scatola di *Pasticca del Re Sole.*
Lo sciroppo *La Pasticca del Re Sole* è di squisito sapore particolarmente indicato ai bambini dai tre ai cinque anni e graditissimo a chiunque preferisce questa forma di somministrazione.

Ogni colpo di tosse è un colpo al cuore.

è un prodotto A. Gazzoni & C

contro la tosse

LA PASTICCA DEL RE SOLE

REG. 2872 AUT. ACIS 508 DEL 16-12-57 K 2018 DEL 20-12-48

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha confermato le disposizioni stabili della seduta precedente sia pure attraverso contrasti che hanno provocato una ulteriore contrazione degli affari. In apertura, i corsi potevano beneficiare di una buona corrente di acquisti, sollecitata dal rialzo di Wall Street. Nel corso della riunione, il denaro ha tentato in più riprese di creare un clima migliore, ma gli interventi di compratori si sono risolti in un nulla di fatto e le offerte hanno nuovamente prevalso sul listino. La chiusura è avvenuta così intorno ai livelli precedenti, con una certa prevalenza di piccole migliorie, ma anche con qualche assestamento. Perdite si sono avute per gli assicurativi, a eccezione delle Generali. Ancora in ripresa Burgo, Marzotto, Milano C. e Co. Ge. In ricupero le Larderello, Dinamo, Bresciana, Sviluppo e Terme Acqui. Stabili i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Poco mossi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 35.500.000; Buoni del Tesoro 107 milioni; obbligazioni 495.900.000; azioni n. 868.125.

Titoli di Stato: R. It. 5% 113,70 (—); Red. 3,50% 94,15 (94,10); Ric. 3,50% 89 (—), 5% 100,20 (99,70); Trieste 5% 99,85 (99,95); Rif. F. 5% 99,775 (99,80).

Buoni del Tesoro: 1964 101,80 (101,75), 1965 103,30 (103,45), 1966 103,70 (—), 1966 (sett.) 103,075 (103,05), 1968 103,70 (103,50), 1969 103,30 (103,35), 1970 104,05 (103,80), 1971 104,20 (104,10).

Alimentari: Certosa 2920 (—), Distillerie 2950 (3000), Eridania 2780 (2790), Es. Molini 2290 (—), Motta 32.200 (32.480), Romana Zuccheri 274 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 136.490 (135.450), Ass. Milano 43.700 (43.850), Ass. Milano priv. 33.100 (33.000), Ass. Torino 16.000 (16.250), Ass. Torino priv. 10.250 (10.380), Incendio 14.450 (14.850), Fond. Vita 25.250 (25.640), L'Assicuratrice 69.100 (68.900), Ras 55.950 (55.750).

Bancari: Mediob. 95.250 (95.200).

Chimici: Anic 2205 (2220), Brioschi 10.350 (10.400), Gas Napoli 1025 (1030), Erba 14.470 (14.240), Italgas 1670 (—), Larderello 2610 (2500), Ledoga 12.950 (12.975), Liquigas 298 (300), Mira Lanza 44.875 (44.700), Ossigeno 2560 (—), Pibigas 116,875 (116), Rumianca 2385 (2370), Saffa 9100 (9105), Sarom 1600 (1603).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1065 (—), Cieli 2600 (2560), Dinamo 2090 (2006), Edisonvolta 2000 (1998), Bresciana 2070 (1980), Caffaro 310 (315), Calabria 1627 (1628), Campania 1600 (1565), Sarda 3745 (3705), Valdarno 2708 (2695), Emiliana 1930 (1919), App. Centr. 2715 (2715), Alto Veneto 1810 (—), Subalpina 2432 (2430), Lucana 2010 (2000), Magneti 1787 (1770), Marelli 905 (906), Orobia 2060 (2052), Pugliese 1380 (1370), Romana 2538 (2535), Seso 1798 (1790), Sip 1220 (1210), Sme 2150 (2140), Tecnomasio 3330 (3300), Teti 2790 (2765), Terni 526 (532,50), Unes 2152 (2148), Vizzola 3175 (3152).

Finanziari: Bastogi 2535 (2516), Breda 5770 (5760), Finelettrica 1343 (1337), Finmare 559 (558), Finsider 1338 (1336), Generalfin 1450 (1470), Gim 6950 (6960), Invest 4160 (—), Italpi 3900 (3880), La Centrale 12.770 (12.700), Pirelli & C. 8295 (8300), Sifir 1378 (1370), Stet 3230 (3226), Sviluppo 2690 (2605).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4925 (4870), Beni Stabili 8090 (8040), Bonifiche 799 (800), Co. Ge. 14.850 (14.955), Imm. Roma 1307 (1309), Sagi 2450 (2380), In. Edilizia 5080 (5100), Milano Cen. 49.100 (49.500), Risanamento 8265 (8200), Silos Genova 5130 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 568 (575), Westingh. 1495 (—), Fiat 2850 (2866), Fiat priv. 2201 (2203), Nebiolo 959 (960), Olivetti 5291 (5280), Tosi Franco 1580 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 8270 (8210), Broggi-Izar 1700 (—), Dalmine 2364 (2366), Ilssa-Viola 1510 (1530), Italsider 1490 (—), Magona 1375 (—), Metalli 5060 (5021), M. Amiata 5455 (5480), Montecatini 2865 (2895), Monteponi 909 (915), Siele 5280 (5300), Trafilerie 1830 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8905 (8900), Cot. Cantoni 31.750 (31.975), Val Ticino 48 (47,95), Olcese 1690 (1700), Cucirini 12.110 (11.925), Stampati 5130 (5065), Cascami Seta 7680 (7690), Fisac 479 (—), Lanerossi 5250 (5198), Gavardo 4125 (4100), Scotti 179 (—), Linificio 1030 (1017), Marzotto priv. 2210 (2230), Rossari 36.700 (—), Rotondi 50.200 (—), Man. Tosi 4000 (—), Cot. Merid. 515 (—), Pacchetti 1870 (1890), Snia Viscosa 5551 (5550), Snia priv. 4346 (4320), Bernasconi 3200 (—), Tilane 275 (—), Unione Manifatt. 88.000 (—).

Trasporti: Nord Milano 2100 (2110), L'Ausiliare 3775 (—); Mittel 3900 (3910), Veneta 2700 (—).

Diversi: De Ferrari 1315 (1310), Baroni 145 (—), Cart. Binda 53.000 (53.400), Cart. Burgo 31.300 (31.675), Cementir 7000 (7025), Cer. Pozzi 1060 (—), Cer. Ginori 1038 (—), Ciga 8300 (8340), Edison 4430 (4412), Eternit 6985 (6940), Italcementi 23.725 (23.500), Cond. Acqua 910 (907), Rinascente 787 (785), Rinascente priv. 597,50 (588), Linoleum 4245 (4235), Pirelli S.p.A. 5695 (—), Rejna A. 1650 (—), Smeriglio 330 (—), Terme Acqui 25.000 (24.500).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620; franco svizz. 143,30; sterlina 1739,50; franco belga 12,435; franco francese 126,45; marco 154,60; scellino austriaco 24,01; peseta spagnola 10,25; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172; corona danese 89,80, svedese 119,50, norvegese 86,65; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 620,87; dollaro canadese 575,40; franco svizzero libero 143,43; sterlina 1742,175; franco francese 126,715; marco Germania occ. 154,9475; franco belga 12,477; fiorino olandese 172,44; corona danese 89,99, svedese 119,93, norvegese 86,965; scellino austriaco 24,0425; escudo portoghese 21,705.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5950-6150, c. n. 5900-6100; marengo svizzero 5300-5500; oro 700-708; argento puro 25,50-26,50.

TRIESTE

Mercato in sensibile ripresa, in modo particolare per i titoli pilota. Nessuna variazione in meno. Fermi i locali. Leggere variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 1000 Bastogi, 50 Generali, 65 Lussino.

Ass. Generali 136.400 (135.000); Ras 56.000 (55.600), Gerolimich 8500 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 33.800 (—), Snia Viscosa 5540 (—), Italsider 1490 (—), Cantieri 200 (195), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 5000 (—).

NEW YORK

La Borsa valori di New York ha chiuso ieri con perdite moderate, contenute generalmente entro un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente 5.110.000 azioni. Nelle prime ore di contrattazione la Borsa ha avuto un andamento misto con leggera tendenza al rialzo. Gli scarti nei due sensi sono stati in massima parte frazionali. La Ford e la Chrysler hanno conseguito migliorie frazionali e la Chrysler ha toccato una nuova punta massima per il '62-'63. La General Motors ha subito una lieve cedenza rispetto alla punta massima raggiunta martedì scorso. La U. S. Smelting, che in tre settimane aveva guadagnato oltre venti dollari per poi perderne 3,25 martedì, ha subito ieri una perdita di circa 3 dollari. Leggermente in rialzo gli acciai.

CAPODANNO IN PARADISO

LA fine d'anno mi ha trovato questa volta in tali e tanti impegni, che non me n'ero punto accorto. Me ne hanno tuttavia fatto accorgere anche troppo, la sera e la notte stessa, l'allegria esplosiva, (nel senso stretto della parola) del popolino e, il mattino seguente la cronaca dei banchetti mondani; e l'una e gli altri, in verità, piuttosto lontani dal mio spirito. Ho reagito, come meglio potevo, appartandomi nel silenzio del mio studio e celebrando il Capodanno con una delle tante mie solitarie crociere... nel «Paradiso». (Quello di Dante, si intende; ognuno a questo mondo fa le crociere che può!), non senza tuttavia una capatina in «Purgatorio» sua dolce-amara premessa. E me ne sono trovato benissimo.

Giù fin da principio m'è balzata festosamente incontro la graziosissima visione di cui parla il vecchio Benvenuto da Imola. «Quando Dante si andava preparando al suo grandioso poema, tutti i ritmi dell'universo si presentarono al suo cospetto in figura di bellissime donzelle; e lo supplicarono che si degnasse di accoglierle nell'opera sua». E così avvenne; tanto che, a opera terminata, non una sola di loro rimase esclusa.

Ed ecco pertanto l'architettura affermarsi poderosa nella costruzione generale del poema, per l'appunto, d'altronde, come nelle massime opere teologiche del tempo. E la statuaria, con l'alto rilievo, nell'Inferno. E la pittura, nel Purgatorio, con il trionfo dei suoi colori accompagnato e sostenuto dalla folla dei suoi profumi floreali: sensibilità dantesca squisitissima di cui si può ampiamente leggere in un mio studio del '55 («Humanitas», maggio): «Di soavità di mille odori — vi facea un *incognito e indistinto* (Purg. VII, 80-81).

Ma soprattutto col paesaggio mirabile del Paradiso terrestre, dalla «divina foresta spessa e viva» e dall'«acqua bruna bruna» del ruscello mormorante sommesso sotto l'ombra perpetua; con la danza lieve di Matelda, che «piede innanzi piede appena mette» (XXVIII, 53); e quella così mirabile processione mistica, che sembra balzata fuori da un grande affresco di Ambrogio Lorenzetti.

Se non che, oggi, ad onore del grande Mistero, intendo proprio godermi e fare altrui godere, il più possibile, il supremo incantesimo paradisiaco. Intendo godermi e fare altrui godere i profili delle anime, nell'infimo cielo della Luna, dalle linee incerte e dal sognante pallore, simile «a perle su bianca fronte». E nel cielo di Mercurio, le anime stesse che s'annidano, chiuse chiuse, nella propria luce. E in quello di Venere, fanno graziosamente pensare «ad animal di sua seta fasciato»: a crisalide, ombra oscura dentro il bozzolo luminoso.

Ma salgo più alto: là dove appare, nel doppio cielo paradisiaco e artistico un Dante astrattista, che vince di gran lunga ogni astrattista odierno. Ancora, che io sappia, sconosciuto alla critica. Nè tale esperienza avrebbe potuto essere da lui evitata. Scomparsi infatti nei cieli superiori, ogni figura umana e ogni paesaggio terrestre, non gli restava altra via, via d'altronde nobilissima, quando armoniosa geometria e simbolo profondo insieme si congiungano. Via percorsa a passi di giganti dall'arte egizia antica; splendente di colori musivi e pensosa di motivi contemplanti nell'arte bizantina (sepolcro di Galla Placidia). Ma non aveva forse solennemente affermato anche Platone, che ogni figura possiede certa sua bellezza, ma soltanto se confrontata con altra; mentre la sola figura geometrica è bella per se stessa? («Filebo», 51 c-d).

Ma si guardi ancora più alto, sempre più alto. Ecco, nel cielo del Sole la danza dei beati in tre cerchi festosi (per l'appunto di teologi e filosofi!). E nel cielo di Marte, i guerrieri chiamati a costituire un'immensa croce fulgente di vivi diamanti. E, nel cielo di Giove, una splendente M maiuscola medievale, disegnata dalle luci, stupendamente «ingigliarsi» in superba aquila imperiale. E gli spiriti contemplativi, salire e scendere, per una smisurata abbacinante scala, in forma di lucentissime «sperule». Finchè lo scintillante braciere di un immenso cielo stellato raccoglie tutti i beati per farli «cadere verso l'alto» in stupenda «nevicata» di fuochi, e formare la «riviera fulvida di fulgore». Le cui sfavillanti innumerevoli angeliche luci, balzano nei calici aperti delle anime-fiori, che ne cingono le rive, escono «inebriate dalli odori». A tal punto Dante sente e «vive» i profumi! Soltanto alla vetta ultima e sublime, la figura umana riprende il suo primato nel «convento delle bianche stole»; e il divino si ricongiunge e s'inarca nell'umano in armonia perfetta col Cristo.

Una scalata di maraviglie, ancora insieme non mai viste, che nella geometria non smarrisce per nulla la sua viva profonda umana realtà. Piccarda, Cacciaguida, San Francesco, San Domenico, San Bernardo dalla sublime preghiera alla Vergine, per non dire d'altri, sovranamente testimoniano. Quella nostra critica che ha sottovalutato, o addirittura tentato di prescindere interamente la terza Cantica della Commedia, ha dimostrato una cosa sola: di non possedere il minimo senso della vera grande poesia.

Ma ecco che l'immenso cielo paradisiaco arazzo vivente viene potentemente percorso, animato, trasfigurato, dalla musica, dal canto e dalla danza. Sono «arpe e giga» che fanno «in tempra tesa di molte corde dolce tintinno» (XIV, 118-9); e «il buon citarista che fa «seguitar lo guizzo della corda al buon cantore» (XX, 142-3); è l'organo che emana dalle molte canne «dolce armonia» (XVII, 43-4). Perfino la sveglia «tintinnando con sì dolce nota invita la sposa di Dio a mattinar lo sposo» (X, 139-43). Gli stessi «occhi belli» di Beatrice cedono di fronte a una estasiante melodia» (XIV, 131). Avvolto infine lo stesso sterminato cosmo nell'armonia delle celesti sfere (Purg. XXXI, 30, 93), narra e canta la gloria del Signore.

Meraviglia di scienza d'altra parte, la precisione con la quale Dante punteggia poeticamente il paesaggio musicale del mondo, attraverso il «discanto» e il «bordone» alla polifonia e al contrappunto. Su di che ancora una volta si soffermano a lungo lo studio dianzi richiamato.

Quanto al canto, un luminoso commovente «crescendo» si sviluppa, nel Purgatorio, dal primo umile corale delle anime che giungono al monte della penitenza e della «Speranza certa», per culminare col glorioso «Venit sponsa de Libano» del Cantico dei Cantici dallo stesso Dante definito «il più dolce e profondo» da lui fino allora ascoltato. Due solisti, il fiorentino Casella e il provenzale Arnaut Daniel brillano alla loro volta, vere stelle mattutine, negli albori del Purgatorio, forieri di una paradisiaca luce meridiana. Se non che il Paradiso ci solleva con ala anche più possente, dal «pianissimo» dell'«Ave Maria» di Piccarda, su su per la «circulata melodia» che esalta la Vergine, al «concentrato» solenne in onore della SS. Trinità: *Al Padre al Figlio allo Spirito Santo — Cominciò «gloria» tutto il Paradiso* (XXVII, 1-3).

E quasi sempre amorosamente accompagna la danza nel «crescendo» che le è proprio; dalla giovane che timidamente entra in ballo «sol per fare onore» fino alla danza corale fiorentina, la «carola», eseguita non soltanto, come s'è visto, dai gran Santi teologi, ma anche dallo stesso S. Pietro, capo della Chiesa (XXIV, 10-20).

Meraviglia delle meraviglie: il canto della «rosa sempiterna» dei beati «dalle bianche stole» si fa «odor di lode al sol che sempre verna» (XXX, 126): al sole eternamente primaverile di Dio. Ossia si fa non più canto-parola, ma canto-incenso; canto del silenzio. Di fronte al quale, non c'è fragore di mortaretti notturni o tintinnio di scintillanti bicchieri in banchetti opimi, che non si sperdano al mio orecchio o alla mia immaginazione come foglie disperse dal vento.

Guido Manacorda

Il 16 febbraio a Roma la Mostra d'arte dello studente

Roma, 9

Il Comitato ordinatore della IV Mostra d'arte dello studente, organizzata da «Il Giornale d'Italia» in collaborazione con il Centro nazionale mostre d'arte, per aderire alle molte richieste pervenutegli da parte di provveditori di studi, di presidi e di singoli espositori, comunica che la data di inaugurazione della Mostra stessa, già fissata per il 1.o febbraio 1963 è stata rinviata al 16 dello stesso mese.

Conseguentemente l'accettazione delle opere al Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale, Roma, è prorogata al 21 gennaio.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Nella sua stanza d'albergo a Helsinki, all'indomani della sua proclamazione a Miss Scandinavia, Kaarina Leskinen (a destra) riceve le congratulazioni di Miss Islanda e Miss Svezia

DOCUMENTI INATTESI NELLA MOSTRA DEI CIMELI RELATIVI AL ROMANZO

I CENTO ANNI DEI «MISERABILI» CELEBRATI IN CASA DI VITTOR HUGO

Germe dell'opera fu la pietà destata nell'animo dell'autore dallo spettacolo di un assassino condotto alla ghigliottina - Ostile la critica, entusiasti i lettori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, gennaio

Questo è il manoscritto autografo dei «Miserabili». Sono due volumi, il primo di 945 pagine, il secondo di 828, fogli di 320 per 240 mm. Sono spalancati come messali, hanno margini larghissimi che occupano quasi la metà del foglio (e non ci sono correzioni o aggiunte, almeno in questo punto); la scrittura è intensa e ancora chiara, ed è sobria, essenziale, meno composta di quella d'un D'Annunzio, che sembra averla imitata. Le dita palpano il vetro della bacheca chiusa a lucchetto e in forma di altare (al di là c'è la prima stesura, un ammasso, un groviglio di segni). Le mani potrebbero forse toccare i piccoli fogli appuntati a sghimbescio sulla tavola verticale che si eleva dalla vetrina bifronte, e che fa appunto pensare a un altare; ma c'è un cerbero nel vasto salone che sorveglia ogni gesto, perfino segue ogni sguardo che gli sembri sul punto di diventare profano; si tratta d'una ventina di righe violente e disordinate, della brevissima prefazione dell'autore: «Tant qu'il existera, par le fait des lois et des moeurs, une damnation sociale créant artificiellement, en pleine civilisation, des enfers, tant que les trois problèmes du siècle, la dégradation de l'homme par le prolétariat, la déchéance de la femme par la faim, l'atrophie de l'enfant par la nuit, ne seront pas résolus en d'autres termes tant qu'il y aura sur la terre ignorance et misère, des livres de la nature de celui-ci pourront ne pas être inutiles».

Tutto il primo piano della casa di Vittor Hugo trasformata in museo, al numero sei della place des Vosges, accoglie fino al 28 febbraio 1963 una vasta messe di materiale che ha un rapporto diretto o indiretto con i «Miserabili», di cui si celebra appunto il centenario dell'apparizione. Qui visse il grande poeta dal 1833 al 1848: da queste finestre dovette spesso contemplare l'immensa piazza quadrata costruita da Enrico IV, pietre e mattoni rosso stinto, con i tetti di ardesia e le gallerie ad arcate che la fanno somigliare a un immenso chiostro. Cent'anni fa, nel mese di maggio, una lunga folla faceva la coda, dalle sei del mattino, davanti alla libreria Pagnerre, in rue de la Seine, per acquistare la seconda e la terza parte dei «Miserabili», di cui si vendettero in pochissime settimane più di cinquemila copie!

Il successo fu immediato, e incredibile se si pensi che a quel tempo non esisteva la macchina pubblicitaria di oggi. E quella che esisteva, cioè la stampa, fu quasi tutta «pollice verso», come per «Madame Bovary» di Flaubert. Il «Figaro», la «Revue du monde catholique» (con Louis Veuillot), il «Temps», ecc., si scagliarono contro i «Miserabili» e contro il poeta proscritto che aveva osato infrangere con la sua opera l'ordine stabilito, la giustizia ufficiale (e imperiale). «I "Miserabili" sono la negazione dei principi sui quali riposa la società», scrisse Grenier nel «Constitutionnel» del 29 maggio 1862. Barbey d'Aurevilly (poveretto) li definì «un piccolo romanzo filosofico che prende di mira le questioni religiose e sociali, complicato appena da un intrighetto virtuoso e da un matrimonio con dote». Un altro, un certo Courtat, si mise addirittura a contare con le pinzette «gli sbagli di stile, le inverosimiglianze e le lungaggini del romanzo»; secondo lui, c'erano 1553 pagine di digressione. Una delle rare eccezioni fu Hector Malot, l'autore di «Senza famiglia» che scrisse nell'«Opinion Nationale» un articolo coraggioso ed entusiasta.

Clamoroso successo

La storia del forzato Jean Valjean, nonostante tutto, procurò a Vittor Hugo la sommetta di 300.000 franchi oro. Adattata a teatro da Charles Hugo, essa fu rappresentata in una sala di Bruxelles un anno dopo l'apparizione; ma fu necessario aspettare quindici anni perchè salisse anche su una scena parigina (si possono ammirare qua i cartelli rosso-sangue, così «démodés» e commoventi). Poi vennero il cinema e la televisione. Ci sono ventiquattro film tratti dai «Miserabili»; cinque versioni sono giapponesi (e con costumi giapponesi, come per il «Macbeth»).

Impossibile abbracciare con un solo sguardo tutti i documenti riuniti nel salone all'entrata, nel corridoio e nelle altre stanze. Ci sono le sei penne d'oca ancora macchiate di inchiostro che tracciarono le migliaia di pagine dei «Miserabili» (appunti, prima e seconda stesura; un'edizione popolare comporta duemila pagine); ci sono le prime bozze corrette; i disegni originali a inchiostro di Gavroche e di Javert, che insieme con alcune prove figurative dello stesso Vittor Hugo (e particolarmente quella dal titolo «Gli intestini di Leviathan», quasi astratta, impressionante) dimostrano quanto fosse vasto il suo talento; i «Carnets», solidi e di forma un po' goffa, simili a vecchi manuali di preghiera, in cui il poeta appuntava tutto giorno per giorno, le pagine scritte, le lettere ricevute o inviate, gli incontri, ecc., e perfino i piccoli favori che gli concedeva (ormai vecchissimo) una giovane serva; numerosissime lettere; il manoscritto dell'«Ultimo giorno d'un condannato», accanto all'edizione originale uscita senza nome d'autore; molti libri storici e guide consultati da Vittor Hugo per l'opera a cui pensò durante una quarantina d'anni.

In una bacheca si vedono palle di ferro, pezzi di catena, anelli, cuffie rosse e verdi di forzati, placche di guardaciurma. Vittor Hugo non ha inventato nulla (a parte la poesia e la foga, e anche la retorica, il gusto viscerale per le sintesi e le antitesi, le associazioni fulminanti e i sincretismi per cui prometeismo, cristianesimo e socialismo si dànno spesso la mano); la storia sembra urlare sordamente da questa bacheca. I convogli dei forzati, incatenati a Bicêtre, si muovono a piedi o su carrette verso i bagni penali di Brest o di Tolone. Ecco la catena dell'8 floreale, anno 3: l'itinerario va da Parigi a Tolone. Con essa si muove un forzato che conosciamo; Jean Valjean, ferrato a Bicêtre (qui alle porte di Parigi) il 22 aprile 1796. Vittor Hugo aveva diciott'anni quando vide Louvel (l'assassino del duca di Berry) dirigersi verso il patibolo, e sentì allora «l'odio per l'assassino cambiarsi in pietà per il paziente». Le immagini dell'ergastolano dovevano ossessionarlo. Qui c'è una lettera del suo amico Gaspard de Pons che gli manda le informazioni richieste sull'ergastolo di Tolone, e poi una lettera di un vero forzato, Henri Journet, che gli scrive da Brest, dall'ospedale della Marina dove si trovava ricoverato.

Ma il percorso non è ancora finito perchè ci si possa rendere conto del travaglio empirico, di ricerca, che occorse alla composizione dei «Miserabili»; e bisogna vedere ancora gli spunti da cui sono nate le pagine sulla pena di morte, sulla canzone, sull'«argot», sul convento, sui soprannomi e cognomi, sull'industria della conteria a Montreuil-sur-Mer, sui caseifici di Pontarlier, sull'acqua di Montfermeil, e infine quelle interminabili sulle fogne di Parigi e sulla battaglia di Waterloo. Si è soffocati. Ecco solo una nota che si può leggere nei «Carnets» e che riguarda la battaglia di Waterloo (Vittor Hugo, per documentarsi, viaggiò in Belgio dal 21 marzo al 3 settembre 1861): «Nuit du 28 au 29 mai, orage, pluie, tonnerre, larges éclairs sur le lion de Waterloo... J'ai passé deux mois à Waterloo. C'est là que j'ai fait l'autopsie de la catastrophe. J'ai été deux mois couché sur le cadavre...». Dopo Stendhal, e prima di Tolstoi, Vittor Hugo ha scritto il suo splendido «reportage» su Waterloo (di Hugo giornalista ci sarebbe da dire, e da ammirare, ora che è stata curata una raccolta di scritti, che erano dispersi o inediti).

Smisurata produzione

Vedendo tutto questo formidabile ammasso di parole, si è presi dalla vertigine, e viene da pensare alla risposta che Gide diede a chi gli domandava quale fosse il più grande poeta francese: «Victor Hugo, hélas!». Vittor Hugo, ahimè. E Gide, perfino sul punto di morte, si metteva a trovare errori in Hugo, dissonanze, versi mancanti di una sillaba. E così cercava errori in Balzac. Ma certo si rendeva conto che questi due autori erano fiumi in piena, che trasportavano detriti e fanghiglia, ma anche perle e macigni e alberi secolari. E sono autori, anche — e questa è una verità ancora più difficile da ammettere — che con buoni sentimenti (come Hugo cristiano e socialista alla donchisciotte) e perfino con sentimenti sbagliati (come Balzac conservatore e monarchico) hanno fatto della buona e grande letteratura.

Antonio Corte

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Nizza: Il principe Massimo e Dawn Addams dopo l'accordo raggiunto per l'educazione del figlio

ILLUMINAZIONI RAPIDE CHE LASCIANO NITIDE IMMAGINI

Poesia dell'esilio nei quaderni di Luigi Miotto

Quasi musiche nostalgiche che riflettono il dolore per un regno infantile perduto

Ho davanti a me quattro quaderni di versi, pubblicati in forma modesta, a sue spese, da Luigi Miotto, un dalmata che insegna tra noi in una scuola media e abita a Trieste da quando ragazzo dovette lasciare la sua terra. Questa tragedia personale di tanti dei nostri che hanno dovuto lasciare la propria terra, le città e i paesi sul mare o tra i colli, le case con nelle finestre il mare sereno, i brevi cortili con un albero di fichi o di susini, non ha avuto ancora un'espressione d'arte che la esaurisca. Per ora non abbiamo che «Materada» di Fulvio Tomizza a darci un'espressione, una strofa adeguata della grande elegia. Questi versi pari di Luigi Miotto, del dalmata che ha lasciato la sua città marina, portando nei suoi occhi le visioni solari di quel suo mondo, perduto proprio quando stava per impossessarsene con l'avidità di un amante, non si devono ignorare.

E dirò subito il limite di questa poesia: non è interamente posseduta: è costituita da brevi annotazioni, da impressioni coloristiche, da accenni d'intonazione musicale che subito il vento disperde. Ma queste illuminazioni rapide che siano, ti lasciano negli occhi nitide immagini, ti lasciano nel cuore echi di canto, o se vuoi, intonazioni di salmo, che ti danno quasi un dolore fisico per non sentirle continuare. E ti vien voglia di dire: benedetto uomo, sosta, distendi il tuo canto. Quell'accordo iniziale, quell'attacco sono struggenti, ma chiedono uno sviluppo. E un'altra cosa chiedono: il limite, la stretta di una forma.

Quattro sono dunque i quaderni che io ho qui, sul mio tavolo, e il primo, pubblicato nel '55, s'intitola: «Memoria del Sole». Titolo rivelatore! Uomo d'occhi Miotto. Ma in quegli occhi spunta spesso la lacrima nata dalla nostalgia che gli punge il cuore. E tutte queste brevi musiche, si potrebbero definire: musiche nostalgiche. E' come se il dolore per il suo regno infantile perduto avesse invasa tutta la sua umana realtà, sicchè, dal primo all'ultimo quaderno, solo quel dolore si muta in musica. *«Come basta — sempre — un po' di vento — per ravvivare il cuore!».* Proprio così. E allora... *«Allora ricordo — quella terra lontana, — rade aperte — al sommo di una barca — di aranci e di limoni — che adagio — profumeranno la sera».* Mi ricordo dell'impressione che mi fece questa immagine della barca carica di aranci e di limoni, che, «adagio» profumeranno la sera. Quell'«adagio» ancora oggi mi richiama quel non-tempo che è del mare, quella eternità sospesa sulle città marine lungo l'Istria e la Dalmazia. E quel silenzio serale che gli aranci e i limoni, profumeranno, ha tale intensità, che ancora oggi fa nascere anche in me la nostalgia.

Ascoltate: *«O fitti stellati — sopra quella terra — dove le lampade accese — sono stelle — cadute ad ardere — sul mare — dove nella notte — odorano — dirupi di rosmarino — ancora caldo — di sole».* E di nuovo, la notte che odora di rosmarino! Annotazioni violente e precise, che lasciano il segno. E questa così accorata invocazione: *«Oh, non scolori — questo rosso — di tetti — nella memoria».* Lo vediamo tutti quel rosso di tetti, quel rosso caldo, che richiama il sangue. E sempre ritorna al poeta quella terra nella memoria e a un tratto richiede: *«dov'è l'ulivo — pallido — per il lungo colloquio — con la luna?...».* Quando s'arriva a queste domande, allora... *«tutta pare — un sogno — ormai la nostra storia — le città dai colli — che hanno prati di luna — quando per le strade — i fanali sono in fiore».* In quella lontananza... *«hanno i porti — greggi di barche — e tutto verde pascolo — è il mare:... — e poi tranquille — ecco le sere — con un canto di barche — nel porto che annera».* E nella notte avviene una cosa meravigliosa tra gli uomini: *«Questa notte — gli uomini troveranno — nei letti — i corpi delle donne — come dischiuse — baie».* Che splendida immagine marinara!

Ed ecco spiegarsi in canto della nostalgia: *«Ritornare — dove nell'aria c'è ancora — profumo di catrame — dove il mare — si culla nelle barche — dove si chiamano fari — fuggiti nella notte — e fra gli scogli — una mattina — spogliarsi nel sole, — stendersi col vento — che sarà un cane — a leccarti dolcemente — le mani, — e lasciare — che ogni dolore — sia volo di nubi — nel cielo così grande».* Che bella ampia poesia! Tutti gli esuli d'Istria e di Dalmazia la dovrebbero dire, come un'orazione.

Per ritrovare questo filo d'oro della poesia di Miotto bisogna aprire il fascicolo del '59, che si intitola «Una terra nell'anima». Io veramente l'avrei intitolato «Una terra nel sangue». Miotto è uomo di sangue — parce mihi Domine quia dalmata sum! — Qui il dolore ha scavato la coscienza della distanza che il tempo pur crea: *«Sarà un gabbiano — che si leverà dalla memoria — sarà un gabbiano — che mi ricorderà ancora — fiorito il mare — e odoroso il vento».* E si inizia il lamento più umano: *«E' dispersa — ormai — la mia gente — per altre terre — con nel ricordo il rosseggiare — dei tetti che ha lasciato».* E poi: *«Ti sfugge, ancora una volta — la sera — nel volteggiare dei gabbiani — alla marina — che ha nuvole di scirocco: — è questa l'ora senza senso — e fra tanto gridare di luci — ad un'insegna di trattoria — si affida la vita — e trema — nel vento della sera».* Sì, bisogna dimenticare per poter semplicemente continuare a vivere, ma... *«laggiù — è rimasta stesa la rete — nel sole — con i sugheri ancora nuovi...».*

Bisognava che la vita anche laggiù cessasse. *«Doveva ammutolire — l'uccello sul ramo, — doveva — ingiallire il pino — e invece il rosmarino — si colora ancora con il cielo, — invece altri bambini — giocano adesso nelle strade, — altre donne — laggiù — schiudono con i gerani — le finestre».*

Sì così è e il ciclo del dolore dell'esule, la tragedia di questa indifferenza del mondo al suo dolore, si chiude. Altri bei versi, altre immagini ti frugano il cuore, ti intonano fino alle lacrime a questo patire di chi, della propria vita passata non ha più che immagini: *«Ora cigolano i cancelli — nel vento»... «I morti sono rimasti laggiù, — perchè — più nessuno — li separa dal sasso — perchè — più nessuno — li separa — dal buio».* Che è forte immagine piena di lungo significato. Tutta questa «terra dell'anima» è soffusa di poesia.

Ultimo dei quattro quaderni è «Tempo che scorre». Ma il libro della «terra», non è stato superato. Nè la donna, nè la religione, e neanche gli affetti domestici, si sono tradotti in immagini adeguate. Il grande amore, l'unico, di Miotto, è stato quello per la sua terra. La sua anima è impastata di visioni di essa, di sue musiche. E gli unici versi che in questa ultima raccolta si collegano al filone d'oro sono quelli in cui affiora, ormai svagato, il vecchio motivo: *«Al tenue fumo della sigaretta — ormai si affidano — i volti e le cose — del passato: — perchè lontana — è ormai quella terra — a cui il vento porta le nuvole — perchè si accendano di rosso — e di viola, — quella città — che alla fanciullezza — dava un prato — per rincorrere — i sogni».*

E infine, proprio a chiusura: *«Vorrei poter mentire — alla mia gente — percorsa e dispersa: — perchè più non ritorna — dove il vigneto profuma — e anche il mare va in gore, — perchè quella terra di Dalmazia — non apparirà — che solo — agli occhi già chiusi — e sarà la lacrima — che brilla per un momento — su gli occhi — di chi — ora — muore».* Chiusa solenne, scandita negli ultimi versi, come la fine di una grande tragedia.

Poche testimonianze resteranno di essa, ma tra esse, certamente alcune poesie di Luigi Miotto. Naturalmente io non potevo che citare, presentare una silloge di versi, perchè molti tra noi ne possano avere consolazione.

Biagio Marin

Nasser ha visitato una centrale nucleare costruita al Cairo

Libri ricevuti

Scultura gotica - Ed. d'arte «Silvana» - Milano. L'editoriale d'arte «Silvana» ha pubblicato un volume riccamente e nitidamente illustrato sulla scultura gotica che è il terzo volume della collezione storica della scultura «Acanthus» che comprende l'antico Egitto, la Grecia classica e che sarà completata dalla scultura oceanica. Trentadue sono le tavole delle sculture gotiche intimistiche presentate dal dott. Max H. von Freeden, direttore del Mainfränkische Museum di Würzburg. Una dotta introduzione sul carattere e sullo svolgimento storico-estetico della scultura gotica ci illumina sui valori dell'arte plastica che visse nel basso e alto Medioevo fuori dell'architettura e pure accanto a essa. Le figure gotiche delle sculture provengono per la maggior parte da musei tedeschi, di Berlino e di Monaco, oltre che da musei di Londra. Comune a tutte le sculture appare la profondo interiorità, la mistica e severa compostezza, l'incisività dell'espressione plastica, il lavoro minuzioso dell'intaglio su avorio o su legno dei dittici, come quello del meraviglioso altare della Passione, opera francese della fine del XIII secolo, di Soissons oppure la figura della Pietà, in legno, della Renania, opera del 1370 circa, che ci mostra non la dolcezza trasfigurata e celestiale della Madonna, ma il suo viso emaciato dall'angoscia nella visione terrificante del Cristo morto e sanguinante che essa sostiene sulle ginocchia. Ma la figurazione della Madonna trova in alcune sculture tedesche il cosiddetto «stile dolce», come quello che vediamo nella «Madonna seduta col Bambino», in legno di tiglio, con colori originali, opera del 1430 circa di un maestro di Salisburgo, assai originale e leggiadra, trasfigurata nella gioia interiore della comunanza profonda tra la Madre e il Figlio. La «Scultura gotica» rappresenta un importante contributo alla conoscenza di uno stile, di un carattere storico e di una spiritualità medievale indispensabile alla formazione culturale e alla conoscenza dell'arte plastica germanica e francese.

O

Nel giro di soli tre anni, dal 1798 al 1801, Charles B. Brown scrisse i sei romanzi cui deve la sua fama. Queste opere non sono mai apparse in traduzione italiana. L'Editoriale «Opere Nuove», di Roma, colma ora in parte questa lacuna pubblicando nella collana «La Caravella» uno dei suoi romanzi più significativi: *Ormond, il testimonio segreto*. Il libro, brillantemente tradotto da Mario Picchi, è corredato di un'eccellente introduzione di Carlo Izzo cui pure si deve una nota biografica e un'accurata bibliografia. E' un'opera, questa, che sta a metà strada fra quel particolare tipo di romanzo «nero» che nelle mani del Brown divenne la variante americana del «gotico» inglese, e il romanzo «sentimentale» verso il quale si era sino allora orientata la narrativa americana delle origini. La trama dell'«Ormond» si può ridurre allo schema tradizionale del tentativo di seduzione; ma il Brown complica la vicenda fino a renderla talvolta oscura introducendovi lo spettro della pestilenza e rappresentando nel protagonista una sorta di perversione del raziocinio:

CRONACA DELLA CITTA'

AL TRAGUARDO DEL PRIMO TRIMESTRE

Meno acuta a Trieste la crisi della scuola

Risolti alcuni problemi del quadro insegnante
Sensibile ripresa anche nel campo dell'edilizia

Mentre si vanno completando gli scrutini presso le scuole medie inferiori e superiori, e mentre i risultati sono già stati resi noti presso gli istituti elementari, è possibile delineare un giudizio sull'attesa conclusione del primo trimestre anche in riferimento alle paventate conseguenze che sull'andamento scolastico degli allievi avrebbe potuto avere, sia la agitazione sindacale degli insegnanti, sia la forzata chiusura delle scuole per l'assolvimento di impegni elettorali.

Da un'indicazione generale ancora sommaria si può ammettere che le due circostanze non hanno influito sull'andamento di studio degli allievi. [illegible]

[illegible]

Muggia sarà gemellata della normanna Bayeux

L'altra sera ha avuto luogo la prima seduta del 1963 della Giunta municipale di Muggia. La Giunta ha deciso di presentare al Consiglio comunale convocato per il 23 gennaio la proposta di adesione del comune alla Federazione mondiale delle città gemellate — già rinvista dalla Giunta provinciale amministrativa — anche a seguito degli accordi di massima avuti con i rappresentanti della città francese di Bayeux (Normandia) in vista del gemellaggio con quella città.

L'on. Gui all'apertura dell'anno accademico

E' rientrato ieri sera da Roma il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi, prof. Agostino Origone. Nella capitale il prof. Origone ha avuto contatti con il Ministro della P.I. on. Gui, con il quale ha predisposto, fra l'altro, il definitivo programma dell'inaugurazione dell'anno accademico dell'Ateneo Triestino. La data della cerimonia è fissata per lunedì 28 corrente, alle ore 11, nell'aula magna dell'Università. Il rettore Origone terrà la relazione annuale mentre il prof. Manlio Resta, direttore dell'Istituto di economia, terrà il discorso inaugurale sul tema già reso noto. Il Ministro ha assicurato la sua presenza alla cerimonia.

NUOVO ORARIO DELLE FARMACIE

Il Sindaco ha firmato la determinazione che fissa il nuovo orario delle farmacie nel Comune di Trieste. Esso viene adeguato a quello del resto della Repubblica, dove le farmacie restano aperte 8 ore, anziché 9 come attuato a Trieste finora.

Il nuovo orario andrà in vigore da domani, ed è stato così fissato: apertura meridiana dalle ore 8.30 alle 13; apertura pomeridiana dalle 16 alle 19.30. Attualmente l'orario di apertura è il seguente: 8-13 e 15.30-19.30.

RIPRESA LA REGOLARITÀ DEI TURNI

Preferita dai bar la chiusura domenicale

Allargato quasi alla totalità dei locali il primo esperimento degli esercizi pilota

Dopo la pausa determinata dalle festività di Natale, Capodanno ed Epifania, riprendono ora regolarmente i turni di chiusura settimanale dei pubblici esercizi. [illegible] dava esito favorevole; alla nota positiva, però, seguiva una inattesa battuta d'arresto, che determinava lo insabbiamento della questione fino allo scorso novembre, quando finalmente la chiusura settimanale degli esercizi pubblici poteva venir tradotta nella realtà.

Era un primo gruppo ad ini- [illegible] gli esercizi — fra trattorie, ristoranti, bar, spacci vini, gelaterie, ecc. — che aderiscono all'innovazione, in tutta la nostra provincia.

Come è facile arguire, l'iniziativa ha registrato molti favori, e del resto era prevedibile una rispondenza del genere da parte degli esercenti, quando si pensi che precedentemente prestavano la loro opera per l'intera settimana, non concedendosi quindi nemmeno un giorno di libertà e di riposo. Dal primo sparuto gruppo si è passati così in breve tempo ad un eccezionale concorso di adesioni, che rappresentano una prova di eccezionale maturità da parte della categoria, dato anche il carattere di piena volontarietà che l'innovazione comporta; si è avuta, di conseguenza, una dimostrazione di maturità sociale e di sensibilità ad ogni problema che collettivamente investe le esigenze e gli interessi della categoria.

Non sono mancate le difficoltà, naturalmente, del resto in parte già scontate, ma gradatamente sono andate scomparendo; inoltre certi casi eccezionali che si sono presentati non hanno certamente influito sul regolare andamento della chiusura settimanale degli esercizi pubblici.

Non si può fare un quadro completo e fedele delle scelte della giornata di turno settimanale per quanto riguarda l'una o l'altra zona; ma in linea di massima si può rilevare che esistono in città delle zone in cui gli esercizi tendono a preferire la chiusura domenicale, quali il borgo teresiano e la via Cavour; tutti, comunque, hanno la netta tendenza a non chiudere nella giornata di sabato. Nel centro, invece, c'è più di qualcuno che abbassa la saracinesca nei giorni feriali (particolarmente ristoranti e trattorie), mentre la domenica è la volta dei bar.

Nel quadro di questo impegno alla chiusura — per chi, naturalmente, accetta spontaneamente — sono previsti determinati periodi in cui, per esigenze della stessa clientela, viene concessa la facoltà di conservare o meno la chiusura; in tal caso si cerca di evitare qualsiasi disagio al consumatore, per cui il numero degli esercizi chiusi si rivela relativamente modesto. Tali deroghe si riferiscono in modo particolare al periodo che riguarda le festività di Natale, Capodanno ed Epifania, la settimana di fine Carnevale (da giovedì grasso al giorno delle Ceneri), la settimana di Ferragosto, nonchè le festività nazionali o infrasettimanali.

Ultimo voto per la nostra Regione

E' stato distribuito al Senato il disegno di legge costituzionale sullo statuto speciale della istituenda Regione Friuli-Venezia Giulia. Già approvato due volte dalla Camera e una dal Senato, il disegno di legge attende la definitiva sanzione di Palazzo Madama, che dovrebbe avvenire dopo il 24 gennaio, per diventare operante.

Se, com'è ormai quasi certo, il disegno di legge sarà definitivamente approvato in questo scorcio di legislatura si sarà data completa attuazione all'art. 116 della Costituzione il quale dispone che alla Sicilia, alla Sardegna, al Trentino-Alto Adige, al Friuli-Venezia Giulia e alla Valle d'Aosta sono attribuite forme e condizioni particolari di autonomia

Contro le pozzanghere di viale Miramare

In attesa che venga eseguito l'annunciato progetto integrale per la eliminazione delle pozzanghere di viale Miramare mediante il rinnovo della canalizzazione, la Ripartizione lavori pubblici del Comune ha provveduto con il proprio personale all'inizio dei lavori di manutenzione della fognatura esistente. L'operazione ha lo scopo di ridurre le conseguenze delle frequenti piogge, provvedendo alla pulitura della canalizzazione nel tratto fra via Boveto e il cavalcavia ferroviario.

Per quanto riguarda il progetto maggiore, esso came è noto è legato alla trasformazione della linea tranviaria n. 6 in linea di autobus,

MENTRE SI ALLENAVA IN PISCINA A TORINO

Campione di tuffi in gravi condizioni

Si tratta del triestino Giovanni Parovel che dal trampolino di dieci metri è finito sulla testa di un anziano nuotatore

Un curioso e insieme drammatico incidente è avvenuto ieri nella piscina comunale coperta di Corso Galileo Ferraris a Torino, dove due persone sono rimaste infortunate per una circostanza alla quale non è estranea la fatalità. Un solo nuotatore si stava esercitando in prove di immersione: l'operaio Riccardo De Giovanni di 66 anni, dimorante a Torino in Corso Mediterraneo 6. Egli è solito recarsi in piscina due o tre volte alla settimana e regolarmente svolge il suo allenamento. Anche questo pomeriggio egli faceva la spola da un capo all'altro della vasca, quando sul trampolino dei tuffi, alto una decina di metri, saliva Giovanni Parovel, ventunenne di Trieste, dipendente della Fiat e abitante in via Carlo Del Prete 42. Il giovane, campione italiano di tuffi, già appartenente alla Triestina di nuoto, e passato ora a far parte del gruppo sportivo Fiat, si lanciava nel vuoto, compiendo due audaci giravolte, per piombare poi teso nella vasca.

Il De Giovanni era ancora sott'acqua e quindi nascosto alla vista dell'atleta che si accorgeva della sua presenza soltanto nel momento in cui non gli era più possibile evitare lo scontro. Il Parovel andava quindi a finire, testa contro testa, sull'operaio. I due sventurati, nel tremendo urto, perdevano i sensi, e venivano subito soccorsi da alcune persone intente a seguire le acrobatiche evoluzioni del campione di tuffi. Trasportati d'urgenza all'Ospedale Mauriziano, in condizioni più gravi è apparso il Parovel, che ha riportato la frattura di tre vertebre cervicali ed è stato ricoverato con prognosi riservata. Per il De Giovanni è prevista una degenza di un mese causa le frattura di cinque costole.

Interrotte le trattative per i metalmeccanici privati

Ieri pomeriggio — come riferiamo più ampiamente in altra parte del giornale — sono state interrotte le trattative che si svolgevano presso il Ministero del Lavoro per le aziende private metalmeccaniche.

Sul grave fatto nuovo, il segretario del sindacato metalmeccanici della CCdL, dott. Fabricci, ha voluto fare una dichiarazione, nella quale tra l'altro afferma che gli sforzi compiuti dal Ministro del Lavoro, on. Bertinelli, non hanno portato ad una soluzione onorevole, da tutti i lavoratori metalmeccanici auspicata; la rottura era temuta già dall'altro ieri, e purtroppo ora si è trasformata in realtà. Il dott. Fabricci ha detto ancora che le organizzazioni sindacali nazionali FIM-CISL e UILM si riuniranno sabato mattina, alle ore 10, a Milano per predisporre l'azione che «indubbiamente sarà di portata molto grave». Lo stesso segretario del sindacato di categoria della CCdL parteciperà alla riunione, portando la voce dei metalmeccanici della aziende private cittadine.

Per quanto riguarda la nostra città, tremila sono i lavoratori di categoria occupati nelle aziende private; di questi, duemila sono già regolamentati, in quanto si trovano occupati presso le aziende che hanno sottoscritto con il sindacato democratico gli accordi acconto o gli accordi Intersind. Le aziende che hanno aderito a firmare questi accordi sono la Crane-Orion, il Felszegi, la Fasef, Motonavale, Rumignani, Fiat, Laboranti, Tlustos, Gombac, Tremul, Zotta, Durissini, Taurus, Strukel, Meccanonavale, Triestina Arredamenti.

«Voglio auspicare — ha concluso la sua dichiarazione il dott. Fabricci — che in questi giorni di attesa per la riunione delle nostre due organizzazioni nazionali, si possa registrare un fatto nuovo che, portandoci al tavolo delle trattative, crei le premesse per la stipulazione definitiva di un contratto moderno, come è nell'attesa del milione di metalmeccanici occupati nelle aziende private».

Combustibile a prezzo ridotto per disoccupati e pensionati

Anche quest'anno verrà distribuito, ai residenti nel Comune di Trieste, combustibile a prezzo ridotto ai disoccupati, ai pensionati dell'INPS o di istituto similare, con pensione non superiore a lire 31 mila mensili, alle vedove ed orfani di guerra, alle vedove ed orfani di caduti sul lavoro, agli assistiti dell'E.C.A. in forma continuativa con sussidio mensile in denaro.

Ciascun beneficiario potrà fruire di due quintali di legna e di 70 chilogrammi di mattonelle di lignite al prezzo complessivo di lire 3000. I buoni per il ritiro del combustibile saranno rilasciati dallo E.C.A. di Trieste soltanto verso pagamento dell'importo di lire 3000.

La distribuzione della merce verrà fatta a cura della Prefettura presso i magazzini di via Campo Marzio 3 e della Fiera di Trieste (Palazzo delle Nazioni).

Coloro che appartengono alle predette categorie e desiderano essere ammessi al beneficio possono fare domanda presentandosi agli uffici dell'E.C.A. in via Conti 1, dalle ore 16 alle 18 di ogni giorno feriale, a partire da sabato 12 corr.

Nessuna domanda deve essere invece presentata da coloro che hanno fruito l'anno scorso dell'acquisto della legna da ardere a prezzo ridotto, i quali saranno invece invitati e presentarsi all'E.C.A. di Trieste per il ritiro dei buoni a partire da venerdì 11 corrente, secondo gli orari che saranno fissati sulle cartoline di chiamata.

Si fa presente che al beneficio non può essere ammessa più di una persona per famiglia, anche se vi è familiare avente diritto a titolo differente.

I residenti nell'altipiano, sia per il ritiro dei buoni che per la presentazione delle domande, dovranno presentarsi ai rispettivi delegati municipali di Villa Opicina o di Santa Croce, nell'oraro d'ufficio a partire da venerdì 11 c. m.

IN SEGUITO A UN'INCHIESTA GIORNALISTICA

Nessuna fuga di caffè verificata nel nostro porto

L'unico calo registrato è attribuito al fenomeno della disidratazione - Le smentite degli interessati

Il nostro porto è stato accusato di subire «fughe» di grossi quantitativi di caffè. Unitamente a Trieste anche nei porti di Napoli, Palermo e Catania il fatto sarebbe stato registrato, e avrebbe destato serie preoccupazioni nelle compagnie assicuratrici e, quindi, negli stessi importatori della merce. Così viene riferito da un settimanale che presenta una breve inchiesta sull'argomento. Fra l'altro il giornale riferisce che le compagnie d'assicurazione, allarmate dalla costante registrazione di calo del quantitativo di caffè, fra porto d'imbarco e porto di sbarco, avrebbero iniziato con l'opera di agenti privati una seria indagine per far luce sui misteriosi furti che si verificano nei porti citati. Viene altresì precisato che il caffè subisce un calo cosiddetto naturale dovuto a un fenomeno di disidratazione che esso subisce nelle prime settimane dopo il raccolto. Ma questo aspetto, per così dire fisiologico, riesce a giustificare un calo che non supera mai l'uno o, in casi eccezionali l'1,4 per cento, mentre nelle partite cui si riferisce la inchiesta la percentuale rilevata sarebbe stata molto superiore fino a toccare, talvolta, il 3 per cento. Gli investigatori — chiarisce il settimanale — escludono che le fughe di caffè avvengano durante il viaggio, perchè le società di navigazione hanno tutto l'interesse ad esercitare un severo controllo, mentre il personale d'imbarco è formato da gente sicura o in ogni caso attentamente sorvegliata. Le indagini pertanto si sarebbero tutte indirizzate sul porto di sbarco, nonostante che la seria vigilanza possa far scartare anche quest'ultima ipotesi. A Genova il fenomeno sarebbe ormai scomparso mentre in altri porti, tra cui Trieste appunto, le fughe di caffè continuerebbero.

Negli ambienti d'importazione locali la notizia ha suscitato qualche perplessità, ma gli stessi interessati hanno inteso smentire che una simile situazione si stia verificando nei depositi portuali del caffè. E la notizia è apparsa anche più sconcertante se si considera che Trieste detiene il primato di sbarco del caffè in Italia. A maggior ragione la smentita è apparsa degna di considerazione. E' stato altresì precisato che mai nel controllo di peso si è fatto notare l'assenza di un quantitativo pari alla mezza tonnellata, o addirittura alla tonnellata. Invece è apparso sensibile il calo dovuto al fenomeno della disidratazione. Sensibile perchè le differenze in percentuale di umidità fra il nostro porto e quelli d'imbarco principali di Santos e di Paranagua oscillano in media annuale fra il 14-20 per cento in meno rispetto ai due porti esteri. Per cui l'unica imputazione di calo del peso che gli importatori si sentono di presentare riguarda il fenomeno naturale delle cose.

Anche negli ambienti della Guardia di Finanza si è inteso escludere che nel nostro porto si siano verificate «fughe» di caffè, ed è stato fatto notare che il controllo esercitato non consente certo l'uscita clandestina di ingenti quantitativi.

Peraltro il fatto se accaduto o ripetuto avrebbe provocato la immediata presentazione di una denuncia da parte degli importatori, e non risulta che in tal senso si sia agito.

Nel settore commerciale, in quello portuale e in seno agli organi di tutela e vigilanza la notizia ha colpito nel vuoto suscitando la [illegible] smentita anche da quelle persone che meno avrebbero da guadagnare da simile atteggiamento. Logicamente la smentita ha avuto valore unicamente per il nostro porto; non è improbabile che furti piuttosto vistosi si siano verificati presso altri scali marittimi. E in tal caso il nome di Trieste sarebbe stato incluso erroneamente o su inesatte informazioni.

Iniziato uno sciopero dei saldatori elettrici

Nella sede sindacale di via Duca d'Aosta si è riunita ieri sera l'assemblea dei saldatori elettrici del San Marco, per esaminare la situazione venutasi a creare con il cambiamento della distribuzione dell'orario di lavoro e con la costituzione di nuovi turni. La direzione, così come anche l'Intersind, non ha voluto mantenere il pagamento del tempo minimo necessario ai saldatori elettrici per recarsi a consumare il pasto, com'era consuetudine. Di fronte all'agitazione che da due mesi e mezzo permane su questo problema, la direzione ha imposto due turni di lavoro con interruzione di mezz'ora non retribuita per il consumo dei pasti.

Le due organizzazioni sindacali, sentito il parere dell'assemblea e tenuto presente che non si è tenuto conto delle disposizioni interconfederali che sanciscono il principio della contrattazione di una nuova distribuzione dell'orario di lavoro, hanno proclamato, a partire dal turno serale di ieri, uno sciopero, che inizierà per ogni turno dopo le prime quattro ore di effettivo lavoro.

I due sindacati hanno deciso di chiedere un'immediata convocazione all'Ufficio del lavoro per l'esame della questione. I saldatori elettrici si riuniranno nuovamente in assemblea sabato alle ore 12.30 nella sede sindacale di via Pondares, per le ulteriori decisioni.

Uno sciopero di quattro giorni — dal 16 al 19 gennaio — è stato proclamato dal sindacato nazionale lavoratori dell'Ente nazionale di previdenza per i dipendenti da enti di diritto pubblico, aderente alla CISL; la astensione dal lavoro, decisa d'intesa con i sindacati medici funzionari CISL e amministrativi CGIL dell'istituto, è determinata dalla volontà di ottenere dal Ministero del Tesoro l'accorciamento dei tempi di attuazione dei miglioramenti economici derivanti dall'allineamento del trattamento economico.

Il personale interessato, che fruisce di un trattamento — secondo il sindacato di categoria — sperequato rispetto a quello del personale di quasi tutti gli altri enti mutualistici, fin dai primi mesi dello scorso anno aveva intrapreso un'azione per la rivalutazione delle retribuzioni; e in merito è da ricordare che i dipendenti hanno finora effettuato trenta giornate di sciopero nel 1962.

Fino ad ora, a quanto rileva lo stesso sindacato — è stato conseguito il risultato di una rivalutazione puramente teorica delle retribuzioni.

Lo sciopero che è stato ora indetto comporterà, nei giorni fissati, la sospensione dell'assistenza sanitaria a circa 800 mila assistiti, su tutto il territorio nazionale.

PASSO' LA BORSA ALL'«AUTOMOBILISTA» E SCAPPO' A PIEDI?

Alla ricerca dei complici dello scippatore da due milioni

Forse vi è un terzo atto: scambio di macchina a San Luigi

Le indagini sulla clamorosa rapina da due milioni e mezzo in danno del commissionario di Borsa Filippo Urbani sono proseguite con alacrità anche durante la giornata di ieri.

Ma ancora senza esito. Ieri — al contrario di quanto è accaduto finora — gli accertamenti non vertevano su vaghe raccolte di testimonianze e indizi, spesso fra loro discordanti, ma su una pista precisa. Si ha cioè la sensazione che la Squadra Mobile, a fianco della quale agiscono a stretto contatto anche i funzionari della Squadra Traffici, abbia in mano il bandolo della matassa. Per tutta la giornata di ieri l'altro, all'indomani cioè della ardita rapina, la polizia si era limitata ad ascoltare i testi oculari della drammatica sequenza che ha avuto per teatro le vie Pascoli, Canova, Alfieri e Rossetti, e ad interrogare giovani sospetti e controllare gli alibi opposti da questi ultimi.

Ieri il lavoro degli agenti è stato dedicato alla ricostruzione minuziosa non già dell'episodio dello «scippo», bensì della fuga del malvivente. Le indagini si sono così spostate verso un preciso punto della città: il rione di San Luigi. E' infatti risultato, dalla deposizione di nuovi testi dei quali si ignorava finora l'esistenza, che l'autore dello «scippo» non era solo. Egli si era avvalso della collaborazione di uno o due compagni. Uno di questi è stato scorto da qualche persona mentre, balzato lo «scippatore» sull'auto di grossa cilindrata che l'attendeva in via Chiadino, si dava a corsa pazza lungo la stessa via, in salita.

Non si sa — dato l'estremo riserbo di cui si ammantano finora gli inquirenti — se lo «scippatore» prima di salire in macchina avesse o no consegnato al complice la borsa coi milioni. E' un fatto che il complice è stato visto correre su per la via, verso San Luigi, dopo avere scambiato, in tutta velocità, qualche oggetto con l'altro. Sembra esistano anche delle persone in grado di affermare che i due complici si sono poi ricongiunti, proprio a San Luigi. Dopodichè sarebbero ripartiti, ma con una macchina diversa.

Su tali circostanze cerca di far piena luce la Squadra del Traffico, che ieri ha battuto incessantemente la zona di Chiadino-San Luigi, ma si è rapidamente spostata anche verso la via Commerciale, nei pressi del punto dove è stata rinvenuta abbandonata la borsa coi «travellers chéques» e il libretto di assegni (in tal modo il derubato ha ricuperato, come noto, circa mezzo milione di lire, peraltro difficilmente riscuotibile dai malfattori), alla ricerca di persone che avessero notato aggirarsi la famosa «Giulietta» color azzurro intenso o dei giovani sospetti.

Per tutto il giorno è parso che da un momento all'altro i malviventi potessero cadere nelle maglie della polizia. Molti falsi allarmi sono stati dati negli uffici della Mobile ad opera di singoli funzionari che, rientrando da un servizio esclamavano sorridenti: «Siama a buon punto!», ed esibivano ai dirigenti foglietti di carta con segnato il nome di qualche nuovo testimone o di qualche giovane sospetto. Ma tali esclamazioni si sono susseguite con troppa frequenza perchè le indagini abbiano in effetti toccato la pista decisiva.

Da aggiungere che la possibilità dell'esistenza di un terzo complice è rappresentata da un'ennesima testimonianza oculare, secondo la quale a bordo dell'auto in fuga sarebbero state notate due persone, e non già il solo «scippatore»; la seconda persona sarebbe stato a bordo del veicolo, ad attendere a portiera aperta l'arrivo dell'esecutore materiale del colpo, ma rannicchiata sotto il livello dei finestrini. Un'altra persona, sentita dalla polizia ieri sera, avrebbe dichiarato d'aver assistito all'arrivo della macchina in via Chiadino: ebbene, i giovani a bordo — uno dei quali è sceso — sarebbero stati appunto due. E il terzo, quello scappato verso San Luigi?

Dal canto suo, il sindacato di categoria della Camera confederale del lavoro rende noto che pure l'astensione dal lavoro in programma per i prossimi giorni alla Cartiera del Timavo è stata sospesa.

Domani e sabato medici in sciopero

Domani a Trieste, come in tutte le altre città italiane, avrà inizio lo sciopero di due giorni proclamato dai medici in segno di protesta contro il decreto legge sulle tariffe minime con il quale il Governo si assume il diritto di stabilire esso stesso le tariffe «per motivi di pubblico interesse». Alla base dell'annunciato sciopero sta altresì la mancata accettazione delle richieste riguardanti una più efficace tutela della dignità professionale del medico nell'interesse stesso della collettività.

«L'Unione provinciale del lavoro Cisnal di Trieste, considerata la situazione derivante dalla proclamazione dello sciopero dei medici, esaminate le dichiarazioni rese dall'on. Chiarolanza sui motivi che hanno indotto la categoria a scendere in sciopero, rilevata la gravità del provvedimento governativo con cui si cerca di privare la categoria stessa dell'autogoverno sancito da norme di legge, dichiara la propria adesione alla presa di posizione dei medici italiani e invita i medici iscritti ai Sindacati aderenti alla Unione provinciale del lavoro Cisnal a partecipare compatti allo sciopero nazionale».

Stelle al merito del lavoro

L'Ispettorato Regionale del Lavoro per il Friuli e la Venezia Giulia informa che le proposte per il conferimento della decorazione della «Stella al merito del lavoro» per l'anno 1963 dovranno essere inoltrate al predetto Ufficio di Trieste — via Galatti n. 24 — non oltre il 20 gennaio prossimo.

Le proposte dovranno essere corredate da un curriculum vitae dell'interessato e dalla dichiarazione del datore di lavoro attestante la durata del servizio prestato e i particolari meriti del dipendente proposto.

Meccanico ortopedico richiesto in Germania

L'Ufficio regionale del lavoro di Trieste informa che è aperto un reclutamento per la Germania di lavoratori appartenenti alle seguenti qualifiche professionali: n. 1 meccanico ortopedico, esperto nel confezionamento di ventriere, di cinti erniari ed in lavori importanti di ortopedia. Possono partecipare al reclutamento in parola i candidati dai 21 ai 45 anni.

Gli interessati al reclutamento sono invitati a presentarsi entro e non oltre il 20 gennaio 1963, dalle ore 8.30 alle 11, all'Ufficio regionale del lavoro — Servizio Emigrazione — piazza Oberdan n. 6-I p. stanza 11 dove riceveranno tutte le notizie inerenti alle condizioni contrattuali e di salario che vengono loro offerte.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DISPOSIZIONI DEL MINISTERO ALLE CAPITANERIE

Contro l'inquinamento delle acque territoriali

Erano stati segnalati gravi danni lungo tutte le coste

Continuano a pervenire alle competenti autorità romane vive proteste da parte di numerosi enti e da utenti diversi delle zone dei litorali nazionali nonchè degli stessi lavoranti dei prodotti ittici per i gravissimi danni che, specie nel periodo estivo, vengono arrecati dai residui dei prodotti petroliferi di ogni genere e dalle acque di lavaggio e di sentina. Il danno più grave è risentito dalle zone ove risiedono vivai di molluschi, colture ed ittiogenici.

Proprio in questi giorni è stata richiamata l'attenzione delle autorità responsabili, chiedendo l'applicazione e il rispetto degli art. 71 e 76 del Codice navale per quanto si riferisce alla consuetudine di scaricare in mare, all'interno delle acque territoriali, ogni sorta di residui, soprattutto oleosi, e di miscele contenenti idrocarburi.

In seguito a ciò il Ministro della Marina mercantile ha richiamato l'attenzione di tutte le Capitanerie di porto invitandole ad avvalersi dei poteri ad esse conferiti dall'art. 59 del Regolamento del Codice della navigazione perchè provvedano mediante proprie ordinanze a fissare il divieto assoluto per le navi di versare residui o miscele contenenti tali residui entro le zone di mare previste dall'art. 2 del Codice della navigazione, elencando specificatamente le sanzioni accessorie, che la inosservanza di tale divieto comporta.

Al fine di realizzare un più concreto controllo anche sui depositi e raffinerie costieri, nelle ordinanze stesse dovrà stabilirsi «un controllo periodico, da parte delle commissioni locali, delle manichette flessibili che collegano i terminali degli oleodotti alle navi; «l'obbligo della sorveglianza, da parte di tecnici delle società petrolifere, sulle operazioni di innesto e disinnesto delle manichette ai terminali degli oleodotti, adottando le precauzioni che le società stesse riterranno indispensabili per evitare il colaggio, in mare e sulle banchine, dei prodotti residui dalle predette manichette».

Le Capitanerie di porto dovranno attuare di concerto con i locali uffici della Guardia di finanza e della P. S., la più rigorosa vigilanza ed applicheranno le più severe misure pecuniarie e disciplinari nei confronti dei trasgressori.

Per quanto concerne gli inquinamenti delle acque di mare oltre i limiti previsti, le Capitanerie e tutti gli enti interessati dovranno curare l'attuazione della più estesa e capillare opera di persuasione, sia presso l'armamento che presso le società esercenti depositi e raffinerie di oli minerali, sollecitandone al massimo la collaborazione ed il senso di responsabilità al fine di ottenere che, in attesa dell'entrata in vigore della convenzione internazionale per la prevenzione degli inquinamenti delle acque del mare da idrocarburi, sia, fin da ora, evitato l'inquinamento entro il limite di 50 miglia fissato dalla convenzione stessa.

PAUROSA CARAMBOLA SULLA COSTIERA

Auto a cartoccio guidatore incolume

Un'autovettura messa letteralmente «K.O.» e un giovane conducente miracolosamente incolume sono il bilancio di un vistoso incidente accaduto ieri sulla «costiera».

Erano circa le 18 quando il meccanico ventunenne Luciano Dotto, abitante in via Toti 3, percorreva la statale in direzione di Trieste, proveniente da Monfalcone; all'altezza del chilometro 138,200, superata cioè la curva del «belvedere» di Sistiana, egli ha perduto il controllo della guida. Era successo che un veicolo incrociante lo aveva abbagliato coi fari, ed egli — proprio per evitare di uscire di strada — aveva frenato; senonchè l'asfalto bagnato l'ha tradito; le ruote dell'automezzo sono slittate sul fondo sdrucciolevole, provocando l'irreparabile. L'auto è infatti completamente sbandata sulla corsia di sinistra, ha sbattuto con violenza contro il bordo in cemento, ha proseguito la corsa incontrollata fino a schiantarsi contro un grosso pilone dell'acquedotto addossato alla parete rocciosa (all'altezza dei «Filtri» di Aurisina), indi è rimbalzata in carreggiata e dopo una paurosa serie di «testa-e-coda» si è rovesciata sulla fiancata sinistra, al margine opposto della strada, cioè di nuovo a destra.

Nonostante la vettura sia rimasta semplicemente distrutta (i danni non possono neanche venir riparati), il giovane conducente è uscito incolume dalle lamiere accartocciate. Ha atteso l'arrivo degli agenti della Polizia stradale, ha indicato la causa del disastro nell'abbagliamento di cui è rimasto vittima, e infine si è fatto trasportare all'Ospedale maggiore da un automobilista di passaggio: infatti accusava una botta dolorosa alla schiena. In realtà gli è stata riscontrata una lieve contusione alla regione lombosacrale, e quindi è stato dimesso con prognosi di soli quattro giorni.

I resti della sua macchina sono stati infine raccolti da un carro-attrezzi privato, dato che intralciavano la viabilità.

Altri appalti per l'autostrada

L'appalto di altri 30 chilometri dell'autostrada Trieste - Venezia è previsto fra alcune settimane da parte della Società Autovie Venete, concessionaria della stessa autostrada. L'appalto si riferisce a un tratto di 28 chilometri, corrispondente a due lotti di 14 chilometri, il 18.o e il 16.o, che si trovano prima e dopo il ponte sul fiume Piave, che sarà oggetto di un appalto a sè. L'importo dei lavori a base d'asta è di 4 miliardi.

E' stato ricoverato ieri pomeriggio all'ospedale un apprendista macellaio, il diciassettenne Giuseppe Del Ben, residente a Torre di Pordenone, il quale è rimasto vittima di infortunio assetto maggiore, esso come è noconto della ditta «Intercarni» presso il reparto adibito a macelleria al quinto piano dei magazzini «Standa». Il ragazzo stava preparando della carne quando si è tagliato un dito, il pollice sinistro, nel manovrare un coltellaccio. Ha riportato una profonda ferita lacero contusa e sospetta frattura della falange, per cui è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di una decina di giorni.

RIPRENDONO LE TRATTATIVE

Sospeso lo sciopero alla Cartimavo

A quanto si apprende da Roma, in seguito a contatti avvenuti ieri sulla vertenza in corso per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per l'industria cartaria, è stata ravvisata la possibilità della ripresa delle trattative, interrotte il 7 dicembre dello scorso anno. Di conseguenza si è deciso di riprendere i colloqui stessi a Roma, il prossimo 15 gennaio, alle ore 10, presso la Confindustria. A quanto inoltre è dato di sapere, prima della ripresa delle trattative, avrà luogo a Milano una riunione degli industriali del settore; l'incontro, con tutta probabilità, dovrebbe avvenire già nella mattinata di domani. In conseguenza della decisione della riapertura dei colloqui, le segreterie nazionali delle Federazioni di categoria aderenti alla CISL, CGIL e UIL hanno deciso di sospendere tutte le agitazioni in corso già predisposte.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 11, minima 7.3; umidità 82%; pressione mb. 1014.1 in lieve aumento; temperatura del mare 9.4; vento km. 2 E-N-E; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 1,2.

Oggi: S. Aldo. - Il sole sorge alle 7.45, tramonta alle 16.40. La luna nasce alle 17.21, tramonta domani alle 8.45.

Maree — OGGI: alta alle 8.53, cm. 47 e alle 22.41, cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 15.58, cm. 70 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.58, cm. 11 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Alla Redenzione, piazza Garibaldi 5, tel. 90015; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Alla Minerva, piazza San Francesco 1, tel. 38862; Ravasini, piazza della Libertà 6, tel. 38981; Al Galeno, via San Cilino 36, tel. 96252; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

9 gennaio 1963

MORTI DENUNCIATE: Poropat Rodolfo a. 53; Stringaro Dolores a. 31; Tippi Nicolò a. 64; Ferrari Armando a. 80; Visotschnig in Suppini Lidia a. 67; Vazzi in Mordo Nives a. 52; Tosi ved. Buria Giovanna a. 80.

Nascite denunciate: 8.

INDUSTRIA MACCHINE EDILI E STRADALI
importanza nazionale cerca per Trieste e Provincia
RAPPRESENTANTE con deposito, conoscenza macchine da cantiere, possibilità assistenza post-vendita, introdotto imprese locali. Scrivere dettagliando curriculum e referenze
CASSETTA 509 — S.P.I. — TORINO

PRESENTATA LA REQUISITORIA CONTRO IL BARONE DE HAAG

Fatti senza precedenti negli annali del crimine

Il PM descrive il sistema di lusinghe e di violenze messo in atto Accusate 22 persone delle quali dieci per associazione a delinquere

La sconcertante figura del barone Riccardo De Haag che qualche anno addietro legò il suo nome a uno dei più squallidi e incredibili episodi del mondo del vizio, ritorna d'attualità sulla scena giudiziaria milanese. Il P.M. dott. Carcasio ha presentato alla magistratura una requisitoria scritta con la quale è chiesto il rinvio a giudizio del barone De Haag.

Come si ricorderà i fatti furono scoperti a Milano, ma il De Haag era rimasto implicato anche in vicende avvenute nella nostra città da cui è originario.

La polizia lo denunciò per aver usato minorenni nella realizzazione di film, fotografie e registrazioni su nastro a carattere osceno. I particolari della sconcertante vicenda emersero nei giorni successivi, in una sequenza allucinante di un mondo straordinariamente corrotto. Si parlò di bambine undicenni coinvolte nel scandaloso giro, si sospettò, persino, che alcune madri fossero state tacite consenzienti della corruzione delle giovanissime figlie, mentre altre giovani erano state costrette a interrompere la maternità. In questa fosca luce la figura del barone De Haag emergeva come quella di un sadico dominatore della volontà altrui, mosso dalle più insane passioni. Ora la requisitoria del dott. Carcasio viene ad aggiungere elementi nuovi alla vicenda e in buona parte irreferibili.

Sembra tuttavia che il barone De Haag non abbia agito unicamente nello sfogo di un vizio morboso, ma, come figura tra le imputazioni, sia incorso anche nel reato di commercio di materiale osceno. Il barone è inoltre imputato di favoreggiamento alla prostituzione, per aver ospitato in case private e alberghi, nel periodo di due anni, dal 1959 al 1961, di cui si occupò l'inchiesta della polizia dodici ragazze «impiegandole» nella nostra città, a Monfalcone, a Portogruaro, a Brescia, a Melegnano, a Baranzate e a Milano.

Il nutrito documento del P.M. oltre a indicare episodi e riferimenti si conclude con una descrizione della personalità del «barone» rilevando come «l'elaborata complessa formale istruttoria ha messo in luce fatti che negli annali del crimine non si erano mai verificati con tanta particolare cura...» il barone, prosegue a un determinato punto la requisitoria, «era riuscito in lunghissimi anni di "esperienze" a mettere a punto un sistema di carattere principalmente psicologico accoppiato — e ciò è inevitabile in certe manifestazioni di vizio morboso — a esplosioni di violenza, tali da incutere negli innumerevoli soggetti passivi un'acquiescenza che, passando dalla lusinga alla paura, si trasformava in un costume allorchè ogni principio morale e ogni rispetto e dignità per se stessi era completamente distrutto dalla — purtroppo — indelebile opera disgregatrice compiuta da Riccardo De Haag».

Si conclude, con la presentazione di questa requisitoria, la prima parte dell'azione giudiziaria. La prossima vedrà l'impegno del collegio della difesa che è composto da 19 avvocati tra i più noti del Foro milanese. In particolare si fanno i nomi di Fabio Covino, Alberto Candian, Giandomenico Pisapia, Antonio De Caro, Giuseppe Tracuzzi, Giuseppe Lopez, Alessandro Chiodi e Giovanni Luzzi. Come noto con il barone De Haag sono accusate altre 22 persone sotto il carico di 31 imputazioni, di cui ben 17 colpiscono personalmente il barone, mentre altri 10 imputati insieme a lui, verranno giudicati anche per associazione a delinquere.

Incendio in un negozio di piazza Garibaldi

Un violento incendio si è manifestato ieri mattina, verso le 9,30, nel negozio d'abbigliamento e di calzature di piazza Garibaldi 2; le fiamme si erano sviluppate a seguito di un improvviso corto circuito verificatosi nei reattori dell'impianto per l'illuminazione al neon, i quali sono sistemati in un gruppo in legno del retrobottega.

Alla prima scintilla, si sono incendiati la juta, la carta di impacco e materiale assortito per imballaggi; nonchè alcuni abiti. Sul luogo sono immediatamente accorsi i vigili del fuoco con due autopompe, al comando del vice-comandante De Luca. Appena giunti sul posto, gli stessi hanno impegnato una lotta contro l'incendio [illegible] ma, ben presto, sono riusciti a scongiurare il pericolo che le fiamme si propagassero. Completata l'opera di estinzione, le squadre hanno proceduto allo sgombero del materiale e l'intero lavoro è stato ultimato nel volgere di un'ora. I danni sono ancora in via di accertamento.

Gioca al biliardo e ci rimette il portafogli

Vittima di un borseggio è rimasto sabato sera il trentasettenne Giovanni Idda, abitante in via S. Giorgio 7. Recatosi verso le 20 in una sala biliardi del centro, si era levato la giacca per giocare più liberamente e aveva appeso l'indumento a una gruccia della parete. Mentre era impegnato in una partita, qualcuno [illegible] gli ha sfilato dalla tasca interna dell'indumento il portafogli con 19 mila lire.

Auto sparita

Un'utilitaria del tipo «500 C» di color beige, priva del paraurti posteriore e targata TS 15484, [illegible] è stata rubata da ignoti nelle prime ore della notte di domenica scorsa nel tratto di strada di via del Roncheto 136 dove abita il proprietario della vettura stessa, il pittore Francesco Zettin. A bordo dell'auto si trovavano numerosi utensili di lavoro per cui il danno subito dallo Zettin si aggira sulle 250 mila lire. Chiunque avesse notato o ritenesse di aver individuato la vettura è pregato di telefonare al numero 45893 o di mettersi in diretto contatto con i carabinieri della Stazione di Servola dove il furto è stato denunciato.

Doposcuola all'U. P. di latino e matematica

Fra le iniziative che l'Ente Università Popolare di Trieste prende senza sosta a favore della cittadinanza merita di essere segnalata quella di istituire, a partire da mercoledì 23 gennaio corrente, un doposcuola di latino e di matematica per gli studenti che frequentano le classi I, II e III delle Scuole medie, i quali abbiano necessità di aumentare la propria applicazione nelle materie predette onde migliorare il profitto del primo trimestre. Ogni iscritto sarà aggregato ad un gruppo differenziato a seconda della classe frequentata.

I docenti dei corsi di doposcuola dell'U. P. (tutti professori di ruolo in servizio attivo nelle scuole pubbliche), ripeteranno in ciascuna classe soprattutto quelle parti del programma già svolto a scuola che possono riuscire più ostiche o difficilmente assimilabili da parte dei ragazzi. In prevalenza, poi, i giovanetti verranno impegnati in continui esercizi pratici collettivi ed individuali.

Coloro che avessero interesse ad ottenere le iscrizioni ai predetti corsi di latino e di matematica, sono invitati a recarsi presso la segreteria della Università Popolare, in via del Coroneo 17, telef. 35435, giornalmente, dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

GIACEVA SOTT'ACQUA UN CORPO INANIMATO

Salvata la donna da uno spazzino a Muggia

L'ha sollevata prontamente dal basso fondale

E' stata miracolosamente salvata da sicuro annegamento, una anziana signora, caduta in mare ieri pomeriggio — in circostanze non ancora chiarite — nei pressi di Muggia.

Erano circa le 16.30 quando uno spazzino comunale, il quale si accingeva a scaricare un bottino d'immondizie nei pressi del porticciolo antistante la trattoria «Al Lido», notava una forma oscura immensa sott'acqua sul basso fondale. Lo spazzino, Felice Nilo, saltava in acqua, profonda in quel punto appena un metro, e ripescava il corpo inanimato di una donna. Invocando soccorso a gran voce, il provvidenziale soccorritore traeva il corpo a riva e sulla banchina praticava alla donna, sempre priva di conoscenza, la respirazione artificiale. Qualcuno raccoglieva le sue invocazioni e telefonava immediatamente al Commissariato di P. S. di Muggia; giungeva sul posto a tutta velocità un automezzo della polizia e la donna veniva raccolta a bordo ed avviata all'Ospedale maggiore. Durante il tragitto erano gli agenti a continuare la respirazione artificiale, e prima ancora di raggiungere il nosocomio la donna si rianimava.

La tempestività dei soccorsi ha ottenuto il miracoloso effetto; la donna — identificata poi per la sessantacinquenne Giuseppina Bertocchi, residente a Muggia in via Mazarei 6, si era del tutto ripresa al momento di essere visitata dal medico astante; presentava solamente sintomi di perfrigerazione — per essere rimasta per lunghi secondi nell'acqua gelida — e di agitazione nervosa; ne è stato ordinato il ricovero nella prima divisione medica con prognosi di una settimana.

Una fucilata in aria per spaventare il vicino

Un colpo di fucile è stato sparato in aria, l'altro pomeriggio, dal sig. Carlo Jurinich, di 57 anni, abitante a Muggia in via della Stazione, il quale intendeva — in tale drastica maniera — costringere un vicino a smettere di molestare i suoi familiari. (Non è stato tuttora accertato dai carabinieri, chiamati ad occuparsi del fatto, in che consistessero le «molestie» in questione). Il rumore dello sparo ha attratto ovviamente l'attenzione di numerose persone, tra le quali una pattuglia di carabinieri.

LE ORE DELLA CITTA'

I vigili ringraziano

Il Comando dei vigili urbani, grato della pubblica manifestazione di affetto tributata ai componenti del Corpo da autorità civili e militari, da Comandi, enti e privati cittadini, nella ricorrenza della «Befana del vigile», con l'offerta di moltissimi doni, ringrazia vivamente gli offerenti, la stampa e quanti altri si sono adoperati per rendere bella e significativa la tradizionale ricorrenza. La dimostrazione di simpatia ha profondamente colpito i vigili che si sentono così incoraggiati nella diuturna fatica, per bene assolvere il difficile compito loro affidato nell'interesse della cittadinanza e per il buon nome della città.

Cucine americane

Mobili metallici componibili per cucine tipo americano. Balcor, via San Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Ristorante «All'Orso»

Lo sapevate che «All'Orso» si mangia con sole 1.100 lire? E non un menu fisso ma a cortese scelta del cliente. Inoltre potrete assaggiare una specialità al giorno atta a soddisfare il più esigente dei buongustai. Ricordate dunque che potete mangiare con 1.100 lire nel migliore dei modi e nel più bel locale della città. Riva Grumula n. 2/C, tel. 68-577.

Cercate di spendere bene...

...il vostro denaro: se dovete acquistare un televisore, osservate prima il «Watt-Radio», un apparecchio d'eccezione in vendita esclusiva per Trieste da *Radio Franco*, in via Carducci 8. La ditta vi praticherà anche condizioni di pagamento particolarmente favorevoli. Osservate anche la mostra di via Valdirivo 35.

«Calzature Principe»

di corso Italia 19 avverte la sua affezionata clientela che ha avuto inizio la tradizionale vendita di saldi per fine stagione.

Borse e scarpe per signora

Nel negozio di via Ginnastica 1 troverete un vasto assortimento di scarpe e borsette in vernice degli ultimi modelli. Potrete comperare ad ottimi prezzi la «parure», calzature da uomo e da bambino e pelletterie in genere.

Fiera della borsetta

Alla tradizionale «Fiera della borsetta» presso i negozi *Fassetta* di via XXX Ottobre n. 11 e via XXX Ottobre n. 6, troverete il più ricco assortimento di borsette da passeggio per signora, con sconti che vanno dal 20 al 50 per cento.

Gite e soggiorni

SCI C.A.I. TRIESTE organizza per domenica 13 gennaio c. a. una gita sciatoria alla volta di Sappada, con partenza da piazza Sant'Antonio Nuovo alle ore 6. Per informazioni e prenotazioni dei posti, se ralmente presso la segreteria sociale di piazza Unità n. 3, tel. 35240 dalle ore 19 alle ore 21.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE: Domenica 13 corr., con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, gita sciatoria in autopullman a Sappada. Informazioni e prenotazioni in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93329.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE: Sono ripresi i corsi maschile e femminile di ginnastica pre-sciatoria, che si svolgono seralmente sotto la direzione del prof. Cappello.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 13 corrente — con partenza alle ore 9.05, dalla stazione delle autocorriere di largo Barriera Vecchia — escursione sul Monte Carso con discesa al Rifugio Premuda. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità 3.

Assemblea ordinaria all'Alpina delle Giulie

Il giorno 30 gennaio a.c. alle ore 19 in prima ed alle ore 19.30 in seconda convocazione avrà luogo nella sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3, l'assemblea generale ordinaria dei soci. All'ordine del giorno le relazioni dell'attività e finanziaria nonchè il parziale rinnovo del consiglio direttivo.

Oggi scade «dicembre 1962»

Con oggi scade la validità del disco-contrassegno «dicembre '62» per autovetture.

Per gli autocarri, motocarri, motofurgoncini leggeri, rimorchi e per gli altri autoveicoli adibiti al trasporto di cose, il bollo scade il 15 gennaio.

Per i velocipedi a motore è consentito il versamento della tassa di circolazione entro il 25 gennaio.

I motocicli e le motoleggere (scooters) debbono provvedere alla corresponsione del tributo per il 1963 dal 22 c.m. al 10 febbraio.

Gli Uffici esattori presso la sede sociale dell'Automobile Club, via del Coroneo 31, riservati ai soci, osserveranno l'orario 8.30 - 12, 16.30-18; gli sportelli alla Fiera — che rimarranno aperti sino a sabato 12 corrente incluso — osserveranno l'orario 8.30 - 12, e 16 - 18.

APPASSIONANTE CONFERENZA DEL PROF. CARRAVETTA

COME SI OPERA IL CUORE ARRESTANDONE I BATTITI

Il prof. Zacchi esamina le frodi alimentari

Nell'affollata aula magna del Liceo «Dante» il chirurgo prof. Mario Carravetta, primario dell'Ospedale Maggiore, ha tenuto ieri sera l'annunciata conferenza, promossa dall'Università popolare in collaborazione con l'Associazione italiana contro le malattie cardiovascolatri, sul tema: «Arresto cardiaco provocato».

Il prof. Sigon, vicepresidente anziano dell'Università popolare, ha espresso la gratitudine del sodalizio ai medici di Trieste, sempre pronti ad accogliere con entusiasmo l'invito a collaborare alla divulgazione dello scibile nel campo della medicina. Il primario prof. Enrico Tagliaferro, presidente della sezione di Trieste dell'Associazione contro le malattie cardiovascolari, ha presentato l'oratore, ricordando che il prof. Carravetta ha introdotto nella nostra città la cardiochirurgia, quale sezione organizzata nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale, portando Trieste all'avanguardia in campo nazionale in quel settore.

Il prof. Carravetta ha esordito precisando che esistono tre tipi di arresto del cuore: quello naturale, che conclude irrimediabilmente il ciclo della vita umana; quello improvviso, che coglie la persona in pieno benessere, spesso in sala operatoria; infine l'arresto cardiaco provocato. L'arresto improvviso può essere influenzato da fattori insiti nella persona che lo subisce o determinato dallo stesso atto operatorio, per intolleranza ai farmaci o da stimoli chirurgici. Gli arresti in sala operatoria — ha aggiunto il prof. Carravetta — non sono nè frequenti nè peraltro rari e facilmente dominabili con mezzi non drastici: farmaci e massaggio cardiaco. Quanto ai fattori che determinano gli arresti, essi sono nervosi, metabolici o di origine tossica. Tali fattori determinano una incoordinazione funzionale nella trasmissione nervosa, intrinseca del cuore, per cui uno stimolo non si trasmette più in senso lineare ma si diffonde a tutte le fibre miocardiche. Il ritmo cardiaco, che è costituito da una diastole e da una sistole, si trasforma così in un ritmo «incoordinato», che da una asistole giunge alla fibrillazione ventricolare. Tale evento viene ad essere considerato l'arresto della circolazione del sangue nel cuore.

Ad ogni arresto cardiaco — ha proseguito l'oratore — corrisponde una fase di mancanza di ossigeno del cuore come pure di tutti gli altri organi. Ma il cuore può resistere fino a 30 minuti alla mancanza di ossigeno, mentre il cervello non resiste oltre i 4 minuti senza riportare lesioni incurabili. L'arresto «provocato» (terzo dei tipi presentati) si preoccupa di eliminare la sofferenza cerebrale e ciò mediante l'uso della ipotermia di superficie, che permette di protrarre l'arresto per 10-15 minuti, o mediante la circolazione extracorporea che, lasciando libero di sangue il cuore, assicura la continuità della circolazione cerebrale. L'ipotermia di superficie è stata peraltro abbandonata perchè limitava il tempo, mentre la circolazione extra corporea dà maggior tempo al chirurgo per intervenire sul cuore senza provocare danni al cervello. Il chirurgo deve intervenire però su un cuore fermo, in quanto questo organo risponde alle manovre chirurgiche con violente contrazioni, extra sistole, che impedirebbero la normale tenuta delle suture e la normale esecuzione della operazione. Si ovvia pertanto a questo praticando l'arresto cardiaco provocato.

L'arresto può essere ipo-ossico, ossia per impedimento dell'afflusso del sangue ai vasi coronarici; farmacologico; ipotermico a 12 gradi, con ipotermia profonda (il freddo rallenta il metabolismo del cuore, che resiste alla mancanza di ossigeno prolungata); per arresto cardiaco con ipotermia localizzata (mentre l'individuo era raffreddato sino a 30 gradi, il cuore viene raffreddato sino a 14 gradi, con applicazione locale di ghiaccio). Questi arresti sono necessari per operare nei casi di chirurgia della stenosi mitralica calcifica, della stenosi polmonare, di insufficenza mitralica e nei difetti aortici o settali. Dopo l'arresto, il cuore viene fatto ripartire mediante massaggio cardiaco e defibrillazione elettrica. Si usano perciò le stesse manovre che possono venire usate nell'arresto cardiaco improvviso (rianimazione a torace chiuso o aperto). Alcune volte, al posto del massaggio cardiaco a torace aperto, si può usare quello a torace chiuso, fino a che la pressione raggiunga i 70-80 millimetri, che garantisce l'efficacia del massaggio.

Prima di concludere la sua relazione, seguita con il massimo interesse dal numeroso pubblico presente, il prof. Carravetta, con la collaborazione del dott. Morena, ha presentato una serie di apparecchiature diagnostiche e di controllo operatorio appartenenti al servizio di cardiochirurgia della II divisione chirurgica dell'ospedale ed ha commentato un film didattico, realizzato su un cane, sull'arresto cardiaco in ipotermia profonda, mediante raffreddamento del sangue in circolazione extracorporea, per ottenere l'arresto del cuore. Sospesa la circolazione per 30 minuti, essa è stata ripresa e quindi l'animale è stato riscaldato, fino alla ripresa del battito cardiaco, alla fine dell'intervento dimostrativo, che era felicemente riuscito con il mantenimento in vita della bestiola.

Il prof. Cesare Zacchi, incaricato della cattedra d'igiene alla nostra Università, ha svolto ieri sera al Circolo della Cultura e delle Arti l'annunciata conferenza sul tema: «Curiosità e insegnamenti della moderna vigilanza sugli alimenti».

L'oratore, che è stato presentato al pubblico dal prof. Furlani, ha esordito ricordando come la sorveglianza sui generi alimentari consenta oggi, in linea tecnica, di rivelare qualsiasi genere di frode. In pratica, ha proseguito l'oratore, sebbene si registrino continuamente dei tentativi di frode che rispecchiano la disonestà di alcuni produttori e commercianti, la vigilanza annonaria riesce valida diga contro tali tentativi che vvengono, il più delle volte, stroncati all'origine.

Il prof. Zacchi ha quindi passato brevemente in rassegna i tentativi di frode più salienti da lui incontrati nel corso della sua carriera. Egli ha ricordato di aver individuato tempo fa della carne di cane che un poco scrupoloso venditore d'oltreconfine tentava di spacciare per carne di agnello. Un settore nel quale gli specialisti della frode alimentare sono particolarmente attivi — ha ricordato il prof. Zacchi — sono i grassi, specie l'olio e il burro, le cui adulterazioni peraltro non sfuggono ai moderni laboratori attraverso i quali passano quotidianamente i campioni prelevati.

Ottimistico il giudizio dell'oratore sul latte attualmente in commercio che, pur venendo tenuto generalmente al limite minimo tollerato dalla legge per quanto riguarda il contenuto di grassi, non presenta altri inconvenienti.

Dopo aver descritto altri casi di sofisticazioni l'oratore ha fatto il punto sulla produzione dell'industria alimentare italiana. Il bilancio è complessivamente positivo perchè le frodi alimentari rimangono dei casi eccezionali, e la produzione nel suo complesso soddisfa le esigenze igieniche volte a tutelare la salute dei consumatori.

La Federazione provinciale di Trieste del MSI, esaminata, con i rappresentanti sindacali del Centro addestramento maestranze la situazione in cui si trovano i dipendenti inquadrati nella R.S.E. 1600; rilevato lo stato di grave bisogno economico, conseguente alla restrittiva applicazione della legge medesima; ritenuto che le loro giuste rivendicazioni sono da tempo insabbiate presso i centrali uffici burocratici; dà mandato ai propri organi parlamentari d'intervenire presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, perchè sia provveduto ad un'immediata ed adeguata soluzione delle loro istanze.

TORNANDO DA VIENNA SULLA STRADA GHIACCIATA

Dopo il testa-coda violento tamponamento

I suoceri del tenore Lorenzi avevano visitato la figlia La moglie ferita, il conducente quasi incolume

Di un drammatico incidente automobilistico sono rimasti vittime in Austria due anziani coniugi triestini che, dopo una visita alla figlia dimorante a Vienna, assieme alla quale avevano trascorso le feste di Capodanno, si apprestavano a far ritorno in città. Si tratta del pensionato Umberto Costantini e di sua moglie Bruna nata Turco, abitanti in via Ananian 9. Quest'ultima ha riportato lesioni piuttosto gravi, mentre il marito se l'è cavata con ferite superficiali.

La disgrazia è accaduta giorni or sono nei pressi di Knitenfeld (Graz). Il Costantini stava pilotando la propria utilitaria, avendo la moglie seduta al fianco, lungo una strada ghiacciata. Ad un tratto egli era stato costretto ad eseguire una brusca manovra nell'intento di evitare lo scontro con un motociclista proveniente dall'opposta direzione tutto spostato a sinistra. La collisione è stata evitata, ma l'automezzo — a seguito della repentina sterzata e della frenata — è paurosamente scivolato sulla strada ridotta a una lastra di ghiaccio, e dopo aver girato più volte su se stesso è stato investito in piena fiancata da un'altra vettura sopraggiunta da tergo.

A causa dell'urto, la signora Costantini ha riportato la frattura di un femore e di una spalla; è stata ricoverata all'ospedale di Knitenfeld con prognosi di circa due mesi; il marito è stato invece dimesso dopo le medicazioni, ed ha raggiunto di nuovo la figlia, da cui si era appena accomiatato, la signora è sposata al tenore triestino Ermanno Lorenzi, che molti ricorderanno vincitore di un concorso nazionale per voci liriche promosso dalla RAI e che attualmente è impegnato nella stagione d'opera a Vienna. Il sig. Costantini ha preferito rimanere in Austria per assistere la moglie.

Oggi i funerali di Filippo Steiner

Si svolgeranno questo pomeriggio i funerali del commerciante Filippo Steiner, di 52 anni, abitante in via Franca 5, rimasto vittima domenica, sui campi di sci di Kitzbühel, in Austria, della sua passione sportiva. Dopo una caduta sulla neve — così si è appreso — egli era stato colto da malore e quindi ricoverato nella clinica della stazione di sport invernali. I medici gli avevano però diagnosticato una lesione alle coronarie e lo stesso giorno era deceduto, stroncato da paralisi cardiaca.

La notizia dell'immatura scomparsa del commerciante ha suscitato un'eco di vivo rimpianto e costernazione in città, dove egli era molto conosciuto in virtù della sua instancabile attività di esportatore e della sua dedizione agli sport preferiti, che erano lo sci e la pesca subacquea. I funerali sono stati fissati per oggi alle 15, dalla cappella del cimitero di Sant'Anna.

INIZIERÀ ALL'ENALC LA PROSSIMA SETTIMANA

Corso per la preparazione degli impiegati spedizionieri

Presso la Segreteria dell'E.N.A.L.C. di via Rossini n. 4 sono aperte le iscrizioni per un corso diurno di perfezionamento per impiegati spedizionieri. Il corso, approvato di recente dalla direzione generale dell'E.N.A.L.C., avrà inizio nella prossima settimana. La scuola curerà la preparazione del personale interessato alle materie riguardanti la complessa organizzazione di un ufficio di importazione.

Il corso è stato istituito per ovviare alle difficoltà spesso incontrate dalle case di spedizioni nel reperire personale con adeguata preparazione. L'indirizzo del corso sarà preminentemente pratico e le materie che verranno impartite saranno perfettamente consone alla futura sistemazione dei partecipanti. L'iniziativa sarà certamente accolta con vivo interesse nella nostra città, dove per antica tradizione l'attività dello spedizioniere ha avuto un particolare rilievo ed importanza nella vita economica dell'emporio.

Sedici sono le materie programmate: organizzazione delle case di spedizioni, enti portuali ed organizzazione della azienda portuale, rapporti spedizionieri coi terzi, tecnica mercantile, tecnica doganale, tecnica bancaria, tecnica autotrasporti, tecnica dei trasporti per ferrovia, navigazione, lavoro portuale, tecnica assicurazione trasporti, commercio estero, diritto, geografia economica-merceologica, rapporti lavoro e legislazione sociale, educazione civica, morale e religiosa. Requisiti richiesti per l'ammissione sono: età minima 15 anni; titolo di studio: licenza di scuola media inferiore o titolo equivalente. L'iscrizione e la partecipazione al corso sono completamente gratuite come pure gratuita è la distribuzione ai partecipanti dei testi e del materiale didattico.

Per il ritiro del programma dettagliato, l'iscrizione e le ulteriori informazioni, gli interessati possono rivolgersi presso la Segreteria del Centro E.N.A.L.C. di via Rossini n. 4, tel. 24076, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle ore 15.30 alle 18.30.

Tecniche varie per i furti nei negozi

Con la tecnica del «buco nel muro» ignoti ladri sono penetrati l'altra notte nella rivendita di tabacchi di via dell'Istria 155; essi hanno intaccato la parete adiacente un fondo recintato, dove sta attualmente sorgendo un nuovo edificio, e, praticato un grosso varco, si sono introdotti nel negozio. Hanno razziato duemila lire da un cassetto, nonchè pacchetti di lamette da barba, sacchetti di caramelle, matite e penne, pacchetti di trinciato dolce e di cartine per sigarette. Il danno, denunciato dal gerente Alberto Svetina, di 71 anni, abitante in piazzale Valmaura, ammonta a circa quindicimila lire.

Di una incursione ladresca è stata oggetto anche la latteria «Narder», in via Giglio Padovan 14, di cui è gerente la signora Gioconda Lizzier in Carboni, abitante in via Sinico 34. Introdottisi nel locale mediante chiavi false, gli sconosciuti hanno rubato una radiolina e un salvadanaio contenente circa ventimila lire, nonchè di un servizio di posateria d'argento.

SEGNALAZIONI

Accade che numerose lettere di svariato argomento pervenute a questa rubrica, mantengono il velo dell'anonimità. Si tratta spesso di argomenti interessanti, di pubblico interesse: ricorrere all'anonimità è, oltre che poco simpatico, anche assurdo. Tutti gli argomenti, nel limite della correttezza di linguaggio e della serenità di spirito, possono essere trattati sulle colonne della rubrica molti problemi possono essere portati a soluzione, ma l'impegno stesso della nostra attività non può essere indirizzato a soddisfazione di chi non trova necessario sottoscrivere quanto precisa. Da parte nostra ricorriamo quasi sempre all'uso delle sole iniziali e, su richie- [illegible]

[illegible]

«Sono un triestino ma per ragioni del mio impiego risiedo a Udine ed essendo un lettore assiduo del "Piccolo" vi scrivo per chiedervi di rispolverare la questione degli alloggi INCIS che specie a Udine dorme. A Udine parecchi sono i caseggiati di proprietà dell'INCIS e molti sono i possessori di alloggi che attendono dalla Direzione dell'Istituto che si decida di darli a riscatto. Si ha la impressione che il Governo faccia solo promesse e niente fatti, si parla di riscatto con richiesta di milioni e milioni per case che si sono ridotte oramai a mal partito. Queste abitazioni non ricevono più manutenzione da molti anni e anche il servizio di pulizia lascia molto a desiderare. Le persone preposte al controllo della manutenzione (cioè delegati dell'INCIS) girano per Udine fanno brevi apparizioni negli sta- [illegible] V.K.».

[illegible] mattino [illegible] pagina [illegible] a bordo [illegible] frut- [illegible] G.N.».

[illegible] *I carri vengono infatti controllati nei più importanti scali di transito dell'Italia settentrionale per cui la merce arriva a Trieste già sottoposta alle verifiche necessarie, secondo le disposizioni dovute alla singolare circostanza.*

«Qual è il presupposto per l'applicazione dell'imposta complementare progressiva sul reddito complessivo? A.F.».

Presupposto dell'imposta è il possesso di un reddito complessivo netto superiore a lire 720 mila annue al lordo della quota esente (franchigia lire 240.000 e quota lire 50.000 per ogni persona a carico). Sono soggette alla imposta tutte le persone fisiche per la somma dei propri redditi e di quelli altrui di cui abbiano la libera disponibilità o amministrazione senza obbligo della resa dei conti. I redditi della moglie si cumulano con quelli del marito.

«Perdonate se anche noi poveri pensionati disturbiamo esponendo i nostri problemi, ma siccome si legge e si sente alla radio di tanti regali e pacchi che si distribuiscono da ogni parte, ci vien da raffrontare questa generosità con la nostra miseria: aspettiamo le 20 mila promesse, altri aspettano 30 mila lire mensili dallo Stato. Non sappiamo quando riceveremo il dovuto. Si pensava in gennaio, ma finora tutto tace. Che cosa si aspetta? — R. V.».

C'è solo da sperare che non si aspetti la crisi di governo per considerare la promessa... maturata.

«Lunedì, dopo le ore 17, mia moglie si è recata ai grandi magazzini della Standa di viale XX Settembre per fare alcune compere e, dopo essersi recata al reparto sotterraneo dove si vendono generi alimentari, ha deciso di passare al secondo piano non avendo trovato quanto desiderava. Raggiunse questo reparto percorrendo a piedi la rampa di scala e mentre stava per ridiscendere le scale dopo aver fatto un acquisto, veniva avvicinata da un giovane in borghese, dall'apparente età di 30 anni. Questi la invitava a seguirlo in una stanzetta del reparto stesso. E' facile immaginarsi l'impressione di mia moglie che poco dopo subiva un interrogatorio e si vedeva perquisire la borsetta. L'incidente finì a questo punto con le scuse di prammatica. Vi sembra giusto questo modo di procedere, questo modo di trattare i clienti? Non si basa sulla fiducia la moderna strutturazione di questi magazzini? Capisco che ci siano i sorveglianti, ma questi non dovrebbero agire a casaccio.» (Lettera firmata).

La statistica ci potrebbe fornire dei dati interessanti sui furti che vengono perpetrati nei grandi magazzini. La Standa, a quanto sembra, non sfugge a questo spiacevole fenomeno. Tuttavia il risentimento del lettore trova piena giustificazione: tra le migliaia di frequentatori della Standa siamo propensi a credere che l'onestà abbia ancora il sopravvento. Per questo motivo il compito di sorvegliare deve essere esplicato con la massima discrezione e, soprattutto, con buona attenzione. Va detto di più. L'intervento diretto ad una singola persona è giustificato solo nel caso di flagranza. L'ombra del sospetto non deve far trascendere chi è impegnato nella difficile opera di controllo, fino a trattare una persona onesta alla stregua di un volgare borsaiuolo. Questi grandi magazzini sono un servizio commerciale destinato alle categorie meno abbienti: sarebbe assurdo sospettare che ogni cliente possa trasformarsi in un ladro.

«E' un anno da quando, per il sollecito interessamento di codesta rubrica, possiedo un pianoforte. Ora, dopo un anno, posso dire che è andato tutto bene, e quelli che mi hanno sentito suonare dicono che ho fatto progressi in poco tempo. Peccato che non posso farmi ascoltare dalle gentili persone che mi hanno aiutato a venire in possesso di questo strumento, che da tanto desideravo. Ho imparato da sola, con un poco d'aiuto della mamma. Per la curiosità dirò che è uno "Schnabel", tedesco, e l'ho pagato 32 mila lire. Non trovo parole adatte per ringraziare. Gianna Scheichl».

PREZZI RIDOTTI E PREMI per soggiorni invernali in Alto Adige

L'UTAT informa che, per interessare strati sempre più vasti di pubblico alle vacanze invernali sulle nevi dell'Alto Adige, dall'EPT [illegible] «in- [illegible] dal 6 gennaio [illegible] ridotti negli alberghi, [illegible] Informazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Il Circolo della Riunione Adriatica di Sicurtà, seguendo una significativa tradizione, ha offerto ieri un trattenimento ai militari di stanza a Trieste. Il gen. Guadagni, comandante la zona militare, e il dott. Zorzini, presidente del Circolo, hanno rivolto brevi parole augurali. Allo spettacolo del prof. Schäffer hanno fatto seguito la distribuzione dei pacchi dono ed un rinfresco.

†

L'8 gennaio cristianamente è spirato il

I° CAPITANO DELLA M.M.

cav. Ludovico Salvagno

Medaglia d'Oro Mauriziana Decorato al V. M.

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVIA SPAZZARI, la sorella INES in BARACCHI, i nipoti SALVAGNO, BARACCHI, DELLA ROVERE, FIORITO, SODI e PERENTIN, la suocera, i cognati PERENTIN e LIEABMAN.

I funerali avranno luogo nella Chiesa dell'Ospedale G. B. Giustinian, venerdì 11 corr. alle ore 8.30.

Venezia, 10 gennaio 1963

(Impresa Pagliarin - Telef. 23070)

† Il giorno 8 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Suppini n. Visotschnig

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito, i figli ALDO e LIVIA, il nipote ALDO e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare all'esimio dott. Udovich.

Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato alla mesta cerimonia.

Famiglie: SUPPINI e GIERARDINI

† In Cagliari, lontano dalla sua cara Trieste, il giorno 9 gennaio 1963 è morto

Giuseppe Tozzi

Lascia nel più profondo dolore la moglie MARCELLA, la mamma GIUSEPPINA, la cognata MARIA, il nipote MARINO e il fratello GEZA.

Cagliari - Quartù - S. Elena - Trieste

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Manlio Bernuzzi-Grimaldi

ringraziamo di cuore tutte le persone che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

In particolare la Redazione e gli ex colleghi de «Il Piccolo» che lo ebbero per tanti anni collaboratore e amico affezionato.

LA FAMIGLIA

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Antonio Bisca

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore. Un grazie particolare ai Primari prof. Macchioro e prof. Klugman, ai medici e al personale tutto della IV Medica, ai Dirigenti e ai colleghi della A.C.E.G.A.T.

I FAMILIARI

Partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del caro

Pippo Steiner

gli amici ANNA ed ERNESTO BARUCH, HELLA KROPF, CELSA e LEOPOLDO KULTERER, DOLY e PALI JOZSA, OLI e RENATO NICOLINI.

Nel II triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Rudi Sbroiavacca

la mamma, i fratelli e le sorelle rievocano la memoria con affetto e rimpianto a quanti Gli vollero bene.

Nel trigesimo della scomparsa del

dott. Guido Cappello

sarà celebrata una S. Messa il 12 gennaio alle ore 8 nella Chiesa Madonna della Provvidenza in via Besenghi 6.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità, tel. 24793 Staz. Autolinee, tel. 24006 Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

La sveglia che vi sveglia è la sveglia CAVALLAR Via S. Lazzaro, 15

dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20 VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384 (angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE Via S. Caterina 5 - Tel. 29977 Orario: 11-13 — 17-20

L'«Oceanic» sullo scalo del CRDA di Monfalcone quando era imprigionato nelle sovrastrutture

SABATO L'«OCEANIC» SCENDE IN MARE A MONFALCONE

Varo senza fumo sotto la scure d'argento

Recidendo il cordoncino, la madrina avvia direttamente la corsa del transatlantico
Nei cantieri dei CRDA i vigili del fuoco rimangono a osservare la scivolata

Sullo scalo del cantiere navale di Monfalcone è pronta al varo la turbonave passeggeri «Oceanic» della Home Line, il più grosso transatlantico costruito dai cantieri italiani per conto di committenti esteri.

Lo scafo fa ora vedere la sua ardita linea, creata dai nostri tecnici per ottenere rendimenti di carena maggiori di quelli sino ad ora raggiunti nelle precedenti costruzioni. Sono cadute le impalcature, i castelli di tubolari eretti giorno per giorno, mano a mano che le lamiere davano corpo alla nave. La grande chiglia giace immobile sullo scalo ed attorno lavorano centinaia di operai, capimastri ed ingegneri per la preparazione del varo, di quella fase delicatissima che dovrà portare la nuova unità allo sposalizio con il mare.

Ormai le 10 mila tonn. di acciaio che formano la carena sono invasate ed attendono sugli ultimi supporti le "operazioni di varo. L'invasatura è costituita da due lunghe travi longitudinali a più elementi che hanno la funzione di realizzare il contatto con il piano di scorrimento. Essa si fa più robusta verso le due estremità dello scafo, ove le «taccate» sono trattenute da colonne di legno, legate tra di loro con cavi d'acciaio o tiranti in ferro; il contatto tra le «taccate» e lo scafo, nelle parti di poppa e prora, avviene mediante «ventriere». Dei grossi cavi d'acciaio, detti trinche, legano lo scafo alla invasatura, per impedire movimenti longitudinali, alquanto pericolosi.

Oggi le operazioni di preparazione al varo sono molto ridotte nel tempo; mentre nel passato duravano l'intera notte antecedente il varo stesso, al presente sono limitate a tre-quattro ore. Si tratta di porre la nave dagli appoggi di costruzione a quelli di varo. Un'ora circa prima del tempo stabilito per la cerimonia ufficiale, sono demolite le «taccate» e la nave resta trattenuta dagli «scontri», poggiata sui vasi.

Le varie fasi di un varo (primo distacco, scorrimento parallelo e con rotazione, distacco dei vasi, galleggiamento ed arresto) richiedono ciascuna lo studio di particolari problemi, che differenziano da cantiere a cantiere. Di maggiore importanza sono i mezzi di trattenuta della nave (che non sussistono nei cantieri prospicienti un vasto specchio d'acqua), i mezzi di spinta, per assicurare che il primo distacco avvenga al momento desiderato, ed infine la scelta del lubrificante.

I cantieri del CRDA si misero all'avanguardia nei confronti di tutti i complessi nazionali e della maggior parte di quelli europei, quando oltre 30 anni fa nel cantiere monfalconese venne adottata una miscela lubrificante a base di grasso minerale, usata per la prima volta negli Stati Uniti, in sostituzione del sego animale. La superficie dello scivolo viene ricoperta con uno strato di stearina spesso qualche centimetro, usando una pelle di capra, e sopra si spalma poi il «grassetto», il quale ha la vera funzione lubrificante. Con la introduzione del sego minerale al posto di quello animale, usato nel passato, si è potuto ottenere un minor coefficiente di attrito e si corrono minori rischi che esso abbia ad infiammarsi.

Sono tradizionali le fotografie dei vigili del fuoco che stanno rovesciando torrenti d'acqua sul piano di scorrimento, fumigante per la combustione del sego. Nei complessi dei CRDA i vigili del fuoco, dopo la introduzione del nuovo lubrificante, rimasero inattivi ad ogni varo, presenti solo per misura precauzionale. Non intervennero mai, nè a Monfalcone nè al San Marco, e solo per partecipare alla festa generale talvolta fecero andar alti nel cielo i getti dei loro idranti.

Nel cantiere monfalconese, però, era ed è motivo d'onore per le maestranze non vedere neanche srotolate le lunghe maniche di tela, perchè ogni varo doveva svolgersi sempre nel migliore dei modi senza ombra di fumo, come infatti si è sempre svolto, con i vigili del fuoco spettatori.

Da oltre trent'anni quindi niente incendi, ma nel corso di tutti questi lustri i nostri tecnici hanno studiato, escogitato ed adottato vari sistemi per rendere sempre più sicura ed anche economica la corsa della nave verso il mare, corsa che può raggiungere la velocità di otto metri al minuto secondo.

Nella imminenza delle operazioni del varo lo scafo è trattenuto dagli scontri, chè sono già cadute le «taccate». Sarà la madrina a dare il via, recidendo con la piccola scure d'argento un sottile cordoncino. Anche in questo particolare i cantieri CRDA sono da molto tempo all'avanguardia, in quanto proprio a Monfalcone fu introdotto un sistema grazie al quale la madrina con il taglio del cordoncino fa scendere in mare la nave senza che nessuno vi metta mano.

Un tempo, recidendo il cordoncino, si provocava la caduta dei contrappesi, i quali liberavano gli scontri, dando inizio alla corsa della nave non più trattenuta. Da qualche anno a Monfalcone è stato introdotto un sistema di comando a pressione idraulica sugli scontri; su di essi cioè agisce uno stantuffo che, con l'apertura di una valvola, viene a cadere rendendo libero lo scafo: così sarà comandata la discesa dell'«Oceanic».

Per questo sistema è stata anche costruita una centrale di varo, alla quale fanno capo numerosi manometri, corrispondenti ognuno ai vari scontri. Il direttore del varo può quindi, osservando le lancette dei diversi strumenti ed azionando delle valvole, fare in modo che la spinta del peso dello scafo sia uniformemente distribuita su ciascuno scontro, perchè se uno dovesse sopportare più peso degli altri, potrebbe anche saltare, facendo partire di conseguenza la nave fuori tempo.

In conclusione, al cantiere di Monfalcone, la madrina — dopo il tradizionale ordine del direttore il cantiere «In nome di Dio: taglia!» — recidendo il cordoncino non solo libera la bottiglia di spumante, che va a spaccarsi sulla prora, ma simultaneamente aziona l'apertura delle valvole di pressione, per cui gli scontri abbassandosi non trattengono più lo scafo, che scivola verso il mare. Al cantiere San Marco invece si usa il sistema dei contrappesi.

In altri cantieri la madrina, dopo aver tagliato il nastro che trattiene la bottiglia di spumante, preme un pulsante il quale corrisponde ad una suoneria nella cabina comando. Al suono del campanello è il direttore del varo che dà gli ordini al fine di far saltare gli scontri per liberare la nave.

Il metodo usato sin dal 1922 nei nostri cantieri è poco appariscente, tanto crediamo mai nessuno sulla stampa se ne sia occupato. E' però una di quelle preziosità congegnate dai nostri tecnici, i quali non solo hanno saputo creare belle e potenti navi, ma anche dar vita a dei particolari, i quali non possono non dar lustro ad un cantiere. La madrina non agisce solo simbolicamente, ma è lei a mettere in movimento la nave; non è una comune «taglianastri», ma è investita di una responsabilità, è lei sola che dà il via alla veloce corsa della nuova unità.

Con la introduzione della costruzione delle navi in bacino, i vari spettacolari sono destinati a sparire; non crediamo dalle nostre parti però, per cui potremo anche nel futuro presenziare alla grande festa del lavoro, alla discesa in mare di ancora tante unità. E lo confessiamo che, ogni volta, si assiste ad un varo con una certa trepidazione, la quale immancabilmente si trasforma in commozione e gioia quando le sirene di tutte le unità vicine salutano la consorella ormai galleggiante nel suo elemento.

Ricciotti Giollo

Riprende la scuola di danza classica

La Scuola di danza classica «Città di Trieste», diretta dalla prof.ssa Maria Panzini, riprenderà con il prossimo febbraio i corsi diurni e serali di danza ritmico-estetica per signore e signorine. Per informazioni e iscrizioni la segreteria della Scuola, che attualmente ha sede in via Mazzini 32 presso l'Ente nazionale istruzione professionale «Enaip», è aperta il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 17 alle 19. Telefoni 29-278 e 78-805.

Assemblea generale del Collegio dei mediatori

Si è tenuta nei giorni scorsi, presso l'Unione commerciali, la assemblea generale ordinaria del Collegio dei mediatori.

Sotto la presidenza del sig. Fausto Virgili è stato compiuto un ampio esame della situazione dei mediatori e sono stati discussi importanti argomenti, fra cui: ruolo dei mediatori e mediatori abusivi.

Nel corso dell'assemblea si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali e sono stati eletti: presidente: sig. Fausto Virgili; vicepresidente: cav. Giovanni Nenzi; membri: signori Cesare Maggiola, Pietro Lenardon, Leonardo Crem, Bruno Gelletti, Giuseppe della ditta G. Semerani. Collegio dei revisori: sig. Valerio Benvenuto, sig.ra Giuseppina Nistri in Termini, sig. Alessandro Castelli.

Discussione all'Università sul piano regolatore

Questa sera alle 18, presso lo Istituto di architettura della Università di Trieste continua la riunione promossa dalla associazione ingegneri e architetti di Trieste per la discussione sul Piano regolatore della città. L'ing. Sabelli, che è stato uno dei compilatori del Piano, proseguirà la illustrazione del regolamento.

Cronache della televisione

Il «Milione» di René Clair

Per la letizia degli appassionati al cinema ma probabilmente anche del pubblico generico, il secondo canale ha iniziato ieri un ciclo delle opere più significative di René Clair. La rassegna copre un percorso che spazia dal «Milione» al quasi recente (1957) «Quartiere dei lillà», transitando per le stazioni intermedie di «A noi la libertà», «14 luglio», «Ho sposato una strega», «Il silenzio è d'oro», «Le grandi manovre» ecc. Sono opere che oltre a rappresentare il meglio della ricca filmografia clairiana, costituiscono degli autentici passaggi obbligati di tutta la storia del cinema. Che la TV riproponga ora un trentennio di questa storia, attraverso alcune delle sue espressioni più mirabili e durature, è una circostanza che merita d'essere segnalata.

A inaugurare la serie, con l'intervento introduttivo dello stesso René Clair e di Gian Luigi Rondi, è stato «Il milione». Realizzato nel 1931, il film non ha perduto, dopo tanta strada fra le spine del tempo e delle mode, gran che della sua strabiliante freschezza, della sua grazia lieve, della fantasia ironica che di solito si attribuiscono al caratteristico spirito francese, ma che in realtà discendono dall'albero frondoso della cultura, della civiltà letteraria e della coscienza critica: frutti, questi, d'un albero che René Clair ha sempre coltivato nel suo fertile giardino.

«Il milione», definito commedia musicale, o vaudeville, od operina buffa, narra la storia straordinaria d'una giacca nelle cui tasche giace il biglietto vincente d'una lotteria. Essa diviene così l'oggetto della frenetica caccia al tesoro da parte del legittimo proprietario Michel, aiutato dalla fidanzata e da una banda di ladri buontemponi, e dell'amico suo Prospero, che a causa di quel biglietto gli si erge contro come rivale. Ma ciò che qui conta soprattutto non è tanto l'intreccio della vicenda quanto il tempo velocissimo del suo movimento, l'accelerazione progressiva vertiginosa dei controritmi cui s'abbandona, come in un gaio vortice di follia, la storia, rifrangendosi in cento trovate, in una carambola continua di situazioni buffe; e dove perfino l'impiego della musica, dei suoni e dei rumori non risponde quasi più alla funzione sussidiaria di sottolineare le immagini, bensì ad una funzione essa stessa visiva, come di soggetti interpolati, di immagini aggiunte alle immagini in via di accrescimento inventivo della favola.

Ed è questa appunto la novità, o una delle grandi novità, portate da René Clair nella tecnica cinematografica che oggi possono sembrare ovvie ma che certo non lo furono trent'anni or sono, quando si voglia considerare l'opera del regista francese con occhi storicamente riflessivi. Parecchio tempo è trascorso dalla prima visione de «Il milione» in una saletta di cine-club, ma ieri l'abbiamo rivisto con immutato piacere. E con noi, pensiamo, molti altri spettatori.

Ber.

Pericoli dell'uso dei tranquillanti

La sera del 18 dicembre 1962 ha avuto luogo, nell'aula dello Istituto di chimica farmaceutica e tossicologica dell'Università di Trieste, la seconda conferenza dell'anno sociale della Società giuliana di chimica farmaceutica applicata, tenuta congiuntamente con la Sezione Giuliana della Società chimica italiana.

Ha parlato il prof. Carlo Runti sul tema: «Tranquillanti: pericoli connessi con il loro uso ed abuso».

L'oratore ha trattato i problemi generali relativi ad una particolare forma di tossicità caratteristica degli psicofarmaci, la cosiddetta «behavioral toxicity» ed è quindi passato a descrivere succintamente i problemi connessi con le possibilità di assuefazione e le azioni collaterali dei principali tranquillanti, dalla reserpina ai farmaci della serie fenotiazinica, dal meprobromato alla talidomide.

Il prof. Runti si è soffermato in particolare modo su questa ultima, pur facendo rilevare che la qualifica di «tranquillante» spesso attribuitale dalla stampa non scientifica è in realtà, impropria, trattandosi di un semplice sedativo. Dopo aver trattato dell'attuale problema dell'azione teratogena di questo farmaco, l'oratore ha discusso sul possibile meccanismo di quest'ultima, alla luce dei dati emergenti dallo studio del metabolismo in vivo di questo farmaco.

Il numeroso pubblico convenuto — docenti universitari, farmacisti, chimici, medici — ha tributato un caloroso voto di plauso all'oratore alla fine della brillante ed interessante conferenza.

Questa sera, alle ore 20.45, l'alpinista accademico Claudio Prato presenterà e illustrerà alla Società Alpina delle Giulie una serie di diapositive a colori del seguente soggetto: «Su rocce e ghiacciai». Data la limitata capienza della sala, la conferenza è riservata ai soci del C.A.I.

In discussione oggi al C.C.A. «Il sosia» di Mattioni

Il volume di racconti «Il sosia» di Stelio Mattioni, edito da Einaudi e vincitore del Premio-Mestre Settembrini 1962, sarà oggi al centro dell'annunciato dibattito al Circolo della cultura e delle arti. L'introduzione critica è stata affidata al prof. Aurelio Ciacchi, già tante volte applaudito per le sue acute disamine su temi attuali della narrativa italiana e straniera. Estremamente positivo e lusinghiero è stato il debutto di Stelio Mattioni; il suo libro, accolto con molto favore dalla critica italiana, ha ottenuto anche un largo successo di pubblico e di vendita, ponendosi senz'altro fra le opere più in vista della stagione letteraria nostrana. Sarà pertanto di vivo interesse — dopo la prolusione analitica di Aurelio Ciacchi — sentire il giudizio dei lettori triestini che parteciperanno al dibattito. Presenzierà alla serata anche Stelio Mattioni. La manifestazione — inclusa nella serie delle conversazioni-dibattito sui libri di scrittori conterranei — avrà inizio alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1).

PRIME VISIONI

«Jules e Jim»

Regia: François Truffaut
Interpreti: Jeanne Moreau, Oscar Werner, Henri Serre

François Truffaut è l'enfant terrible della nouvelle vague. Prima di «Jules e Jim» ha fatto un film molto bello, accorato e tenero, «I quattrocento colpi», e un altro un po' meno bello, forse di ricerca: «Tirate sul pianista». Negli intervalli, tanto per non restare inattivo o non farsi dimenticare, ha inveito aspramente, più che polemizzato, contro il miglior cinema italiano. Bisogna però dire che quanto velenose, antipatiche e gratuite sono le sue sparate verbali, tanto geniale, fresca e intelligente è la sua opera di regista, come viene appunto ulteriore conferma da questo «Jules e Jim» arrivato finalmente anche a Trieste.

François Truffaut appartiene al gruppo dei «Cahiers», nota rivista che tra i nomi principe ha Jean-Luc Godard, Chabrol e Louis Malle, come dire le punte più avanzate del cinema francese d'oggi. Con «Jules e Jim» egli ha affrontato non solo un percorso difficilissimo, lo scherzo che finisce in tragedia, ma anche un tema arduo e disarmante per la gran folla, e che può venire collocato in ogni tempo: il conflitto tra amore assoluto e amore relativo.

In breve la trama. Jules e Jim, tedesco il primo, francese il secondo, si conoscono in una Parigi da 1910, negli ultimi sprazzi della belle époque. Diventano amici per la pelle. Donne, divertimenti, discussioni, propositi per l'avvenire. Interviene nel duetto Catherine, non bella, non intelligente, non sincera, ma profondamente donna: cioè volubile e sensuale, estrosa e insondabile. Jules se ne innamora e la sposa poco prima dello scoppio della grande guerra, che pone i due amici uno di fronte all'altro. La sola cosa buona della guerra è che quando finisce Jules e Jim sono entrambi vivi. Jim va a trovare la coppia in Germania (cui nel frattempo è nata una bambina) nello chalet dove abita, nella Foresta Nera. E' un incontro dolce e affettuoso, ma anche malinconico e conturbante: Catherine non ama più Jules, lo ha tradito, abbandonato ed è poi ritornata, ma solo perchè in lui trova bontà e quiete; e purchè non se ne vada, Jules, che non si fa più illusioni, accondiscende ad una sua relazione con Jim. Infine, quando questi sta per sposare una ragazza di Parigi, Catherine lo porta a morire con sè. La donna che ha voluto inventare l'amore fuori dalle ipocrisie e dalle convenzioni ha dimenticato l'umiltà; l'ha perseguito con l'egoismo di un'ape regina, ed è stata sconfitta.

«Jules e Jim» rimarrà probabilmente nel gruppo dei migliori film di tutti i tempi. E' paradossale per gli epidermici, per i superficiali; contiene invece verità e dilemmi profondi, problemi apertissimi da sempre. Il suo livello ricorda «Casco d'oro» di Becker anche se possiede una minore (o diversa) carica di poesia; ma è scintillante e brioso nella prima parte, lirico e asciutto nel passaggio centrale (la guerra), spiritualmente tormentato nel sottile preannuncio del dramma, improvviso nell'epilogo. Ha un dialogo di rara intelligenza e perfezione, ancorchè vagamente letterario (si cita Baudelaire e Oscar Wilde); una rievocazione d'epoca di gustosa precisione intellettuale. Ma ha soprattutto una grandissima attrice, Jeanne Moreau, e due sorprendenti attori dei quali Oscar Werner (Jules) è il più felice (Jim è il pur bravo Henri Serre). Un film, questo di Truffaut, che riassume le esperienze di tutto il cinema d'autore e ne stabilisce le vaste possibilità di espressione attraverso i sorrisi e le lacrime dei suoi protagonisti; al di qua cioè dell'incomunicabilità soltanto figurativa, e in quell'orbita in cui le passioni e i sentimenti sono ancora profondamente legati alla gioia e al dolore dell'uomo.

ma.

Michelangeli suonerà per la Società dei Concerti

Venerdì 18 corr., avrà luogo al Teatro Verdi, organizzato dalla Società dei Concerti, il concerto di Benedetti Michelangeli.

A chiarimento di quanto precedentemente comunicato si rende noto che i Soci della Società dei Concerti, abbonati ai posti di palco, alla platea ed alle gallerie hanno diritto di prelazione del relativo posto in abbonamento verso presentazione del tagliando per i concerti in corso ed al pagamento di un prezzo di favore — alla biglietteria del Teatro Verdi — da oggi sino a sabato prossimo.

Pertanto i soci non abbonati ai posti potranno acquistare oggi soltanto quelli numerati di Loggione, mentre da domenica anche gli eventuali posti rimasti liberi dall'abbonamento.

Il programma del concerto comprende la Sonata in do maggiore op. 2 n. 3 di Beethoven, due mazurke e la Ballata in sol min. di Chopin, il Children's Corner e le due serie delle Images di Debussy.

Personale alberghiero richiesto in Svizzera

L'Ufficio regionale del lavoro di Trieste informa che è aperto un reclutamento per la Svizzera di lavoratori appartenenti alle seguenti qualifiche professionali: personale maschile qualificato; personale femminile qualificato e non qualificato per alberghi e ristoranti. Il collocamento di cui sopra è richiesto dalla Società svizzera degli albergatori di Basilea.

Possono partecipare al reclutamento in parola i candidati dai 18 ai 50 anni per il personale maschile, dai 21 ai 50 anni per quello femminile.

Gli interessati al reclutamento sono invitati a presentarsi dalle ore 8.30 alle 14, all'Ufficio regionale del lavoro — Servizio emigrazione — piazza Oberdan n. 6-I p. stanza 8, dove riceveranno tutte le notizie inerenti alle condizioni contrattuali e di salario che vengono loro offerte.

PREZZI AI MERCATI

FRUTTA E VERDURA

Notiziario prezzi minimi, massimi, prevalenti delle derrate di maggior consumo esitate nel Mercato ortofruticolo all'ingrosso ieri 9 gennaio:

arance	71	212	83
limoni	118	165	153
mandarini	47	259	176
mele	24	141	71
pere	41	176	129
bietole costa	113	125	113
carciofi al pezzo	20	50	40
cavoli cappucci	59	94	94
cavoli fiori	80	153	106
cavoli verze	80	118	83
cicoria	83	118	94
cipolla	50	65	55
finocchi	59	129	106
insalate	63	250	175
patate	51	86	61
pomodoro	59	200	160
radicchio rosso e var.	125	500	188
radicchio verde	188	313	250
sedano	100	220	150
spinaci	150	175	163

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

PESCE

Notiziario prezzi minimi e massimi dei pesci pregiati e di quelli di maggior consumo, dei molluschi e crostacei, esitati sul mercato ittico di Trieste ieri 9 gennaio:

anguela	300	350
barboni	352	860
bavosi	400	580
cani	360	800
gatte	230	500
guatti neri	103	160
menole	160	248
merluzzi	352	848
moli	820	1420
papaline	100	131
passere	320	804
rase	150	440
riboni	529	1500
rombi	790	860
sampieri	680	739
sardoni	140	220
sfoglie	1100	1600
squaene	580	673
caparozzoli	90	100
calamari	700	750
folpi	380	460
seppie	350	753
astici	1700	1700
canocchie	300	601
granzi	1000	1000
CONGELATO		
calamari	400	500
riboni	120	120
seppie	180	180
sfoglie	360	360
tonno	450	450

I prezzi sopra indicati corrispondono alle deliberazioni d'asta od a quelli rilevati dalla trattazione diretta.

NAVI IN PORTO

al 9 gennaio 1963

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 8 «Opatja» (jug.); b. 12 «Cikat» (jug.); b. 17 «Solin» (jug.); b. 20 «San Marco» (it.); b. 22 «Risnjak» (jug.); b. 23 «Ilona» (gr.); b. 24 «Falesthy» (Urss); b. 26 «Brennero» (it.); b. 31 «L. Pasteur» (it.); b. 32 «Cherrywood» (li.); b. 33 «Laura Lauro» (it.); b. 34 «Achille» (it.); b. 35 «L. Brasil» (bras.); b. 36 «Aida Lauro» (it.); b. 37 «Classis» (it.); b. 38 «Goranka» (jug.); b. 39 «Tritone» (it.); b. 40 «F. T. Doornkaat» (ge.); b. 40 «Meike» (ol.); b. 41 «Solchiaro» (it.); b. 42 «Cetinje» (jug.); b. 43 «Sistiana» (it.); b. 46 «Vindex» (pa.); b. 47 «Ausonia» (it.); b. 48 «Onda» (it.); b. 48 «Barletta» (it.). Diga: «San Giusto» (it.). Arsenale: «Arda» (bu.), «A. Ivanov» (bu.), «Sevojno» (jug.), «Ronda» (liban.), «Silver Valley» (li.), «Lago N. Huapi» (arg.), «Elvira» (pa.). Ilva V.: «Golfo di Trieste» (it.). Aquila: «Aureliana» (no.). Felszegi: «Hai Ziang» (it.). S. Rocco: «Indiana» (it.). Rada: «Niksic» (jug.).

PROSSIMI MOVIMENTI

9 gennaio: «Solin» da b. 17 a mare; «Sistiana» da b. 43 a mare; «Cherrywood» da b. 32 a mare; «Niksic» dalla rada a b. 32; «Risnjak» da b. 22 a mare; «Opatja» da b. 8 a mare; «A. Lauro» da b. 36 a mare.

ARRIVI

9 gennaio: «Noelle», b. 48, Mar. Fin.; «Astra», Frigo, Audoly.

10 gennaio: «Aurum», b. 33, Pelamar; «C. di Messina», ?, Lloyd; «Europa», b. 29, Lloyd; «Marietta», Aquila, Mory It.; «Atlantico», Arsenale, Cosulich.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, nella cui serie di numeri spicca la cinquina dall'11 al 15, in ritardo da 76 settimane.

CAGLIARI — Il favore del pronostico, in questa ruota, va al gruppo 2, leggermente sperequato rispetto agli altri due. Da segnalare il ritardo di 87 settimane raggiunto dalla cinquina pari 82, 84, 86, 88, 90.

FIRENZE — Il ritardo di 104 settimane raggiunto dalla cinquina dispari 41, 43, 45, 47, 49 lascia prevedere imminente la estrazione del gruppo x.

GENOVA — Nelle ultime 90 settimane, il segno 1 è stato estratto soltanto 24 volte in luogo di 30. Pertanto conviene tentare il giuoco su tale gruppo.

MILANO — Si può impostare il giuoco ancora sul gruppo 1, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Nel gruppo 1 la cinquina dal 21 al 25 ha raggiunto il ritardo di 72 settimane.

NAPOLI — Si suggerisce di impostare il giuoco sul gruppo 1 e sul gruppo x. Nel gruppo x la cinquina pari 42, 44, 46, 48, 50 ha raggiunto il ritardo minimo di 68 settimane.

PALERMO — Anche in questa ruota i gruppi favoriti sono quello contraddistinto dal segno 1 e quello contraddistinto dal segno x. Nel gruppo x la cinquina pari 42, 44, 46, 48, 50 ha raggiunto il ritardo minimo di 72 settimane.

ROMA — Il ritardo di 5 settimane raggiunto dal segno 2, lascia prevedere imminente la estrazione di un numero compreso in tale gruppo. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

TORINO — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1 e sul gruppo x. Nel gruppo 1 la cinquina dal 26 al 30 ha raggiunto il ritardo minimo di 95 settimane.

VENEZIA — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI II Si ritiene opportuno tentare il giuoco sul gruppo 1, fortemente sperequato. In ottima fase la cinquina dispari 11, 13, 15, 17, 19, in ritardo da 91 settimane.

ROMA II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

LOTTO — Ecco ora le nostre previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85). **Cagliari**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Firenze**, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Napoli**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (come a Cagliari). **Torino**, 20.na (come a Palermo). **Venezia**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84).

Raimondino

BARI	1	
CAGLIARI	2	
FIRENZE	x	
GENOVA	1	
MILANO	1	2
NAPOLI	1	x
PALERMO	1	x
ROMA	2	
TORINO	1	x
VENEZIA	1	x
NAPOLI 2.o	1	
ROMA 2.o	1	x

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
Il capolavoro di F. Truffaut
«J U L E S E J I M»
Grande interpretazione di JEANNE MOREAU
Vietato ai minori di 18 anni

Teatro Stabile di Prosa
«V E R A V E R K»
Stasera ore 21 fuori abbonamento; venerdì, riservata Italsider; sabato ore 21; domenica ore 17 ultima recita

NAZIONALE
22° GIORNO
IL GIORNO PIU' LUNGO
interpretato da 44 attori di fama mondiale

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Oggi, alle ore 21, fuori abbonamento, il Teatro Stabile della città di Trieste presenta: «Vera Verk» di Fulvio Tomizza. Ultime repliche. Prenotazione e vendita posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti, tel. 36-372. Prezzi: poltrone di platea lire 1000, I galleria 650, II galleria 450, palchi 3000, ingresso ai palchi 300, ingresso alle gallerie 250.
TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Verdi: «Vera Verk», di Fulvio Tomizza, alle ore 21, fuori abbonamento.
TEATRO MODERNO. Per motivi tecnici gli spettacoli di prosa vengono rinviati a data da destinarsi.
TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Alle ore 16: «Canadà» di C. G. Viola.

ARCOBALENO. 16. La Metro G. M. presenta un giallo ad alta tensione: «Il delitto della signora Allerson», con Susan Hayward e Peter Finch. Cinemascope in technicolor. NB.: Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Sono vietate le tessere.
EXCELSIOR. 16: «I racconti del terrore», in cinemascope technicolor. Un'allucinante trilogia dell'orrore di Edgar Allan Poe: «Morella», «Il gatto nero», «Il caso del sig. Valdemar», con Vincent Price, Basil Rathbone, Peter Lorre. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «La marcia su Roma». Due ore di irresistibile umorismo, con Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi.
GRATTACIELO. 16: «Jules e Jim» il capolavoro di François Truffaut che ha trionfato su tutti gli schermi di Italia. La più grande affermazione di Jeanne Moreau. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 14.30, 18.15 e 22: «Il giorno più lungo», in cinemascope, interpretato da 44 attori di fama mondiale. A seguito della eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (inizio primo tempo) avrà luogo alle ore 22 precise. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16. Seconda settimana di continuato successo: «Superspettacoli nel mondo» in technicolor cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 15.30: «Fedra», un film di superproduzione. Capolavoro di Jules Dassin, con Melina Mercouri, Anthony Perkins e Raf Vallone.
AURORA. 16.30. Dramma e sensazione nel classico giallo poliziesco: «Il mistero dell'idolo nero», con W. Franklyn. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
CAPITOL. 16.30: «Il re dei falsari», con Jean Gabin, Martine Carol e Frank Villard.
CRISTALLO. 16.30: «L'affittacamere». Seconda settimana di successo del film più divertente della stagione, con Kim Novak e Jack Lemmon. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16: «Fra Diavolo», il più grande successo comico di tutti i tempi. Un diluvio irresistibile di risate con gli insuperabili Stan Laurel e Oliver Hardy.
GARIBALDI. 16: «La valle dei dannati», con John Wayne, Marsha Hunt e James Craig.
IMPERO. 16. Ancora oggi a richiesta: «Gli amanti devono imparare». Domani «Collina 24 non risponde».
MASSIMO. 16: «Pancho Villa». La vita avventurosa del selvaggio ribelle del Rio Grande, in technicolor, con Elsa Aguirre, C. Lopez Monctezuma e P. Armendariz.
MODERNO. 16: «Il leggendario X-15». La fantascienza di ieri e la realtà di oggi, con David Mc Lean, Charles Brenson, technicolor, vistavision.
VIALE. 16: «I dieci del Texas» è il riassunto dei più avventurosi western, con John Wayne, Fred Scott, G. O' Brien.
VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor: «Cronaca familiare», Marcello Mastroianni, Jacques Persin, Silvie, Valeria Ciangottini. Il capolavoro di Valerio Zurlini premiato a Venezia con il Leone d'Oro. Tratto dal racconto omonimo di Vasco Pratolini.

ABBAZIA. 16: «Notti a Pietroburgo». Una storia d'amore in un grandioso film musicale, a colori, con Jvan Desny e J. Von Koczian.
ALCIONE. 16. Technicolor: «Sheherazade», Yvonne De Carlo, Briand Donlevy, Jean P. Aumont. Spumeggiante, divertente.
ALDEBARAN. 16: «Oltre il confine». Storia violenta di un diamante celebre, con Jack Palance e Anita Ekberg.
ARISTON. 16: «A qualcuno piace caldo». Ritorna sullo schermo la più indiavolata ed esilarante interpretazione di M. Monroe, con Tony Curtis e Jack Lemmon. Successo d'ilarità. Ultimo giorno.
ASTORIA. 16.30: «Il gigante di Metropolis», spettacolare, in technicolor.
ASTRA. 16.30: «All'armi siam fascisti». Drammatica e obiettiva storia degli avvenimenti più significativi del ventennio fascista.
IDEALE. 16: «Un dollaro d'onore». Entusiasmante capolavoro in technicolor, con John Wayne, Dean Martin, Angie Dickinson, Ricky Nelson.
LUMIERE. 16: «I fucilieri del Bengala», technicolor con Rock Hudson e Arlene Dahl.
MARCONI. 16: «Sexy al neon». Un meraviglioso viaggio attraverso i più famosi locali notturni di tutto il mondo. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.
NOVO CINE. 16: «Quel tipo di donna», film di successo con Sofia Loren Tab Hunter.
RADIO. 16: «La finestra sul cortile», con James Stewart e Grace Kelly. Un film del brivido di A. Hitchcock. Technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA
EUROPA: «FBI contro Al Capone».
VOLTA: «La leggenda di Robin Hood» con Errol Flynn e Olivia de Havilland. Technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Fenice, Supercinema, Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine, Secolo, Volta (Muggia).

IMMINENTE all'Arcobaleno
UNIDIS presenta

MANFREDI
TOGNAZZI
VALERI
CHIARI
i MOTORIZZATI

AL FENICE
SUCCESSO D'ILARITÀ
VITTORIO GASSMAN - UGO TOGNAZZI

LA MARCIA SU ROMA
DINO RISI
ROGER HANIN

IMMINENTE a TRIESTE
UNIDIS presenta

MARCO POLO
CINEMASCOPE TECHNICOLOR

MOSTRE D'ARTE

Cocever alla Comunale

Questa sera alle ore 18, nella Sala Comunale d'arte, avrà luogo la vernice della mostra personale del pittore Vittorio Cocever, capodistriano ed attualmente residente a Padova.

Egli ha portato a Trieste numerosi dipinti della produzione 1961 e tutta una serie di quadri ad olio e acquarelli dipinti a Muggia. Non mancano le ceramiche, tra le quali figurano alcuni pezzi in gress già esposti alla XXXI Biennale veneziana, che meritarono il premio «Enapi».

Palcich alla Cavana

Questa sera alle ore 19 sarà inaugurata alla galleria «La Cavana» di via Cavana 1/A una mostra personale del pittore Claudio Palcich. Nell'invito alla mostra Palcich è stato così presentato da Giulio Montenero:

«Claudio Palcich ha 22 anni: il dato anagrafico, nel caso di questo artista triestino, invita non solo a considerazioni di ordine generale (il rapido maturarsi linguistico nella nostra civiltà che accompagna a più brevi tempi di consumo una accentuata sensibilità e un equilibrio insperato nelle personalità adolescenti) ma più pertinentemente a ragionamenti sulla sua discreta ma decisa volontà, configurata in alcune coordinate difficilmente mutabili. Vogliamo dire cioè che nelle opere di Claudio Palcich, al di là della fresca inventiva così duttile nell'accogliere prestiti visivi e letterari appena avvertiti e subito assorbiti come individuale costruzione, si rintracciano i segni di una proba severità che mira a risultati lontani anche quando egli lavora sul giornaliero.

«La storia di Palcich è presto riferita: una incerta partenza neorealistica, un rapidissimo passaggio attraverso figure umane ritagliate e [illegible] metallo e infine le grandi composizioni non figurali in tela [illegible] metallica. Queste ultime [illegible] dividere in due fasi: dap[illegible] lo piano con il metallo [illegible] fori, rialzi e piccoli ci[illegible] e il colore — sia pure [illegible] amente attraverso ossi[illegible] iciature — ha una fun[illegible] iazione fra i vari episo[illegible] ttura polimaterica. Ora [illegible] stuggine metallica cen[illegible] aldata alla tela con lun[illegible] ospesi contro il vuoto [illegible] Sempre più si avverte [illegible] propensione per soluzioni [illegible] r una verità intrinseca [illegible] che l'artista accoglie [illegible] posizioni pittoriche.

[illegible] oni sono fin troppo evi[illegible]

«La qualità non sarà dispersa dal futuro: nè in queste opere, nè lungo le nuove vie che Claudio Palcich vorrà aprire al suo lavoro».

Talleri alla Rossoni

Alla galleria Rossoni, in Corso Italia, sarà inaugurata domani una mostra del pittore Giovanni Talleri che espone 26 opere. La personale rimarrà aperta fino al 20 corrente. Nel catalogo l'artista viene presentato da Cesare Sofianopulo che scrive, tra l'altro:

«Un artista che sa bene disegnare e definire la realtà come egli la vede e la sente, dimostra tutto il vigore del suo temperamento.

«In tutti i disegni che il pittore concittadino Giovanni Talleri ci presenta in questa sua prima personale, notiamo una ricorrenza continua dei medesimi elementi del suo originale linguaggio. Disegni nei quali il dramma umano è reso nel contrasto incalzante di chiari e scuri, nelle linee sbavate che si sfilacciano, nelle macchie non casuali che si sfumano, si accavallano, si perdono in infiniti rivoletti. Disegni di una forza straordinaria, eseguiti di getto, col pennello a inchiostro di china, dopo lo studio di vari bozzetti. Composizioni equilibrate, armoniose, stilisticamente coerenti, nelle quali l'oggetto si sublimizza, si eleva dalla realtà pratica alla realtà artistica. Ed è questa l'arte».

Sabato prossimo alle ore 20.30, nella sala maggiore dell'Istituto germanico di cultura, verrà proiettato il film musicale a colori, «Der Engel der seine Harfe Versetzte» di Kurt Hoffmann. L'accesso a questa manifestazione è riservato ai soci dello Istituto.

OGGI ALL'EXCELSIOR OGGI
Henry Lombroso presenta una esclusività AMERICAN INTERNATIONAL PICTURE
TRE ASSI DELL'ORRIDO
VINCENT PRICE — BASIL RATHBONE — PETER LORRE
TRE MAESTRI DEL BRIVIDO
EDGAR ALLAN POE - ROGER CORMAN - RICHARD MATHESON
L'AUTORE — IL REGISTA — LO SCENEGGIATORE
TRE CLASSICI DELL'ORRORE
MORELLA — IL FANTASMA D'UNA MADRE
IL GATTO NERO — LA MALEDIZIONE D'UN SEPOLTO VIVO
IL CASO DEL SIG. VALDEMAR — LA VENDETTA D'UN MORTO
I RACCONTI DEL TERRORE
PRODUTTORI ESECUTIVI JAMES H. NICHOLSON - SAMUEL Z. ARKOFF
Technicolor-Panavision

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Monaco di Baviera: Il principe Carlo d'Inghilterra è giunto oggi a questo aeroporto, da dove proseguirà per una località della Svizzera per trascorrervi un breve periodo di vacanza. Nella foto, da sinistra: la principessa Sophia di Braunscheig, il principe Carlo, il principe Georg di Braunscheig e i suoi figlioli ritratti poco dopo l'arrivo a Monaco dell'erede al trono inglese

ATTESO A PAVIA IL RICORSO DI APPELLO DEL PROCURATORE GENERALE

Le prove contro Verdirame nella sentenza assolutoria

Tutti gli elementi negativi del processo sottolineati nella motivazione della Corte di Assise: il movente, l'opportunità, il falso alibi, gli indizi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pavia, 9

Il «caso Verderame» sta per ritornare alla ribalta della cronaca. Dopo la pubblicazione della sentenza, con la quale la Corte d'Assise di Pavia, presieduta dal dott. Casimiro Odorisio, aveva assolto per «insufficienza di prove» il dott. Douglas Sapio Verderame dalla duplice accusa di omicidio, sembra che il Procuratore Generale si appresti a ricorrere in appello. Il termine per la presentazione di tale ricorso scade il 17 gennaio.

Il dott. Sapio Verderame era stato tradotto il 18 ottobre scorso davanti alla Corte d'Assise di Pavia(sotto la specifica accusa di avere «con atti esecutivi del medesimo disegno criminoso e con premeditazione, causato la morte di Ismaele Carrera e di Efa Martinotti, con colpi inferti con crudeltà con corpo contundente e adoperando poi lo strangolamento del primo con le bretelle e lo annegamento della seconda in una vasca da bagno colma di acqua». Il Procuratore Generale era riuscito a stabilire in modo inequivocabile il duplice omicidio e il movente del massacro di Villa Sassone. Per ciò che riguarda il movente, era stato stabilito che la vittima Ismaele Mario Carrera aveva venduto tutti i suoi beni immobili e aveva modificato il testamento, che sino a quel momento era in favore della figlia Matelda, consorte del Verderame. Tuttavia, durante i due mesi di dibattiti, nonostante l'opera infaticabile del Pubblico Ministero dott. Raffa, non era stato possibile raggiungere la certezza della responsabilità del dott. Verderame.

Effettivamente, la sentenza di assoluzione, precisa che «il complesso probatorio, pur essendo di notevole rilievo, non costituisce quella prova piena che è richiesta per l'affermazione in modo tranquillante della responsabilità dall'imputato». La sentenza mette particolarmente in rilievo gli elementi a carico dell'imputato, facendo sue le argomentazioni della requisitoria pronunciata dal Pubblico ministero alla fine del processo di Pavia, per dimostrare la colpevolezza del medico dentista varesino nell'orribile duplice delitto avvenuto a Ville Sassone il 4 agosto 1960, tratteggia in modo sinistro la figura del dottor Verderame, aggiungendo che il dentista varesino aveva urgenza di agire nei confronti del suocero, con il quale da tempo era in pessimi rapporti; parla dell'automobile targata Varese, che fu vista per due volte nella zona di Mornico Losana, dove il delitto fu compiuto; rileva che durante il processo il dottor Douglas Sapio Verderame ha spesso mentito volutamente e ha anche tentato di gettare del fango sulla figura del suocero assassinato.

A chiusura di tutte le osservazioni — altamente negative per il Verderame — la sentenza osserva: «L'esistenza di un grave movente, la presenza ingiustificata e ingiustificabile del Verderame sulle alture sovrastanti la Villa Sassone in epoche prossime al delitto e in momenti in cui il professore e la sua cameriera erano assenti, la personale conoscenza che egli aveva dei locali della villa, l'essere persona conosciuta dalle vittime, il suo particolare stato d'animo nel corso del viaggio nella notte tra l'uno e il due agosto, che trova riscontro nelle apprensioni manifestate dalla moglie, l'alibi mendace e le macchie di sangue sull'auto il giorno successivo al delitto, costituiscono sicuri elementi di prova a carico dell'imputato».

Nonostante queste prove, la Corte d'assise di Pavia ha ritenuto opportuno assolvere il dottor Verderame. Il Procuratore generale della Repubblica potrà ricorrere in appello.

Contro questa sentenza entro il 17 gennaio, termine massimo oltre il quale la sentenza entra in forza di cosa giudicata, e non potrà più essere infirmata dalla Procura generale. Tuttavia, un secondo processo Verderame lo si avrà comunque, in quanto il dentista di Varese ha già interposto appello, chiedendo l'assoluzione con formula piena.

F. M.

Costretto al ritiro il Crosuè delle Marchesi

Parigi, 9

L'era del Robinson Crosuè è finita: il giornalista Georges De Caunes, della Radiotelevisione francese, che contava di vivere per un anno su un'isola deserta, ha dovuto abbandonare il tentativo, allo stremo delle forze.

Da quattro mesi, De Caunes viveva con il suo cane, completamente isolato dal consorzio umano, sull'isolotto di Eiao, delle isole Marchesi (Polinesia) e ogni sera parlava agli ascoltatori della radio sull'andamento della sua esperienza. Di giorno in giorno, lo sforzo per sopravvivere diventava più arduo.

Ferito dalla caduta di massi rocciosi, De Caunes intendeva tuttavia proseguire l'impresa disperata, ma l'amministratore delle isole Marchesi ha inviato ad Eiao un medico, il quale ha deciso il suo trasferimento a Nukahiva. In quattro mesi, De Caunes è dimagrito di sedici chili ed è in uno stato generale di indebolimento e di anemia. Per un mese egli dovrà essere curato nell'ospedale di Taiohae. Ha detto che dopo, se la Radiotelevisione francese lo autorizzerà a farlo, riprenderà l'esperimento.

L'AVVENTURA DI UNO PSICHIATRA ASTEMIO

HA VISTO SUL PRATO UN «DISCO VOLANTE»

Sinora non ne aveva parlato neppure alla moglie: ma non era un'allucinazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Roma, 9

Un noto psichiatra romano ha visto un disco volante poggiato sul prato di un parco nei pressi della propria abitazione. Nel raccontare la sua avventura a un giornale della Capitale, lo psichiatra ha voluto conservare l'incognito, affermando che neanche a sua moglie aveva detto nulla dell'accaduto. L'avventura gli era capitata la sera del 4 gennaio, tornando a casa da un cinema.

Egli, dunque, stava attraversando a piedi il parco virgiliano, quando si è trovato di fronte il velivolo. Era una specie di cappello gigantesco, una cupola sferica poggiata su un cilindro, in cui si aprivano dei finestrini tondi. Il cilindro era circondato da una specie di anello spesso. Dal cilindro partivano tre lunghe zampe di sostegno, che poggiando sul prato, tenevano l'intero apparecchio sollevato a circa un metro da terra. Diametro di tutto il complesso, sui cinque metri.

Mentre lo psichiatra era fermo a guardare sbalordito, l'anello che circondava l'oggetto si è messo a girare vorticosamente. Un potente soffio caldo è scaturito dal disco. L'apparecchio si è sollevato di qualche metro. Poi, con un guizzo rapidissimo, ha preso quota e in un baleno è scomparso nel cielo, senza lasciare alcuna traccia.

Lo psichiatra ha voluto precisare di essere astemio, di non essere dedito agli stupefacenti, di essere considerato da tutti uomo equilibrato. Quella sera, quando era arrivato a casa, tacendo con sua moglie per timore di essere considerato un visionario, si era chiuso nel proprio studio e aveva voluto accuratamente controllare il polso, il cuore e la temperatura e aveva fatto alcune prove per assicurarsi della perfetta lucidità della propria mente. In base a tutte le prove effettuate su se stesso, lo psichiatra ha potuto concludere che la sua non era stata una allucinazione. Egli assicura che il disco volante c'era e lo ha visto levarsi rapidissimo in volo.

C. L.

UN GIORNO DOPO L'ARRESTO PER EMISSIONE DI ASSEGNI A VUOTO

LIBERTÀ PROVVISORIA PER IL PRODUTTORE GUARINI

Il clamoroso caso legato alle vicende dell'«Itala Film» L'accusato minaccia di sporgere querela per calunnia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

Non è durata nemmeno trenta ore la detenzione del produttore Alfredo Guarini. Tratto in arresto ieri mattina alle 8.30 nella propria abitazione romana, alle 15 di oggi è tornato in libertà provvisoria; e con lui, il signor Franco Fruttini, arrestato anch'egli ieri mattina per correità nella truffa, che è stata addebitata al produttore.

L'avvenimento, legato alla messa in liquidazione dell'«Itala Film», di cui Alfredo Guarini è amministratore, è di quelli, del resto, destinati a fare clamore. Si che nei circoli cinematografici il fatto del giorno è rappresentato da questa vicenda, che avrà indubbiamente lunghi strascichi in sede giudiziaria.

Il dottor Guarini, appena tornato in libertà, ha detto ai giornalisti che non intende subire. «L'accusa formulata contro di me dal Zappulla — egli ha dichiarato — è del tutto priva di fondamento e mi riservo pertanto ogni azione, sia per calunnia che per diffamazione e danni». Egli ha aggiunto che la "Itala Film" non è in stato di fallimento, ma è stata posta in liquidazione, anche per suo desiderio. La situazione debitoria della "Itala" è in corso di sistemazione, in quanto la stessa società è proprietaria di diversi film, che dovrebbero soddisfare ogni richiesta di creditori».

Dall'altra parte, a quanto è dato sapere, l'avvocato Giuseppe Pacini, nell'interesse di Felice Zappulla, si è già costituito Parte civile nei confronti di Alfredo Guarino, riservandosi di estendere la costituzione anche al signor Fruttini.

Non è stato specificato ancora come si sia giunti al provvedimento di scarcerazione. Si sa soltanto che il magistrato lo ha adottato dopo aver avuto stamattina un colloquio con il produttore e con Franco Fruttini, nel carcere di Regina Coeli. C'è stata una richiesta di libertà provvisoria? L'avvocato Golino, legale di Guarini, interpellato in proposito, ha negato che da parte della difesa sia stata presentata una istanza del genere, e quindi il provvedimento di scarcerazione non è stato preso in conseguenza di ciò.

La denuncia per truffa, come è noto, è stata avanzata da Felice Zappulla, anch'egli personaggio assai noto nel mondo cinematografico, del quale aveva fatto parte fino a qualche anno fa, quando si era ritirato per dedicarsi all'attività di organizzatore di riunioni pugilistiche. Pur continuando a dedicarsi a questo settore sportivo, egli però aveva riallacciato qualche rapporto con il cinema, recentemente. Ed era stato il signor Franco Fruttini, suo genero, a mettere in contatto Zappulla con Guarini, nel settembre scorso. Questi propose all'organizzatore sportivo di entrare in società per la produzione di un film, ma pare che non nascondesse la situazione piuttosto precaria della «Itala».

Afferma il signor Zappulla che fu raggiunto comunque un accordo preliminare e che ciascuno si impegnò di versare 25 milioni. Ma Guarini, asserendo di non avere sottomano del contante, gli firmò un assegno postdatato. Poi il produttore pregò Zappulla di scontargli quell'assegno in proprio, presso la società «DIEPS», la quale pare si fosse rifiutata di scontarlo all'amministratore della «Itala», sapendo in che acque si dibattesse quella società cinematografica. Senonchè — asserisce Zappulla — Guarini e Fruttini non gli dissero di questo particolare.

Si arriva così in novembre. Il giorno nove, due giorni prima cioè della scadenza della data posta sull'assegno, Guarini telefonò a Zappulla, pregandolo di farsi scontare l'assegno dalla «DIEPS» con un determinato numero di cambiali, le quali poi a sua volta egli avrebbe fatto scontare presso la propria banca. Così, emise altrettanti assegni postdatati, che però non vennero accettati dall'Istituto di credito del quale Zappulla è cliente. Per quale motivo? Perchè era venuto a sapere che la società «Itala» era stata posta in liquidazione con un passivo di un miliardo e duecento milioni.

Di qui la denuncia per truffa del signor Zappulla contro il signor Guarini e il signor Fruttini. «Grosso modo», la vicenda, secondo il racconto di Cesare Zappulla, è questa. Il produttore Guarini, come abbiamo visto, nega ogni fondatezza all'accusa.

Pare che alcune note attrici dello schermo siano rimaste creditrici per diversi milioni di case cinematografiche collegate alla «Itala». Sono le voci che hanno preso a circolare nello ambiente e delle quali non è possibile controllare l'autenticità. Comunque, queste rivendicazioni — ammesso che esistano — non riguardano direttamente Alfredo Guarini, il quale non sarebbe tenuto a rispondere.

Il Guarini è personaggio di gran rilievo nel mondo della produzione cinematografica. Come vice presidente dell'Unione produttori italiani, aveva firmato numerosi accordi di coproduzione internazionale e anche alcune intese di carattere sindacali. L'attrice Isa Miranda, moglie di Guarini, non si trova a Roma. Due giorni prima che scoppiasse il clamoroso caso ella era partita alla volta di Londra, dove ancora si trova.

R. R.

UNA CIRCOLARE DEL MINISTRO MATTARELLA

Nuovi termini per il «servosterzo»

Roma, 9

Il 5 corrente è stata emanata, a firma del Ministro Mattarella, una circolare con la quale si comunicano agli organi periferici e agli enti interessati i nuovi termini relativi all'obbligo dell'applicazione del «servosterzo» su alcuni autoveicoli.

«In accoglimento delle istanze nelle quali è stata fatta presente la difficoltà di provvedere nel termine prescritto alla applicazione del «servosterzo» — è detto in un comunicato del Ministero — i termini fissati con la circolare n. 6244-2286 del 30 luglio 1962 per montaggio di detto dispositivo sono prorogati come segue: al 31 marzo 1963 per i veicoli entrati in circolazione dal 1.o luglio al 31 dicembre 1959; al 30 aprile 1963 per i veicoli entrati in circolazione dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1960; al 30 giugno 1963 per i veicoli entrati in circolazione dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1961.

«Tuttavia — prosegue il comunicato — a prescindere dai termini sopraindicati, entro il 15 febbraio 1963 ogni veicolo sottoposto all'obbligo del «servosterzo», che non abbia ancora potuto applicarlo, dovrà portare nella carta di circolazione la scritta seguente: «Il presente veicolo può circolare senza il «servosterzo» fino al....» (indicare quello dei termini sopraspecificati che si applica al veicolo). Tale iscrizione dovrà essere apposta da un Ispettorato compartimentale su semplice presentazione della carta di circolazione da parte dell'interessato.

«I veicoli che verranno sorpresi a circolare, oltre la data del 15 febbraio 1963, privi di «servosterzo» o della annotazione prescritta, dovranno essere segnalati, a cura degli organi addetti alla vigilanza stradale, al locale Ispettorato della Motorizzazione civile ai fini della revisione prevista all'art. 55 del Codice della strada, seguendo procedura analoga a quella prevista per il caso dei veicoli rumorosi».

Fratellanza italo-brasiliana

Già in volo il padre del bimbo emofiliaco

San Paolo, 9

Mario Giglio, padre del bambino emofiliaco ricoverato presso la clinica pediatrica dell'Università di Roma, è partito questa sera per Roma (dove dovrebbe giungere domani a bordo di un apparecchio della «Panair do Brazil»), grazie anche all'attivo interessamento dello Ambasciatore d'Italia Di Stefano e del Console d'Italia a San Paolo.

La partenza di Mario Giglio è frutto di una ammirevole iniziativa e dello spirito di fratellanza italo-brasiliana, di cui è stato protagonista Roger Levy, presidente della Camera di commercio junior di San Paolo: Levy ha infatti offerto a Mario Giglio il biglietto per il viaggio in aereo, andata e ritorno.

Mario Giglio, il quale lavora nel bar gestito dal fratello Luigi, ha pianto di commozione quando ha saputo del generoso gesto. Egli ha dichiarato che aveva temuto di non trovare più in vita suo figlio, se avesse effettuato il viaggio per mare.

Mario Giglio non sa ancora se tornerà in Brasile: egli parte recando con sè 60 mila cruzeiros, prestatigli dal fratello Luigi. Tutta la stampa brasiliana dà grande rilievo alla vicenda della famiglia Giglio, seguendola con affettuosa simpatia.

Un caso inedito

DUE GRAVIDANZE a distanza di un mese

Copenaghen, 9

Una giovane madre danese, il cui bimbo, nato in un ospedale di Copenagen, non era sopravvissuto, è tornata un mese più tardi nello stesso ospedale per dare alla luce un secondo figlio. Non si tratta però di gemelli, ma di due gravidanze successive.

I medici danesi hanno dichiarato al giorna «B.T.», che riporta la notizia, che secondo quanto risulta loro, è il primo caso del genere registrato dall'esperienza medica.

UNA MOSSA DEI MEINDL PER EVITARE IL SEQUESTRO

TRASFERITI IN MUSEO I DIPINTI DEL POLLAIOLO

E' evidente l'intenzione dei due coniugi di sottrarre il loro «caso» alla competenza del diritto internazionale - Possibile incriminazione

New York, 9

I dipinti del Pollaiolo sono stati trasferiti alle 12 ora di Los Angeles dalla banca presso la quale erano stati depositati dai coniugi Meindl, a «Los Angeles County Museum», dove sono affidati alla custodia del direttore dott. Brown. Il trasferimento è avvenuto a mezzo della polizia della Contea di Los Angeles.

L'Ambasciatore d'Italia a Washington, Fenoaltea, aveva rivolto ieri sera una richiesta al Ministro della Giustizia, Robert Kennedy, affinchè i due capolavori venissero affidati in custodia a un museo, al fine di scongiurare danni forse irreparabili. A seguito dell'intervento diretto del Ministro della Giustizia, i Meindl hanno trasferito i dipinti in un museo, che è però quello della Contea di Los Angeles, anzichè presso la Galleria nazionale d'arte di Washington, secondo le intenzioni delle autorità italiane e del Dipartimento della Giustizia.

La decisione, annunciata dal legale dei Meindl, Calvin Helgoe, dimostra così da un canto l'efficacia dell'azione diplomatica intrapresa dal rappresentante italiano, e dall'altro la tattica dei Meindl diretta a trascinare lo Stato italiano in giudizio nello Stato della California. L'avv. Helgoe mira chiaramente a bloccare l'applicabilità del trattato internazionale, in base al quale l'Italia ha diritto alla restituzione delle due opere d'arte. [illegible]

A favore del buon diritto italiano a recuperare le opere ha preso oggi posizione, in termini vigorosi, l'autorevole «Washington Post», che in un editoriale dal titolo «Restituire i dipinti del Pollaiolo» [illegible]

[illegible]

JOE E GENEVIEVE RICONSEGNATI AI GENITORI

Conclusa in un fosso la fuga dei due minorenni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Napoli, 9

Due ragazzi americani fuggiti da casa — Joe Vizi e Genevieve Hutchinson — sono stati ritrovati. Il riconoscimento è avvenuto all'Ospedale civile di Siderno Marina, sulla costa ionica, stamattina. I due ragazzi, figli entrambi di alti ufficiali della NATO in servizio presso il Comando generale di Bagnoli, si allontanarono dalle rispettive abitazioni domenica mattina, il giorno della Befana, a bordo di una «Seicento» di proprietà del colonnello Vizi, padre di Joe.

Lei quattordici anni e lui sedici, senza patente tutti e due, data la loro età, non lasciarono trapelare alcuna indicazione sull'itinerario che avrebbero seguito. Soltanto Joe lasciò un biglietto ai genitori: scrisse che se ne andava perchè voleva trovare un lavoro, aggiunse che intendeva «rendersi indipendente».

In effetti, i due presero la via del Sud. Giunti in Calabria, precisamente sulla statale n. 106, in località Ponte Serrato, l'auto uscì di strada. Erano le 19.25 di ieri. L'auto si capovolse, i due giovani furono proiettati in un fosso. Fortunatamente, a quell'ora, sulla strada statale n. 106 passavano molte macchine. Una di esse si arrestò avendo notato l'utilitaria sul ciglio della strada. Era buio. Ma il conducente scorse ugualmente i due ragazzi. Stavano fra gli sterpi, si tenevano per mano, ed erano tutti e due intontiti.

Il provvidenziale automobilista li caricò senza indugio sulla propria macchina e li trasportò all'Ospedale più vicino: l'Ospedale civile di Siderno Marina. I sanitari riscontrarono a Genevieve una ferita contusa alla spalla destra e al gomito destro: roba da poco; mentre a Joe medicarono una contusione escoriata alla mascella destra, di entità irrilevante.

Joe dichiarò ai sanitari di essere un turista inglese e presentò Genevieve come sua sorella. I due furono creduti e la notte passò, senza sospetto. Ma i giornali di stamane riportavano la notizia della scomparsa del sedicenne Joe Vizi e della quattordicenne Genevieve Hutchinson e pubblicavano le loro fotografie. Gli infermieri leggevano fino in fondo le notizie e confrontavano i volti ancora impauriti dei ragazzi ricoverati con le fotografie di Joe e Genevieve sui giornali. [illegible]

Venivano informati il comandante della Stazione dei carabinieri di Siderno Marina che giungeva sul posto [illegible] Joe Vizi cercava di ripresentarsi quale inglese, come aveva fatto con i sanitari, ma poi cedeva. Del resto, c'era poco da raccontare frottole: le fotografie erano una prova inconfondibile. E Joe e Genevieve venivano piantonati. Lui e lei avevano praticamente, concluso, così, fra due militi, il bel sogno d'amore, dopo due soli giorni.

Avvenuta l'identificazione, il comandante della Stazione di Siderno ha avvertito stamane stessa del ritrovamento il Comando generale della NATO di Bagnoli. Verso le undici, in elicottero sono partiti dalla base aerea dell'AFSE papà e mamma Vizi, e papà e mamma Hutchinson. I due ragazzi sono stati consegnati ai genitori.

C. M.

MORTO SULLA SCENA l'attore Mario Maresca

Savona, 9

L'attore Mario Maresca è morto ieri sera sulla scena, stroncato da un infarto, al termine del primo atto della commedia «Andorra», che la «Compagnia dei Quattro» stava rappresentando al Teatro Chiabrera di Savona.

Egli, nelle vesti di un parroco di campagna, stava per concludere una discussione con un giovane attore, quando, improvvisamente, si è accasciato a terra fulminato.

Mario Maresca, che aveva 62 anni, era sposato con Isa Querio. Ultimamente, aveva fatto parte del Teatro stabile di Napoli e della compagnia di Gino Cervi.

PARTO DIFFICILE della Pierangeli a Londra

Londra, 9

L'attrice cinematografica Anna Maria Pierangeli ha dato alla luce stamane un bambino.

L'attrice era stata ricoverata ieri d'urgenza al «Royal Northern Hospital» di Londra. Un portavoce dell'ospedale ha comunicato che il parto è avvenuto mediante taglio cesareo, ma ha precisato che le condizioni di salute della madre e del bambino sono soddisfacenti. «Miss Pierangeli non è grave — ha detto il portavoce — ma sta bene, considerato il fatto che ha subito un taglio cesareo».

Anna Maria Pierangeli si è sposata col maestro Armando Trovajoli nel febbraio scorso. In precedenza, aveva contratto matrimonio col cantante americano Vic Damone, dal quale aveva avuto un figlio.

LINGOTTI D'ORO sequestrati al confine

Como, 9

Quattro lingotti d'oro, del peso complessivo di kg. 25,925, per un valore di 19 milioni di lire, sono stati sequestrati la scorsa notte dai finanzieri del valico di Ponte Chiasso a bordo di un'automobile condotta dal proprietario Antonio Paliu, di 38 anni, abitante a Como. I quattro lingotti d'oro erano celati in due doppi fondi creati nelle fiancate posteriori. Il Paliu, che al momento del fermo proveniva dalla Svizzera, è stato denunciato all'autorità giudiziaria. L'auto è stata sequestrata e l'oro depositato presso la filiale di Como della Banca d'Italia.

RADIO e TELEVISIONE

Da un racconto di Robert Louis Stevenson, il celebre autore del «Dottor Jekyll», Belisario Randone ha elaborato per la Televisione una sceneggiatura, che viene trasmessa questa sera alle 21.05 sul «Secondo», conservando il titolo originale di «Markheim». Si tratta di una vicenda altamente drammatica, in cui la fervida fantasia di Stevenson si orienta, questa volta, verso un profondo impegno morale, così che ne nasce un gioiello narrativo di raro fascino. La parte del protagonista è affidata questa sera all'attore Umberto Ceriani (nella foto).

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese; 8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.45: Fogli d'album; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Strapaese; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Canzoni italiane nel mondo; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: O Roma felix. Programma musicale in occasione del Concilio ecumenico; 18.15: Cos'è l'antipolio Sabin?; 18.30: Concerto del soprano E. Zareska e del pianista G. Favaretto; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Musiche in città; 21: «Il discepolo del diavolo», tre atti di G. B. Shaw; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta N. Pizzi; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 10.35: Canzoni; 11: Buonumore in musica; 11.30: Notizie; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Album di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Raspodia; 16.35: Canzoni nel cassetto; 16.50: R. Rauchi e il suo complesso; 17: Cavalcata della canzone americana; 17.30: Notizie; 17.45: Vent'anni; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Il mondo dell'operetta; 20.30: Notizie; 20.35: Questo 1963. Documentario; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche per arpa e per chitarra; 9.55: Musiche concertanti; 11: Oratori; 12.30: Musica da camera; 13.30: Un'ora con H. Berlioz; 14.25: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di New York; 15.50: Musiche cameristiche di M. Ravel; 16.50: Virtuosismo vocale e strumentale; 17.45: Chiara fontana; 18: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Le organizzazioni scientifiche europee nel settore nucleare; 19: Musiche di M. Kagel; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di I. Strawinsky; 21: Giornale; 21.20: Panorama dei festivals musicali; 21.50: Il problema storico della mafia; 22.30: Musiche di A. Schoenberg; 22.45: Orsa minore.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Motivi di successo, con il complesso di Franco Russo; 13.40: Storia e leggenda fra piazze e vie: «Ospiti illustri di Pordenone antica»; 13.50: Concerto sinfonico diretto da Elio Boncompagni; 14.35: «Ricordi istriani» di Giani Stuparich: «La prima vela». Dalle «Edizioni dello Zibaldone»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 10.30 (16.30): Prime pagine; 11.05 (17.05): Musiche per arpa e per chitarra; 11.30 (17.30): Sinfonie di Anton Bruckner; 12.20 (18.20): Musiche per fiati; 12.55 (18.55): Antiche musiche strumentali; 13.30 (19.30): Un'ora con Felix Mendelssohn-Barth

oldy; 14.30 (20.30): «La locandiera», opera in un atto di Pietro Auletta; 15.40 (21.40): Quartetti per archi; 22.30: *Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera: 7 (13 e 19): Dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15 e 20.15): Tutte canzoni; 9 (15 e 21): Colonna sonora; 9.45 (15.45 e 21.45): Ribalta internazionale; 10.30 (16.30 e 22.30): «Rendez vous» con Henri Salvador; 10.45 (16.45 e 22.45): Ballabili in blue jeans; 11.45 (17.45 e 23.45): Ritratto d'autore: Nino Oliviero; 12.15 (18.15 e 0.15): Archi in vacanza; 12.30 (18.30 e 0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli; 12.45 (18.45 e 0.45): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.15: Il tuo domani; 17.25: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Concerto sinfonico; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Libro bianco n. 24: Messino: Una rivoluzione non finita; 22.05: Cinema d'oggi; 22.45: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: «Markheim», un racconto di Robert L. Stevenson; 22.05: Telegiornale; 22.30: Caccia e pesca all'Est; 23: Giovedì sport.

tutto aumenta

MALGRADO I CONTINUI AUMENTI DI PREZZO IN OGNI SETTORE, L'UNIVERSALTECNICA COMUNICA CHE DURANTE TUTTO IL MESE DI GENNAIO PRATICHERA' ECCEZIONALMENTE SU TUTTI GLI ARTICOLI DI QUALSIASI MARCA LO

sconto del 20%

TALE AGEVOLAZIONE E' ESTESA ANCHE AGLI ACQUISTI RATEALI. RATEAZIONI SENZA CAMBIALI, SENZA SCADENZE FISSE, SENZA ACCONTI.

RADIO :: TV :: ELETTRODOMESTICI

Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4

CRONACHE SPORTIVE

Adelboden: Oltre ai fondisti impegnati in Svezia, anche i discesisti italiani si fanno onore. Carlo Senoner, che vediamo al passaggio di una porta, si è piazzato quarto assoluto nelle due prove di slalom gigante vinte da Gruenenfield e da Lacroix

NELLA SECONDA PROVA DEL CONCORSO FEMMINILE DI GRINDELWALD

La francese Marielle Goitschell spettacolosa nella combinata alpina

Battute di misura la connazionale Bochatay e l'austriaca Marianne Jahn
Onorevole sesto posto di Pia Riva - La Senoner costretta all'abbandono

Grindelwald, 9

L'atletica e bella francese Marielle Goitschell, campionessa olimpionica della combinata, di soli 17 anni, ha vinto la seconda prova del concorso femminile di sci di Grindelwald, lo slalom gigante, in 1'41"64, battendo la connazionale Madeleine Bochatay, seconda in 1'41"82, e l'austriaca Marianne Jahn, campionessa del mondo di slalom speciale e di slalom gigante, terza in 1'42"41.

Dopo la nevicata di ieri, stamani il tempo era magnifico, con un cielo senza una nuvola. Lo slalom gigante si è disputato in condizioni ideali, su una pista veloce. La svizzera Therese Obrecht, partita per prima, realizzava il tempo di 1'43"60. Era poi la volta di Marianne Jahn, che, con una prestazione brillante, faceva meglio della Obrecht con 1'42"41. Subito dopo prendeva il via Marielle Goitschell, soprannominata «Zazie», che con una prova spettacolosa, stabiliva quello che doveva rimanere il miglior tempo: 1'41"64. Marielle terminava la prova così affaticata che dovè poco dopo essersi fermata e rimanere per qualche secondo distesa prima di potersi rialzare. «Ho un tempo migliore di Marianne?» ha chiesto subito. Alla risposta affermativa, la francese ha detto: «Allora sono quasi certa di vincere. L'importante, però, è di aver fatto meglio della mia amica Marianne».

Marielle Goitschell ha avuto ragione, giacchè ha vinto. Tuttavia è stata seriamente minacciata da Madeleine Bochatay, che, partita al nono posto, ha giocato il tutto per tutto e, dopo essere stata nettamente in vantaggio fino a due terzi del percorso rispetto al tempo della Goitschell, solo nel finale ha compromesso il suo successo perdendo secondi preziosi ed il suo equilibrio. La Bochatay è stata battuta di soli 18/100 di secondo.

Anche oggi Pia Riva è stata la migliore delle italiane, classificandosi sesta, superata da Barbi Henneberger che, vittoriosa ieri, si è classificata oggi quarta, e dalla svizzera Obrecht, ma davanti a concorrenti di notevole valore.

Ecco la classifica dello slalom gigante: 1) Marielle Goitschell (Fr.) 1'41"64; 2) Madeleine Bochatay (Fr.) 1'41"82; 3) Marianne Jahn (Au.) 1'42"41; 4) Barbi Henneberger (Germania Occ.) 1'42"75; 5) Therese Obrecht (Svizz.) 1'43"60; 6) Pia Riva (Italia) 1'44"06; 7) Erika Netzer (Au.) 1'44"87; 8) Annie Famose (Fr.) 1'44"89; 9) Patricia du Roy de Blicky (Bel.) 1'44"96; 10) Traudl Hecher (Au.) e Edith Zimmermann (Au.) 1'45"04; 15) Edda Kainz (Au.) 1'47"39; 16) Heroine Both (Au.) 1'47"72; 17) Edith Hiltbrand (Svizz.) 1'48"24; 18) Inge Jochum (Au.) 1'48"25; 19) Giustina Demetz (Italia) 1'48"33; 20) Francoise Gay (Svizzera) 1'48"35; 21) Traudl Eder (Au.) 1'48"40; 22) Sylvia Zimmermann (Svizz.) 1'48"54; 23) Heidi Mittermayer (Germania) 1'48"63; 25) Fabrizia Michel (Italia) 1'49"25. Lidia Barbieri Sacconaghi è 45esima in 1'53"30. Inge Senoner ha abbandonato.

Amichevole di basket

Beograd - A.P.U. Lignano 79-62 (42-25)

Udine, 9

La fortissima formazione ospite, reduce da una tournée ristretta nel tempo ma densa di incontri, è giunta a Udine, a nostro parere, piuttosto affaticata e pur facendo suo il risultato non ha brillato come era nelle aspettative del foltissimo pubblico che assisteva questa sera al Palasport.

Diremo comunque che la vittoria conseguita dalla squadra ospite non fa una grinza, grazie alla superlativa prestazione di quel Korac che è oggi considerato il miglior «pivot» europeo e che si è permesso il lusso di segnare metà del bottino incassato dagli jugoslavi, i quali per la verità hanno trovato nei giocatori dell'A.P.U. avversari più ostici di quello che alla vigilia avrebbero potuto immaginare.

La difesa a «uomo» spinta ad oltranza dagli ospiti, ha ad un certo momento favorito i locali, che valendosi d'un contropiede ben coordinato, sono riusciti a ricuperare in modo tale da mettere a repentaglio anche il risultato finale. Il rientro del prestigioso Korac ha permesso agli jugoslavi di contenere la riscossa bianconera e il risultato finale non ha fatto che confermare il distacco ottenuto nei primi venti minuti.

In campo ospite eccezionale, come di consueto, la prestazione di Korac e quella di Nikolic; in campo friulano tutti sugli scudi, eccellente è apparsa in particolare la prova di Tavano.

A.P.U. LIGNANO: Tavano 17, Del Forno 4, Miari, Savio, Blasone 11, Cernich, Cozzi 2, Bulzicco 2, Maschio 11, Casal, Del Gobbo 14. BEOGRAD: Korac 37, Gordic 13, Kosovic, Raiovic I 6, Stankovic 4, Pavelic 2, Raikovic III 2, Toschic 1, Erchic 6, Nikolic 8. Personali 8 su 18 per l'A.P.U., 13 su 18 per Beograd. ARBITRI: Deluca e Marcolin di Udine.

Allenamento della Philco

La Pallacanestro Philco ha ripreso ieri sera la preparazione in vista degli impegni di campionato per la ripresa della domenica prossima. Nelle file della squadra femminile si è allenata normalmente anche Mirella Tarabocchia, il cui incidente occorsole sabato scorso a Pesaro, in occasione della partita Italia-Polonia, si è rivelato meno serio del temuto, tanto da consentirle l'immediata ripresa dell'attività. La Philco sarà di scena domenica a Pavia, contro l'Onda, che ha nelle sue file la Pausich e la Geroni. E' prevista la disponibilità di tutte le titolari, per cui Ghietti non avrà difficoltà nel varare la formazione. La squadra partirà sabato pomeriggio.

Allenamento a ranghi pressochè completi anche della squadra maschile ieri sera. Salich per la trasferta di Marghera potrà contare sullo schieramento migliore. Prima di domenica saranno disputate altre due sedute di allenamento.

LA PREPARAZIONE DEI BIANCOAZZURRI A ROMA

Senza Moschino la Lazio a Trieste

Quattro reti di Rozzoni - Debutto di Mialich

Roma, 9

I biancazzurri della Lazio hanno disputato oggi una partita di allenamento contro una squadra juniores. Per la cronaca la partita si è conclusa con [illegible]. Hanno segnato Rozzoni (di cui [illegible]), Morrone, e Governato e Landoni.

La partita è stata movimentata da un incidente: Bizzarri, al termine del primo tempo, indispettito dai continui fischi del pubblico, ha abbandonato il terreno di gioco, infischiandosene dei richiami di Lorenzo. All'inizio del secondo tempo, però, il giocatore tornava in campo e chiedeva scusa all'allenatore. La cosa finirà così, anche se si prevede una multa per Bizzarri.

Tornando all'allenamento c'è da dire che al 27' il portierino Rossi, in predicato di sostituire Cei domenica a Trieste, si infortunava [illegible]. Lorenzo aveva già deciso di concedere fiducia a Cei. [illegible]

[illegible] Rozzoni [illegible] Governato [illegible] Mialich [illegible] Zanetti [illegible]

Cei; Zanetti, Garbuglia; Governato (Pagni), Mialich, Gasperi; Bizzarri, Rozzoni, Morrone, Longoni (Governato).

Mario Bianchini

A Miami la rivincita Liston - Patterson

New York, 9

L'incontro di rivincita tra Sonny Liston e Floyd Patterson valevole per il titolo mondiale dei pesi massimi, detenuto dal primo, si svolgerà alla «Conventional Hall» di Miami Beach il 4 aprile prossimo. Lo ha annunciato questa sera il consigliere di Patterson, Julius November, il quale ha aggiunto che Miami Beach è stata preferita a Baltimora, Cleveland e Las Vegas.

Mike Davies, che lunedì prossimo partirà in aereo per l'Italia dove allenerà i giovani tennisti italiani, preparerà quest'anno la squadra belga di Coppa Davis per due mesi. Davies, che ha 27 anni, rimarrà in Italia circa un mese, ingaggiato dalla Federazione italiana tennis, per allenare le «speranze» azzurre e i nostri giocatori di Coppa Davis.

Assemblea Fidal domenica 20 gennaio

Domenica 20 corrente avrà luogo a Trieste l'assemblea regionale annuale ordinaria delle società affiliate alla FIDAL. La riunione si svolgerà nella sala maggiore del CONI di Trieste, via del Teatro 2, alle ore 9 in prima convocazione e alle ore 10 in seconda.

All'assemblea sono invitati i rappresentanti delle società della regione regolarmente affiliate entro il 30 giugno 1962 e possono assistervi, senza peraltro aver diritto al voto, anche i presidenti, o i loro rappresentanti, delle società affiliate dopo il 30 giugno 1962.

Il Comitato regionale della FIDAL avverte che il bilancio consuntivo del Comitato è depositato presso la sede di via del Teatro 2 a disposizione dei rappresentanti di società.

A SAN SIRO PER GLI «OTTAVI» DI COPPA ITALIA

IL PADOVA ELIMINA L'INTER CON UN SORPRENDENTE 2-1 (2-0)

Herrera: «I miei hanno sottovalutato gli avversari»

Milano, 9

Gli ottavi di finale di Coppa Italia si sono chiusi con un risultato a sorpresa, l'eliminazione della capolista del campionato, l'Inter, ad opera del Padova, terzo in classifica in Serie B, e venuto per di più a San Siro in formazione incompleta, quasi che il suo programma massimo potesse essere solo una onorevole difesa contro l'undici milanese.

Invece è stata l'Inter a perdere la posta in palio, cioè la qualificazione per i quarti di finale, a conclusione di un incontro ineccepibile che ha dato, in sostanza, un risultato non bugiardo: 2-1 (2-0) per i veneti.

L'Inter ha scontato l'errore tattico di impostare la prestazione quasi esclusivamente sull'attacco. Ne è conseguito che quando si trattava di richiamare rinforzi in difesa era ormai tardi per arginare il contropiede nel quale i giovani del Padova, quasi tutti ventenni, si sono dimostrati velocissimi.

La difesa interista ha oggi mostrato ripetutamente lacune: l'ala sinistra Vomiero del Padova, che pure aveva realizzato la prima rete, è stata lasciata frequentemente libera; Masiero ha giocato al di sotto delle sue possibilità e i mediani hanno concesso agli avversari una notevole libertà di manovra, nello sforzo di dare un appoggio consistente alla propria prima linea. Facchetti ha tentato più di una volta di inserirsi nell'attacco, ma a tutto scapito della propria tenuta difensiva. L'attacco neroazzurro, al completo, si è disteso ripetutamente verso la porta avversaria, ma le sue manovre non erano sufficentemente veloci da superare il solido sbarramento difensivo degli ospiti.

Nella ripresa i neroazzurri hanno giocato all'attacco con maggior decisione, ma i padovani, pur mirando alla difesa del prezioso vantaggio e preoccupandosi di rallentare il gioco, si sono dimostrati pronti a scattare in contropiede tutte le volte che se ne presentava la occasione. Più che di azioni di assieme si trattava di iniziative individuali che mettevano pur sempre in difficoltà la difesa interista, sorpresa dai capovolgimenti di fronte.

Con un'impostazione troppo «aperta» l'Inter ha messo il Padova in condizione di segnare due reti nel primo tempo. Al 7' Cominato centra verso l'area di rigore milanese; Ferretti esce a vuoto tra Boetto e Vomiero, quest'ultimo è più lesto e segna. Poco dopo Boetto manca di poco una seconda rete, quindi l'Inter reagisce assediando l'area padovana, dove cozza, però, contro uno stretto apparato difensivo. Al 21' il Padova mette ancora in pericolo la rete neroazzurra con una veloce triangolazione di Francon-Boetto-Vomiero. L'Inter attacca ancora e al 23' un rasoterra di Pagani, costringe Bazzoni ad una parata in tuffo. Seguono alcuni tiri dei neroazzurri, finiti fuori bersaglio, per quanto da distanza ravvicinata, e al 36' Cominato, a tu per tu con Masiero, lo evita e segna a mezza altezza, raddoppiando il vantaggio. Al 37' Vomiero sfiora la traversa e al 40' Petranzon impegna ancora Ferretti in una difficile parata a mezza altezza.

Neroazzurri si spingono all'attacco all'inizio della ripresa, e al 7', con una discesa dalla destra, riescono a segnare una rete su calcio di rigore: un mediano padovano blocca con le mani in piena area un tiro parabolico di Bicicli. Il rigore è realizzato da Mazzola.

Accorciate le distanze, l'Inter si distende all'attacco senza tregua, consentendo ai padovani soltanto la possibilità di qualche reazione in contropiede. Tuttavia è ancora l'Inter a correre un nuovo pericolo al 21': Vomiero sfugge a Masiero e allarga a Petranzon, che lancia subito Boetto: il centrattacco padovano tira in porta, due dita sopra la traversa. L'Inter insiste con tutta la prima linea, spesso rafforzata da Facchetti, autore di alcuni insidiosi tiri. Ma il contropiede dei padovani funziona alla perfezione facilitato dalla tattica offensiva dei neroazzurri. Al 32' infatti il Padova fallisce di un soffio la terza rete con un forte tiro di Francon che, in fuga, colpisce un palo. Inutili le azioni manovrate dell'Inter che si protraggono sino al fischio finale.

INTER: Ferretti; Masiero, Landini; Bolchi (cap.), Facchetti, Tagnin; Bicicli, Mazzola, Pagani, Maschio, Corso. PADOVA: Bazzoni; Lampredi (cap.), Barbiero; Francon, Grevi, Frezza; Cominato, Petranzan, Boetto, Zerlin II, Vomiero. ARBITRO: Babini di Ravenna. Tempo piovoso; terreno allentato. Spettatori: 10.000.

Secondo le norme in atto ormai da due anni, unico portavoce dell'Inter è Herrera che ha imposto il più severo divieto ai suoi ragazzi in materia di dichiarazioni post-partita. «Nel primo tempo — dice Herrera — i nostri giocatori hanno sottovalutato i giovani avversari. Quando, nella ripresa, i miei ragazzi hanno giocato con maggior impegno, è apparso poi chiaro che non c'era più nulla da fare e che era ormai troppo tardi per cambiare tattica. Inoltre, mi sembra che Pagani non sia ancora maturo per terreni pesanti. Fra l'altro Pagani non ha sfruttato alcune palle che gli avrebbero permesso di realizzare». Quest'ultima osservazione è stata confermata dallo stesso Pagani.

Selezione semiprofessionisti

Sabatini del Marzotto si frattura una gamba

PROSSIMO GALOPPO A REGGIO CALABRIA

Firenze, 9

Il primo allenamento della Selezione nazionale di Lega semiprofessionisti, caratterizzato da un vistoso punteggio in favore della formazione in maglia grigia, è stato avversato da un pomeriggio piovoso e amareggiato da un fortuito incidente di gioco occorso al centravanti Sabatini del «Marzotto» che si è fratturato una gamba.

Nonostante questo, la prova della formazione grigia in particolare — ma i verdi hanno dovuto giocare per diverso tempo in 10 uomini, cioè prima dell'entrata in campo di Tonolli al posto di Sabatini — è stata senz'altro positiva. Su tutti sono emersi Carpenetti e Fantazzi, la estrema sinistra Basilico e il portiere Galassi. Fra i verdi ottimi i mediani.

Galluzzi, al termine dell'allenamento, ha confermato che la prossima prova di selezione si svolgerà a Reggio Calabria il 16 gennaio e sarà riservata a elementi di squadre del Sud, sia per quanto riguarda la Lega semiprofessionisti che la Selezione juniores.

Nell'odierno allenamento della Selezione della Lega nazionale semiprofessionisti, la squadra in maglia grigia ha battuto la squadra in maglia verde 8-1 (5-0).

Squadra in maglia grigia: Galassi (Rimini); Costantini (Savona), Ferro (Pordenone); Carpenetti (Grosseto), Misani (Legnano), Fantazzi (Reggiana); Tartari (Arezzo), Pereni (Legnano), Guizzo (Rimini), Alberti (Ivrea), Basilico (Cremonese).

Squadra in maglia verde: Chiavacci (Pistoiese); Bonfà (Siena), Bernard (Vittorio Veneto); Pesante (Sanremese), Acerbi (Fanfulla), Spangaro (Treviso); Nedi (Tevere), Brando (Biellese), Sabatini (Marzotto), Casisa (Marzotto), Di Stefano (Anconitana). Ha diretto Giuseppe Galluzzi.

Reti: nel primo tempo al 5' Carpenetti; all'11' Pereni; al 17' e al 21' Tartari; al 25' Guizzo; nel secondo tempo al 4' e al 6' Basilico, all'11' Guizzo, al 21' Tonolli (V).

Al 3' del primo tempo Sabatini (Marzotto), è rimasto infortunato in uno scontro con il portiere avversario Galassi, ed è stato ricoverato all'Istituto traumatologico di Careggi. Al posto di Sabatini è entrato Tonolli (Bologna), convocato per l'allenamento di domani della Selezione juniores.

Coppa Italia di calcio

Gli accoppiamenti dei quarti di finale

Milano, 9

Con la partita Inter-Padova, vinta oggi dal Padova per 2-1, è stato completato l'elenco delle otto squadre qualificate alla disputa dei quarti di finale di Coppa Italia, in calendario giovedì 25 aprile 1963.

Gli accoppiamenti sono già stati fissati come segue: Genova-Bari, Atalanta-Padova, Juventus-Verona e Sampdoria-Torino.

I campi sui quali verranno disputate le partite saranno determinati mediante sorteggio.

Calcio a Barcellona

Spagna - Francia 0-0

Barcellona, 9

La Spagna e la Francia hanno concluso sul 0-0 un incontro giocato in notturna, allo stadio del Barcellona Club, dinanzi a 80 mila spettatori.

L'incasso della paritta è stato devoluto interamente alle vittime delle inondazioni che devastarono la regione della Catalogna lo scorso settembre, causando lutti e danni ingenti.

Le due squadre si sono schierate in campo nelle seguenti formazioni: Francia: Bernard; Wemling, Chorada; Maryan, Lerond, Ferrier; Goujon, Bonnel, Douis, Masnaghetti, Sauvage. Spagna: Sadurni; Rivilla, Calleja; Paquito, Echeberria, Glaria; Collar, Adelardo, Morollon, Guillot, Gento.

SQUALIFICATI TARABBIA, MOSCHINO, CERA

Forti multe della Lega a Genoa, Milan e Palermo

Un'ammenda anche all'alabardato Frigeri

Milano, 9

Il giudice sportivo della Lega nazionale deliberando sulle gare di campionato di Serie A e B disputate domenica 6 gennaio, ha squalificato per una giornata Tarabbia del Mantova, Moschino della Lazio e Cera del Verona.

Il giudice sportivo ha inflitto le seguenti ammende a società: lire 400.000 al Genoa, lire 350.000 al Milan, lire 300.000 al Palermo, lire 200.000 rispettivamente al Bari e al Mantova, lire 150.000 al Napoli, lire 125.000 all'Atalanta e lire 100.000 alla Lazio.

Ammonizione con diffida e ammenda di lire 30.000 a David (Milan); ammonizione con diffida e ammenda di lire 18.000 a Lorenzini (Bologna), e Bon (Padova); ammonizione con diffida e ammenda di lire 12.000 a Canuti (Messina); ammonizione e ammenda di lire 20.000 a Bozzao (Spal), Cancian (Mantova), De Bellis (Venezia) e Tumburus (Bologna); ammonizione e ammenda di lire 12.000 a Scagnellato (Padova); ammonizione e ammenda di lire 10.000 a Bicchierai (Catania) e Corti (Catania); ammenda di lire 12 mila a Zerlin (Padova) e di lire 10.000 a Petris (iForentina).

Per proteste nei confronti degli ufficiali di gara, il giudice sportivo ha adottato i seguenti provvedimenti: ammenda di lire 24.000 e lettera di diffida a Corso (Inter); ammenda di lire 40.000 a Mistone (Napoli), di lire 24 mila a Frigeri (Triestina), di lire 20.000 a Calvanese (Atalanta), di lire 18.000 a Napoleoni (Sambenedettese), di lire 15.000 a Giagnoni (Mantova), di lire 12.000 a Catalano (Bari) e di lire 10.000 a Pantaleoni (Genoa) e Petris (Fiorentina).

A carico delle società il giudice sportivo ha applicato anche le seguenti ammende: lire 75.000 al Lecco, lire 60.000 al Foggia e alla Juventus, lire 50.000 alla Pro Patria.

Inutile allenamento della Selezione dilettanti

Udine, 9

Il quarto allenamento per la formazione della Rappresentativa dilettanti di prima categoria Friuli-Venezia Giulia, che il prossimo febbraio dovrà misurarsi con il Veneto nella partita per il «Torneo Zanetti», si è tenuto sul terreno del campo federale di Sant'Osvaldo, presenti un buon numero di osservatori di società regionali e di fuori regione. Fra i trenta convocati si è verificata qualche assenza, ma ciò non ha impedito al Commissario tecnico di mettere in campo due formazioni e di apportare, nella seconda parte del giuoco, anche delle sostituzioni.

Premettiamo che il terreno di giuoco era inadeguato allo scopo, rivelando ancora una volta la sua completa inutilità causa il fondo pessimo e la sua ristrettezza. Su un simile campo è stato praticamente impossibile far giuoco e dar vita a qualche buona azione per far vedere che cosa valgano i selezionati.

Si sono giuocati due tempi rispettivamente di 35 e di 50 minuti, nel corso dei quali la squadra ritenuta meno forte ha piegato per tre a uno quella che, almeno stando ai pochi mutamenti apportati nella seconda parte del giuoco, dovrebbe essere, tranne qualche ritocco, la prescelta. La prima rete l'ha ottenuta il mediano Tonelli, inseritosi autoritariamente in una manovra di attacco, concludendo con precisione e facilità; l'altra rete è stata segnata, sempre nel corso dei primi 35 minuti, dall'ala destra Poletto su un traversone di Zanolla che aveva creato molta confusione tra le file dei biancorossi.

Nel secondo tempo mentre la squadra base mutava portiere e ala destra, fra i giallorossi, specie nelle retrovie, avvenivano molti mutamenti. Dopo sette minuti Zanolla riusciva a far centro nella rete di Palmano; al 35' Bisceglia segnava la quarta rete della giornata. Come individualità hanno fatto spicco Croppo, Tonelli, Cristin e Bigotto da una parte; Zanolla, Maran e Bevilacqua dall'altra. Ecco le formazioni:

Biancorossi: Borsoi (Palmano); Feresin, Spagnul; Gasparetto, Bigotto, Tonelli; Gamboz (Fantini), Rossi, Cristin, Crippa, Bartoletti.

Giallorossi: Uliana I; Vidoz (Pippini), Bevilacqua; Barbana (Uliana II), Trevisan, Uliana II (Vidoz); Poletto, Culot (De Rossi), Bisceglia, Maran, Zanollà.

I. B.

La partita di serie «A» Sampdoria-Mantova, in programma domenica prossima, avrà inizio alle ore 14.45, anzichè alle 14.30 come tutte le altre, secondo quanto annuncia la Lega.

Definitivamente esclusa è l'ipotesi della frattura al malleolo della gamba destra del centravanti dell'Inter, Di Giacomo, il quale fu colpito con un calcio da un avversario, domenica scorsa a Modena, mentre si dirigeva verso gli spogliatoi

DOPO L'ALLENAMENTO DI IERI ALLO STADIO

Retroguardia immutata Secchi-Vit-Porro trio centrale

Gli alabardati hanno sostenuto ieri mattina il settimanale allenamento sulla palla. La prova ha avuto luogo sul terreno di sfogo di via Flavia e ciò per preservare il terreno di Valmaura inzuppato d'acqua. Il terreno di giuoco, in cui si è svolta la partita a due porte, era coperto di un fango molto simile all'argilla. I giuocatori hanno faticato parecchio per svolgere la loro attività.

La preparazione si è iniziata con alcuni esercizi di ginnastica, poi l'allenatore Colaussi ha schierato in campo due formazioni: da una parte i titolari, dall'altra le riserve con alcuni allievi. Unico assente l'attaccante Orlando, il quale dovrà osservare alcuni giorni di riposo: sono ricomparsi invece sia Vit che Secchi.

Questi gli schieramenti presentati in campo: *titolari:* Mezzi; Frigeri, Vitali; Dalio, Mercusa, Sadar; Mantovani, Trevisan, Porro, Secchi, Santelli; *allenatori:* Toros; Brach, Capitanio; Szoke, Varglien II, Pellegrini; Bon, Ferrara, Di Giorgi, Palcini, Risos. Vit ha giuocato nella seconda parte dell'allenamento, durato complessivamente sessanta minuti.

Nel primo tempo non veniva realizzata alcuna rete. Da segnalare un tiro di Secchi dopo una ventina di minuti di giuoco, respinto dalla traversa. Il terzino Vitali batteva un calcio di rigore, ma la palla veniva spedita a lato; l'allenatore Colaussi faceva ribattere la massima punizione da Dalio, ma questa volta il portiere Toros arrestava il tiro scagliato dal laterale.

Dopo un breve riposo si riprendeva il giuoco per altri 30'. Si avevano alcune sostituzioni nelle formazioni. Sadar veniva mandato agli spogliatoi ed il suo posto veniva affidato a Szoke; pure Trevisan sospendeva l'allenamento, cedendo il suo posto a Porro, il quale veniva rimpiazzato al centro dell'attacco da Vit. Tra le file degli allenatori Di Giorgio cedeva il ruolo al giovanissimo D'Eri.

Soltanto al 15', e cioè dopo 45' di giuoco complessivo, si aveva la prima segnatura della giornata. Il gol era di Santelli che raccoglieva un dosato cross di Vit ed al volo poteva infilare di prepotenza battendo così il bravo Toros. Otto minuti dopo il minuscolo D'Eri sorprendeva la retroguardia titolare pareggiando così le sorti della gara. Non passavano che pochi secondi ed i titolari ritornavano nuovamente in vantaggio. La azione questa volta era di Santelli che trasformava una punizione in un dosato allungo a Vit; il centroavanti folgorava Toros con un tiro preciso. L'allenamento si chiudeva 6' dopo con il risultato di due a uno a favore dei titolari.

La prova di ieri è stata indicativa solo in parte. Le condizioni irregolari del pesante terreno di giuoco non hanno permesso ai giuocatori di praticare delle manovre veloci e penetranti. Tutti i giuocatori hanno comunque dimostrato di possedere un ottimo grado di preparazione sopportando la fatica senza accusare stanchezza. Il ritmo è stato sostenuto e ciò ha permesso ai giuocatori di fare del fiato. Il primo tempo ha convinto l'allenatore Colaussi più del secondo, anche se le marcature sono venute soltanto nella seconda frazione di giuoco. Eccellente è stata la prova di Porro, normale il rendimento della retroguardia, mentre Secchi si è impegnato particolarmente, dimostrando di non accusare i sintomi dell'infortunio subito alla caviglia nella partita con il Lecco.

Nel pomeriggio i giuocatori non hanno svolto attività. Oggi la preparazione proseguirà nella mattinata.

Sulla formazione che scenderà in campo domenica contro la Lazio, appare ormai scontato il rientro di Vit nel ruolo di centroavanti. I dubbi maggiori riguardano la composizione del tandem delle mezze ali. Per due posti sono disponibili tre uomini e precisamente Trevisan, Secchi e Porro. Colaussi si è riservato di fare la scelta. Tutto lascia supporre, però, che contro la Lazio sarà ricostituita la coppia degli interni che ha giuocato la partita con il Lecco e cioè Secchi a destra con Porro a sinistra. Il sacrificato sarebbe in questo caso Trevisan.

E' stato lo stesso Colaussi ha voler puntualizzare la situazione in questo delicato settore della squadra. «Sui difensori — ha dichiarato Gino — non vi sono dubbi; lo schieramento sarà l'identico di Cagliari, quello che in sostanza dà il maggior affidamento. Mezzi, Frigeri, Vitali, Dalio, Merusa e Sadar costituiscono ormai un sestetto affiatato. Sono gli uomini migliori che la Triestina dispone per i ruoli della retroguardia. Per l'attacco Mantovani e Santelli nei ruoli di estrema hanno il posto assicurato. Vit al centro s'impone di diritto. Per le mezze ali è il caso di dare fiducia a Porro, che non ha tradito le aspettative nelle quattro partite disputate sinora in prima squadra. Restano Secchi e Trevisan e poichè non possiamo andare in campo in... dodici, uno dei due dovrà starsene in tribuna. Vedremo come saranno le condizioni del terreno di giuoco, poi si deciderà. Importante è che per la prossima difficile gara tutti i giuocatori siano coscienti delle difficoltà che dovranno superare. Il morale c'è, la condizione atletica anche. Secchi o Trevisan: non ha importanza, sono sicuro chi dei due andrà in campo farà per intero il suo dovere».

Alla Coppa delle Nazioni di hockey su rotelle, che avrà luogo a Montreux dal 12 al 14 aprile, sono stati invitati Inghilterra, Germania Occidentale, Italia, Svizzera, Spagna e Portogallo.

Sulla pista dell'autodromo di Modena ha provato nel pomeriggio di ieri il centauro Grassetti. Alla guida di una «Benelli 250» egli ha girato ad andatura sostenuta e alla fine di numerose tornate ha fatto fermare i cronometri sul tempo di 1'05".

UNA DELIBERA DELLA GIUNTA HA MESSO IN ALLARME L'U. S. TRIESTINA

Calcio e atletica leggera in conflitto per Valmaura

Il terreno di gioco dovrebbe essere ridotto di tre metri sia in lunghezza che in larghezza

Gli ambienti dell'U. S. Triestina sono in allarme da qualche settimana per una delibera presa dalla Giunta comunale relativa alle attrezzature sportive dello stadio di Valmaura. Nella seduta del 21 dicembre la Giunta, presieduta dal Sindaco dott. Franzil, ha deliberato di operare delle trasformazioni sulle piste e sulle pedane riservate all'atletica leggera. Queste trasformazioni si rendono necessarie onde portare la pista, riservata alla corsa, da uno sviluppo di 440 metri a 400 esatti. Soltanto con quest'ultima misura possono infatti venir omologati eventuali primati.

Le trasformazioni, poi, sono in stretta relazione all'avvenimento che avrà luogo a Trieste nelle giornate del 19, 20 e 21 luglio e che vedrà la nostra città ospitare i campionati assoluti dell'atletica leggera. Tale competizione, la cui importanza ed interesse non possono sfuggire a nessuno, sarà inserita nel quadro delle manifestazioni celebrative del centenario della Società Ginnastica Triestina. Disputandosi i campionati nazionali a Trieste, si rende necessaria un'attrezzatura sportiva che rispetti la idoneità della stessa secondo le disposizioni vigenti nei regolamenti dell'atletica leggera.

Per ridurre lo sviluppo della pista di 40 metri sarà opportuno ritoccare il campo di calcio, portando le sue misure a metri 105 x 65. Attualmente il terreno di Valmaura dispone di una lunghezza di 108 metri e di una larghezza di 68. Il rifacimento delle corsie per la atletica, che comporterà una spesa di circa 11 milioni di lire (compresi altri lavori di restauro) diminuirà di tre metri in lunghezza ed altrettanti in larghezza, il campo di calcio.

Ecco a questo punto... saltar fuori la Triestina, la società sportiva che più delle altre vive la sua vita sul campo di Valmaura. Se le nostre informazioni sono esatte, il sodalizio alabardato ha preparato in questi giorni una protesta alle massime autorità competenti motivando, in un dettagliato esposto, le ragioni della sua presa di posizione. L'esposto verrebbe inviato quest'oggi al Sindaco e per conoscenza all'Ufficio Tecnico comunale, alla Ripartizione X, al Delegato del CONI dott. Combatti, alla Federazione calcio di Roma ed alla Lega professionisti di Milano. In pratica, se bene abbiamo compreso, si sta aprendo una guerra fredda tra il calcio e l'atletica leggera.

In casa alabardata la questione è stata attentamente esaminata e, come detto, vengono fatti i primi passi per smuovere le acque e tirare ovviamente l'acqua al proprio mulino. La reazione dell'atletica leggera, naturalmente, non si farà attendere. Oggi esaminiamo la posizione dei «calciofili».

Gli ambienti ufficiali della Triestina in primo luogo si lamentano per il fatto che la società non sia stata interpellata al momento in cui l'importante materia stava per venir legiferata. Si sostiene — e lasciamo al lettore trarre le debite considerazioni — che dopotutto la Triestina è quella che maggiormente abbisogna dello stadio di Valmaura per la sua attività. Da decenni il sodalizio ha trovato in Valmaura la sua naturale palestra. Pertanto si pretendeva, aggiungono gli ambienti ufficiali dell'UST, un trattamento di favore almeno in sede consultiva.

La Triestina s'inchina alle esigenze dell'atletica leggera, ma è costretta a difendere in primo luogo i suoi interessi. La riduzione delle dimensioni, specie in larghezza (il campo passerà da metri 68 a metri 65) porteranno — si sostiene — ad un notevole scadimento del giuoco. Gli ambienti interessati affermano che la società è «decisa ad andare sino alle estreme conseguenze» qualora il provvedimento non venga riesaminato. Inoltre l'UST ritiene che con le nuove misure Trieste non potrà ospitare incontri internazionali. Per tali incontri il regolamento stabilisce che la larghezza minima debba essere 70 metri. Già con gli attuali 68 metri vennero mosse delle obiezioni in occasione degli incontri internazionali disputati a Trieste. Tre sono stati gli incontri internazionali giuocati a Valmaura, due nel 1934 (Italia B - Austria B e Cecoslovacchia - Rumenia per la Coppa del Mondo) ed uno recentissimo nel 1955 tra i cadetti azzurri e quelli turchi.

Giova segnalare che le misure minime per la Serie A sono le seguenti: metri 65-70 per 105-110. Questi i dati per la Serie B: metri 60-65 per 100-105. Infine per la Serie C le misure sono fisse: metri 60 per 100. Da ciò si ricava che colla delibera della Giunta comunale Valmaura conserva tutte le caratteristiche regolamentari per ospitare qualsiasi partita di campionato nazionale.

Nell'esposto che verrà inviato al Sindaco, la Triestina citerà tra le altre cose, alcuni episodi di cui sono stati testimoni i dirigenti alabardati. Si tratta del campo di calcio di Cosenza, ove quella municipalità ha soppresso una strada vicino al terreno di giuoco onde allargare il campo destinato ai calciatori. In sostanza la Triestina non pretende di avere trattamenti di quel genere, ma desidera che siano mantenute le dimensioni attuali. Questo è il punto di vista del massimo sodalizio triestino del calcio. Domani la parola passerà a quelli dell'atletica leggera.

Si è appreso che in questi giorni l'amministratore della Trestina, ing. Rostirolla, progettista dello stadio di Valmaura, ha avuto un colloquio sull'argomento coll'ing. Passagnoli dell'Ufficio Tecnico comunale. Sembra che l'ing. Passagnoli abbia assicurato il dirigente alabardato che al termine dei lavori le metrature del campo saranno quelle stabilite dalla Giunta comunale.

Infatti la Triestina teme, tra l'altro, che a lavori ultimati, le misure della nuova quadratura possano essere leggermente inferiori a quelle stabilite dalla Giunta. Se ciò dovesse verificarsi, la Triestina, rientrando nella Serie A, sarebbe impossibilitata di giuocare a Valmaure. Si cerca, in sostanza, da parte dell'UST, di evitare i mali peggiori ed eventuali sorprese dopo quella già verificatasi il 21 dicembre.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SANGUINOSE GUERRE TRIBALI NEL CONGO

Oltre 800 morti nella provincia del Kasai

Ciombe minaccia di far saltare gli impianti di Kolwezi qualora vi entrassero le truppe delle Nazioni Unite

Elisabethville, 9

Il Presidente Ciombe ha dichiarato a una conferenza stampa, che intende attuare la sua minaccia di fare del Katanga una terra bruciata se le Nazioni Unite attaccheranno Kolwezi. Egli ha detto che i katanghesi hanno minato tutti gli impianti industriali della città e sono pronti a demolirli. «Noi abbiamo deciso di fare la terra bruciata e attueremo questa decisione se le truppe dell'ONU avanzeranno su Kolwezi. Per quanto riguarda la libertà di movimento per le Nazioni Unite è questo uno degli argomenti sui quali possiamo discutere. Noi siamo uomini di buona volontà», ha detto Ciombe. Ciombe ha annunciato che domani si recherà a Mokambo per conferire coi membri del suo Governo che si trovano colà e far tornare migliaia di profughi che si erano rifugiati presso il confine con la Rhodesia del Nord. Ma il progetto di Ciombe di recarsi a Mokambo potrebbe non realizzarsi. Le Nazioni Unite progettano di avanzare lungo la strada che porta alla Rhodesia del Nord stasera o domani per eliminare le sacche di gendarmi katanghesi che avrebbero interrotto la linea ferroviaria in diversi punti.

Ciombe ha dichiarato di avere convocato i capi dei suoi servizi amministrativi e di aver ordinato che si cominciasse ad attuare le misure necessarie a proteggere l'economia katanghese.

Il Presidente ha affermato che il problema più importante per il Katanga è l'applicazione totale del piano di U Thant per la riunificazione del Congo, ed il piano di U Thant — ha insistito Ciombe — deve essere attuato simultaneamente da Leopoldville e da me. Io sono pronto a prendere in esame tutti i suoi punti.

Fonti delle Nazioni Unite hanno dichiarato che il Presidente del Katanga Ciombe potrebbe dimostrare la sua sincera intenzione di collaborare con l'ONU, ordinando alla sua gendarmeria di Kolwezi di arrendersi al comando dell'Organizzazione mondiale nel Congo. Gli informatori hanno detto che il Segretario generale U Thant ha reagito con estrema cautela alla dichiarazione del Presidente secessionista circa il suo proposito di ristabilire la pace nel Katanga. E' stato fatto rilevare che Ciombe nel passato ha fatto dichiarazioni contraddittorie. Questa è la ragione del cauto atteggiamento di U Thant.

Secondo viaggiatori rientrati dal Kasai nella regione si sarebbero avuti oltre 400 morti a seguito di violenti scontri tribali. Anche due belgi sarebbero rimasti vittime degli incidenti. Si tratta del direttore di una società di legname locale Muneau, e del suo meccanico Peeters. Fonti diplomatiche hanno informato hanno detto che le Nazioni Unite hanno cercato di trovare i loro corpi dopo che i due belgi erano stati rapiti e uccisi. Mancano anche alcuni uomini d'affari belgi e si sospetta addirittura un caso di cannibalismo da parte degli indigeni.

Nell'ex provincia del Kasai, situata a nord del Katanga, gli incendi e gli eccidi sono stati all'ordine del giorno dal 1960 quando il Congo acquistò l'indipendenza. Una relazione del generale congolese Victor Lundula che si era recato sul posto dice che perirono 370 indigeni della tribù Lulua sono stati uccisi e molti altri feriti in uno scontro avvenuto giorni fa a Kakenge, a nord di Luluabourg città principale del Kasai. Secondo Lundula, altri 110 sarebbero stati uccisi durante tre giorni di combattimenti in una altra zona del Kasai, poco prima dell'anno nuovo.

Fonti bene informate hanno riferito che un battaglione dell'esercito congolese si trova in rivolta nella città mineraria di Bakwanga. I tecnici belgi non sarebbero stati molestati ma i minatori congolesi della zona vivrebbero in uno stato di profondo terrore. Le truppe ribelli del Governo centrale proverrebbero, originariamente, da Stanleyville, dove Lundula fino a poco tempo fa era il comandante dell'esercito. Due altri Ministri del Governo centrale si troverebbero a Bakwanga e si ritiene che stanno cercando di pacificare la regione. Le notizie sui disordini parlano di una guerra tribale anche nella località diamantifera di Tshikapa, a sudovest di Luluabourg. Una guarnigione dell'ONU che si trovava di stanza colà è stata recentemente ritirata per rinforzare le truppe delle Nazioni Unite nel Katanga.

Comunque, l'organizzazione mondiale è in attesa di un più completo rapporto prima di prendere dei provvedimenti. Dall'altra parte il portavoce delle Nazioni Unite ha dichiarato che attualmente il compito di pacificare la zona spetta all'esercito centrale congolese.

Fonti diplomatiche hanno reso noto inoltre che la linea ferroviaria tra Luluabourg e Port Franqui non viene usata perchè è troppo pericoloso far transitare i treni nella regione. L'anno scorso, era stato necessario cambiare sette volte i ferrovieri, ogni volta che partiva un convoglio.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Elisabethville: Il ritorno del Presidente Moisè Ciombe nella capitale katanghese scortato dalle forze di polizia locali

UN CORTO CIRCUITO E' STATO LA CAUSA DEL SINISTRO

Pericoloso incendio a New York nel più alto grattacielo del mondo

E' il secondo incidente del genere registrato nell'Empire State Building in una settimana - 7 dei 74 ascensori sono rimasti bloccati dall'acqua

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 9

Un pericoloso incendio si è propagato stamane presto attraverso una tubazione che serve per tutti i 102 piani dell'Empire State Building, propagando le fiamme in numerosi uffici a circa 210 metri dal suolo. I pompieri hanno immediatamente provveduto alla chiusura di due piani del grattacielo, il più alto del mondo, mentre proseguivano a lottare contro le fiamme.

L'enorme edificio è stato evacuato per ben due volte. La prima quando nel cielo si diffondevano le prime luci dell'alba e la seconda volta quando la maggior parte dei 16.000 impiegati che lavorano negli uffici ospitati nel grattacielo era di già arrivata.

Normalmente si trovano nell'Empire State Building durante la giornata circa 60.000 persone tra impiegati, tecnici e visitatori che desiderano ammirare dall'alto della sua terrazza l'incomparabile panorama di New York.

Finalmente alle 9 l'edificio è stato definitivamente riaperto al pubblico ed agli impiegati ma un cordone di pompieri sbarrava l'accesso a chiunque al 64.o, 65.o e 66.o piano dove intanto si proseguiva a individuare piccoli focolai d'incendio. Le fiamme hanno parzialmente distrutto gli uffici che erano installati nei piani suddetti dove le stanze si presentavano annerite e tutti i mobili erano stati parzialmente divorati dalle fiamme.

Nel grattacielo hanno i loro uffici ed in alcuni casi le loro stazioni trasmittenti diverse grandi società radio-televisive. Sulla torre in cima all'edificio si leva l'antenna trasmittente di tutte e sette le stazioni televisive di New York come anche di alcune stazioni radio.

Stamane quando erano in funzione solo i trasmettitori della «NBC» e della «CBC», i primi hanno dovuto interrompere la trasmissione per una quarantina di minuti a causa del fatto che il fumo, aveva costretto i tecnici della stazione ad evacuare i locali.

Sembra che il fuoco si sia sprigionato dal materiale isolante che serve ad allacciare fili della corrente elettrica, che si trovava ammassato alla base della conduttura. Ed è stato proprio la conduttura attraverso la quale corrono i cavi della energia elettrica che ha determinato il diffondersi dell'incendio stesso ai piani superiori.

Burch Hayden, un tecnico della TV, ha dichiarato di avere sentito puzzo di bruciato quando è entrato nell'edificio ieri sera verso la mezzanotte. Ma non ci ha fatto molto caso. Stamane però verso le quattro il fenomeno aveva assunto proporzioni allarmanti tanto che è stato dato immediatamente l'allarme. Appena giunti sul posto i pompieri hanno provveduto per prima cosa a fare una ispezione sistematica di tutto il colossale edificio dall'85.o piano fino al pianterreno. Ma il fumo che arrivava attraverso le condutture continuava a penetrare in diversi piani.

Alle 6,18 veniva dato un secondo allarme ed i pompieri questa volta ritenevano necessario evacuare i tecnici della TV e lo scarso personale presente nell'edificio per accudire alle pulizie. Alle 7,30 le fiamme erano segnalate al 24.o, 25.o, 64.o, 65.o 66.o e 67.o piano. Alle 8,10 veniva ufficialmente comunicato che l'incendio era ormai sotto controllo e pertanto l'edificio veniva riaperto solo per venire rinchiuso più tardi quando i pompieri individuarono un nuovo focolaio di incendio al 33.o piano.

Frattanto gli impiegati avevano cominciato ad arrivare per il consueto lavoro. Insieme ad essi si erano uniti migliaia di curiosi che avevano seguito l'attività dei pompieri dietro un cordone disteso dalla polizia.

Finalmente l'edificio veniva definitivamente aperto alle 9 mentre un servizio di vigilanza veniva istituito per impedire al pubblico di affollare la sala dove si trovavano gli ascensori che erano rimasti allagati dall'acqua delle pompe dei vigili del fuoco. E' risultato poi che almeno sette dei 74 ascensori che funzionano nell'edificio sono stati messi fuori uso.

Frattanti i pompieri, divisi in quattro squadre erano impegnati nello spegnimento di piccoli focolai ancora esistenti dal 67.o piano in giù. I vigili del fuoco attribuiscono la causa del sinistro ad un corto circuito. Ad ogni modo una inchiesta è stata aperta per accertare la natura con sicurezza.

Questo è il secondo incendio che si è sviluppato all'interno dell'Empire State Building nel giro di una settimana. Infatti lunedì scorso i pompieri dovettero intervenire per spegnere un focolaio che era stato segnalato in uno dei piani inferiori.

L'«Empire State Building» venne costruito nel 1931, in pieno periodo di crisi economica e, pertanto, la sua costruzione ebbe quasi il valore di un simbolo, quello della vitalità del popolo americano. E' per New York, una vera istituzione ed i turisti non mancano di visitarlo. E' passato di proprietà tre volte; attualmente, appartiene alla società assicuratrice «Prudential», la quale lo ha acquistato poco più di un anno fa pagandolo 65 milioni di dollari. Nel 1945, un bombardiere americano, andò a cozzare contro la grande torre verticale, all'altezza del 78.o piano: il bilancio della sciagura fu di 13 morti. La gigantesca ed elegante sagoma dell'edificio, culminante nella cuspide in cimento armato che oscilla lievemente al vento, domina tutto il panorama di New York.

A. P.

108 navi bloccate a New York per lo sciopero degli scaricatori

New York, 9

Le navi bloccate dei «docks» di New York per lo sciopero degli scaricatori sono salite a 108. L'unione dei portuali ha permesso lo scarico di 10 mercantili che recavano materiale militare.

AVEVANO CHIESTO ASILO ALL'AMBASCIATA DEGLI S.U. A MOSCA

Puniti a Cernogorsk i 32 contadini siberiani?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 9

La stampa sovietica ha oggi per la prima volta rivelato al pubblico l'incidente del 3 gennaio scorso quando un gruppo di 32 contadini si rifugiarono all'ambasciata degli Stati Uniti chiedendo di poter lasciare l'Unione Sovietica per sottrarsi alle persecuzioni cui venivanc sottoposti dalle autorità locali di Cernogorsk, in Siberia, per la loro fede di cristiani evangelici.

Secondo la versione di un certo Stanislav Petukhov, redattore dell'agenzia di notizie «Novosti», i 32 evangelisti siberiani facevano parte di un gruppo di criminali, resisi colpevoli di avere violato in più occasioni la legge sovietica, e fra l'altro, usi a picchiare i loro figli. Questa versione della «Novosti» contrasta fortemente con quella fornita alle autorità diplomatiche americane a Mosca dai 32 contadini siberiani. Essi dissero di essere fuggiti da Cernogorsk per sottrarsi alle persecuzioni religiose e per timore che le autorità locali gli strappassero i figli come era avvenuto ad altri cristiani evangelici nel passato. I diplomatici americani che interrogarono i siberiani e li rifocillarono ebbero l'impressione, che poi riferirono ai giornalisti, che i contadini fossero gente perfettamente normale che avendo appreso del diritto d'asilo si erano rivolti all'ambasciata americana nella speranza di poter essere aiutati a lasciare l'Unione Sovietica. Chiesero di potersi recare in Israele ma presumibilmente pensando a essa non come l'attuale Stato ma come la Palestina della Terra promessa.

Petukhov scrive: «Il primo capitolo di questa storia evidentemente comincia con un certo Grigory Vascenko proveniente da Crenorgorsk, località del territorio siberiano di Krasnoyarsk, dove aveva organizzato una setta illegale fornamentalista».

Sebbene le autorità e la stampa sovietiche ripetano continuamente che nell'URSS esiste libertà di religione si sa che determinat esette vengono considerate organizzazioni anti-governative e antisociali e come tali sono ufficialmente poste al bando dalla legge. A esempio i «Fratelli pentecostali» e gli «Avventisti del settimo giorno» sono fra le sette considerate illegali. Ogni tanto si apprende che persone seguaci di questi culti vietati sono state arrestate e condannate. Recentemente sono stati condannati a pene detentive sino a cinque anni un gruppo di pentecostali di Krivoyrog.

Proseguendo nella sua illustrazione della «vera» natura dei contadini siberiani, la «Novosti» scrive: «Da suo padre, due volte condannato per avere violato le leggi sovietiche, Vascenko apprese il gusto del vagabondaggio. Accampando malattie inesistenti per evitare il servizio militare nell'Esercito sovietico, egli si spostò da un villaggio all'altro assieme ai suoi seguaci evangelisti, lavorando saltuariamente come muratore».

Ai diplomatici americani i contadini siberiani avevano detto che nelle scuole sovietiche si insegna l'ateismo nel quadro della istruzione marxista e che quali evangelisti volevano evitare tale insegnamento ai loro figli.

Per confortare la sua tesi dei maltrattamenti Novisti afferma che la popolazione di Cernogorsk si era ribellata contro questo inumano comportamento degli evangelisti contro i loro figli.

«L'appello degli evangelisti ad una Ambasciata straniera perchè li aiutasse a lasciare il Paese costituisce in effetti un tentativo per sottrarsi alle responsabilità dei loro gesti criminosi».

Questa dichiarazione lascia presumere che una volta tornati a Cernogorsk i siberiani siano stati puniti dalle autorità locali nonostante le assicurazioni del Ministero degli Esteri sovietico all'Ambasciata americana che sarebbero stati trattati bene e nessun provvedimento sarebbe stato preso nei loro confronti. «Noi speriamo — scrive Petukhov — che il pubblico di Cernogorsk aiuterà i cristiani a riacquistare la loro dignità umana».

L'Ambasciata americana ha chiesto ripetutamente informazioni sulla sorte toccata ai 32 siberiani, 6 uomini, 12 donne e 14 bambini, ma non ha più saputo nulla da quella mattina del 3 gennaio quando fra proteste e pianti i contadini vennero portati via con un autopullman mentre gridavano «Ci fucileranno, ci fucileranno».

A. P.

CONSEGUENZE DEL FALLITO ATTENTATO A BURGHIBA

Non tollerata in Tunisia l'attività del partito comunista

Tunisi, 9

Le autorità tunisine hanno ordinato al partito comunista tunisino di porre fine ad ogni attività. La notizia è stata data alla stampa dal portavoce del partito comunista, Mohamed Ennafaa, il quale ha dichiarato: «Il partito comunista tunisino è stato ufficialmente informato che deve cessare le sue attività. Questa misura arbitraria e antidemocratica è in flagrante contrasto con le libertà pubbliche riconosciute dalla Costituzione e in particolare con la libertà di associazione. Essa è ugualmente in contrasto con le dichiarazioni ufficiali fatte fino ad oggi secondo le quali l'esistenza di un legale partito comunista costituisce una prova della democrazio in Tunisia». Il partito comunista tunisino conta al massimo 2000 o 3000 iscritti.

L'agenzia tunisina «Tunis Afrique Presse» scrive questa sera che gli ambienti autorizzati tunisini fanno rilevare che non si può parlare di una misura di interdizione per quanto concerne le attività del partito comunisa tunisino dato che tale partito non è mai stato formalmente riconosciuto dopo l'indipendenza della Tunisia. Sinora le attività comuniste erano state semplicemente tollerate, ed il Governo pone ora fine a tale tolleranza.

NON TROVANO LA FORMULA APPLICABILE A UN ITALO-AMERICANO

Una condanna illegale scontata da un ergastolano

New York, 9

Un italo-americano sconta da venti anni una condanna all'ergastolo, che è illegale per ammissione dello stesso Procuratore statale, ma non può essere posto in libertà perchè i giudici statali e federali non riescono ad escogitare una formula legale applicabile al suo caso.

L'ergastolano è Carlo Noia, condannato nel 1942 a New York per omicidio insieme a due altri italo-americani: Santo Caminito e Frank Bonino. Questi ultimi fecero appello contro la sentenza, e dopo varie vicende furono posti in libertà in seguito ad un nuovo verdetto di un tribunale federale che stabilì che Caminito era stato condannato illegalmente, perchè le confessioni sulle quali la sua condanna era basata erano state estorte con maltrattamenti dalla polizia. Poichè anche Bonino aveva presentato appello, il giudicato federale fu esteso al suo caso ed anche lui fu posto in libertà.

Carlo Noia non aveva però presentato appello perchè intimorito da quanto era accaduto poco tempo prima ad un altro condannato all'ergastolo per omicidio il quale, ricorso in appello, invece di ottenere una riduzione della pena era stato condannato a morte e giustiziato. Noia pensò che l'ergastolo, sia pure ingiusto, era meglio della sedia elettrica.

Ma l'ingiustizia del caso appariva flagrante, con due condannati per lo stesso delitto posti da anni in libertà mentre il terzo rimaneva in prigione, e una «Associazione per la difesa dei poveri» ricorse ai tribunali federali chiedendo che la detenzione di Carlo Noia fosse dichiarata illegale e incostituzionale e che egli fosse posto in libertà. La Corte di Appello federale di New York accolse l'anno scorso la domanda e ordinò la scarcerazione del detenuto, ma le autorità statali sono ricorse alla Corte Suprema e la causa è ora all'esame del Supremo Collegio.

Il Procuratore statale ha affermato che la sentenza della Corte federale «ha violato gravemente la sovranità dello Stato di New York». Poichè Noia non ha presentato appello contro la sentenza di condanna, ha detto il Procuratore, egli non può oggi invocare l'intervento dell'autorità federale: altrimenti si aprirebbe la via a continui conflitti di giurisdizione e nessun giudicato potrebbe considerarsi definitivo.

La questione, semplice come appare dal punto di vista di giustizia e di umanità, si presenta estremamente complessa dal punto di vista legale, e la sentenza della Corte Suprema viene attesa con grande interesse negli ambienti giuridici oltre che in quelli italo-americani.

Rinviato il processo contro l'assassina di Brentani

Boston, 9

La tesi dell'infermità mentale ha consentito un nuovo rinvio del processo di Suzanne Clift, la nipote dell'attore Montgomery Clift imputata dell'omicidio dell'ingegnere Pietro Brentani. Il legale di Miss Clift aveva già ottenuto prima dell'inizio del dibattimento, l'internamento della sua cliente nel «Massachussetts Mental Health Center» per un periodo di osservazione di 35 giorni. Oggi, l'avvocato ha rivolto istanza per il prolungamento dell'osservazione per un altro periodo di 35 giorni, eil Tribunale ha accolto la richiesta dopo aver esaminato i rapporti degli psichiatri sulle condizioni della imputata. La decisione comporta un ulteriore rinvio dell'apertura del processo, in attesa degli ulteriori accertamenti.

Miss Clift è accusata di aver assassinato nella propria abitazione l'ngegnere al quale era legata da una relazione sentimentale che il Brentani, a quanto pare, aveva intenzione di troncare. Dopo l'omicidio, la Clift compì un misterioso viaggio di 48 ore a Rio de Janeiro, e al suo rientro si costituì alla polizia.

Disincagliata a Cuxhaven la petroliera «Conca d'Oro»

Cuxhaven, 9

La petroliera italiana «Conca d'Oro», di 12.869 tonnellate di stazza, che a causa della nebbia si era incagliata domenica scorsa su un banco di sabbia vicino a Cuxhaven, è stata finalmente liberata per mezzo di otto rimorchiatori che l'hanno rimossa dalla sua posizione. La petroliera italiana ha raggiunto la rada di Freiburg, alla foce dell'Elba, dove verrà esaminato lo scafo. Successivamente la «Conca d'Oro» raggiungerà il porto d'Amburgo dove scaricherà il petrolio.

Salvati dagli italiani venti naufraghi iraniani

Teheran, 9

I marinai del mercantile italiano «Iris» hanno tratto in salvo altri quattro scaricatori iraniani dalle acque in tempesta del golfo Pesico. Una lancia a motore che trasportava a terra un gruppo di portuali naufragò, come si ricorderà, lunedì notte in seguito a una violenta tempesta. I naufraghi tratti in salvo salgono così a 20, mentre altri ventuno risultano ancora dispersi. Diciannove portuali hanno perso la vita.

Funzionari del porto di Bushire hanno dichiarato oggi che quando la lancia naufragò i marinai italiani «rischiarono le loro vite» calando le scialuppe di salvataggio.

ANNUNCIO DEL TUTTO INASPETTATO A MOSCA

KRUSCEV IN POLONIA PRIMA DI RECARSI A BERLINO EST

Il Premier sovietico sarà accompagnato dal primo segretario del PC per l'Ucraina - Colloqui a Varsavia sulla vertenza con Pechino

Mosca, 9

Radio Mosca annuncia che il Premier sovietico Kruscev e Nicolas Podgorny, membro del Praesidium del CC e Primo segretario del partito per l'Ucraina, sono partiti oggi dall'URSS per recarsi in Polonia su invito di Gobulka e Cyrankiewicz. Kruscev e Podgorny si tratteranno alcuni giorni in Polonia prima di recarsi a Berlino Est per assistere al sesto congresso del partito socialista unificato della RDT.

E' opinione corrente tra gli osservatori occidentali a Mosca che i due leaders sovietici avranno colloqui con il Premier Cyrankiewicz e con il leader del PC polacco Gomulka su vari argomenti di politica estera, tra l'altro sulla questione tedesca e sulla controversia con la Cina popolare. Il congresso del partito socialista unificato della RDT avrà luogo dal 15 al 19 gennaio a Berlino Est.

Kruscev e Podgorny si fermeranno vari giorni a Varsavia. Secondo il laconico comunicato dell'Agenzia ufficiale polacca d'informazioni «P.A.P.» il viaggio a Varsavia del Capo del Governo sovietico e di Podgorny è dovuto «all'invito rivolto loro dal Primo segretario del partito comunista polacco Gomulka e dal Presidente del Consiglio dei Ministri Cyrankiewicz». L'annuncio della visita di Kruscev in Polonia è giunto del tutto inaspettato; dal canto suo la radio di Mosca non ha fornito alcune indicazioni dei motivi di tale visita. Tra gli osservatori occidentali di Mosca si afferma che Kruscev e i dirigenti polacchi discuteranno certamente la controversia, recentemente inaspritasi, tra Mosca e Pechino, e non si esclude che il congresso del PC della RDT possa fornire un foro per quella «discussione collettiva» tra i vari partiti comunisti mondiali prospettata lunedì scorso dalla «Pravda». E' anche possibile che prenderanno la parola al congresso di Berlino Est il Premier sovietico possa dare maggiori particolari sulle sue ultime proposte miranti a far sì che le truppe a Berlino Ovest rappresentino l'ONU invece che, come egli ha affermato «la NATO».

Al congresso di Berlino Est sarà presente anche Gomulka, a capo della delegazione polacca; non si sono ancora avute concrete conferme della presenza anche di altri leaders comunisti, ma ai primi della settimana l'organo del PC della RDT «Neues Deutschland» disse che sarebbe stato presente pure il capo del PC mongolo, Tsedenbal. L'ultimo incontro Kruscev - Gomulka risale allo scorso novembre, quando il leader del PC polacco si recò a Mosca nel quadro di una serie di visite di capi dei partiti comunisti dell'Europa orientale.

UN' ORA DI COLLOQUIO fra Kennedy e Kuznetsov

Washington, 9

Il Presidente Kennedy, come annunciato, ha ricevuto oggi alla Casa Bianca il vice Ministro degli Esteri sovietico Vasily Kuznetsov, col quale ha avuto un colloquio, che costituisce il primo incontro russo-americano ad alto livello dopo la chiusura formale della crisi cubana. Ufficialmente il colloquio è stato definito dalla Casa Bianca come un atto di cortesia verso Kuznetsov prima della sua partenza per Mosca, ma è evidente che l'incontro mira a facilitare successivi, più ampi colloqui fra i capi americani e i capi sovietici.

All'incontro hanno assistito soltanto l'ex Ambasciatore americano a Mosca, Thompson, John Guthrie, alto funzionario del Dipartimento di Stato, e lo Ambasciatore sovietico a Washington Dobrynin. Il colloquio fra Kennedy e Kuznetsov è durato un'ora. Il vice Ministro sovietico è uscito sorridendo, ma ai giornalisti si è limitato a dichiarare quanto segue: «Ho fatto visita al Presidente dietro suo invito in relazione al completamento dei nostri negoziati di New York. Durante l'incontro abbiamo discusso alcuni problemi di reciproco interesse.

Successivamente il portavoce della Casa Bianca, Pierre Salinger, ha dichiarato che il colloquio tra Kennedy e Kuznetsov si è svolto in «una atmosfera cordiale». Egli ha aggiunto che nessun messaggio è stato scambiato tra i due uomini di Stato.

Un'intervista con Gianni Agnelli: Inevitabile concentrazione dell'industria automobilistica

Bonn, 9

Nell'industria europea, è da attendersi, nei prossimi anni, una concentrazione, a livello nazionale e internazionale, più grande di quella avutasi finora: lo ha dichiarato il vice presidente della «Fiat», avv. Gianni Agnelli, nel corso di una intervista concessa al periodo «German International». Anche un nuovo raggruppamento delle industrie automobilistiche europee è, secondo l'industriale italiano, inevitabile. La concentrazione, in tale campo, non prenderà in un prossimo futuro e dimensioni di quella americana; tuttavia, le piccole e medie fabbriche automobilistiche dovranno riconoscere che è difficile mantenere la loro attuale posizione.

Secondo il punto di vista di Agnelli, delle 40 marche automobilistiche europee almeno la metà finirà co nlo scomparire entro il 1970. Una più forte concorrenza si verificherà certamente per le macchine di media cilindrata, tenuto conto che i grandi complessi americani della General Motors e della Ford diverranno sempre più agguerriti (ad esempio, la Ford coordinerà al massimo la sua produzione, dando vita a una sola società europea della Ford). Gli americani non riusciranno a «ingoiare» i loro concorrenti europei, dice sempre il presidente della «Fiat», ma fra questi ultimi e i produttori americani si verrà ad aspre dispute che potranno condurre a una vera e propria guerra dei prezzi.

Passando a trattare delle industrie aeronautiche dei singoli paesi europei, Agnelli esclude che possano esistere probabilità di riuscita per la costruzione di aerei civili. Le industrie aeronautiche europee dovrebbero operare congiuntamente. Gli sforzi di una dozzina di aziende del ramo, che cercano di dar inizio alla costruzione di velivoli per uso civile, sono anacronistici. Invece, due o tre di tali grandi aziende che sviluppano congiuntamente la loro produzione hanno concrete possibilità nei mercati internazionali per apparecchi tanto civili che militari.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

tutto FIRTE

FIRTE (Majestic) i televisori di alta classe, immagine perfetta con gruppo cascode a valvola griglia d'oro e schermo polarizzato filtrante

tutto FIRTE

FIRTE (Majestic) nei più recenti modelli Zircone de Lux — Corindone — Mogol Orlov, con antenna interna e luce diffusa incorporata

tutto FIRTE

FIRTE (frigoriferi) per l'eleganza della linea, la curata scelta delle parti meccaniche e del compressore, la varietà dei modelli sono i frigoriferi che più incontrano il favore dell'esigente mercato italiano

tutto FIRTE

A PREZZI SBALORDITIVI
con vendita rateale 24 mesi, senza spese con ritiro di vecchi televisori, con massima valutazione. Nel vostro interesse, prima di fare un acquisto, visitateci al nuovo negozio di
RADIO ALABARDA
Viale XX Settembre n. 16, telef. 93760

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA capace tutti lavori casalinghi offresi 3 ore mattino 9-12. Cassetta 60065 A, UPI.

PRESTASERVIZI offresi dalle 8-12. Cassetta 40246 A, UPI.

SIGNORA onesta laboriosa offresi per lavori domestici dalle 9-15.30. Telef. 65260. 40203 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA stabile referenziata cercasi famiglia distinta due persone. Tel. 35280. 40225 B

CAMERIERA referenziata stabile tutto giorno cercasi. Presentarsi [illegible], via Scorcola 1, ore 16-18. 40240 B

CAMERIERA stabile e prestaservizi tutto il giorno cercansi con referenze, paga alta. Telefonare 31664. 60068 B

CASA signorile coniugi soli cercano [illegible] stabile, referenziata, 35.000 escluso bucato. Telef. 28880. 40218 B

DOMESTICA stabile, pratica cucina, per piccola famiglia con elettrodomestici cercasi. [illegible] Telefonare 28580. 40221 B

DOMESTICA stabile referenziata cercasi per cucinare e lavori leggeri, ottimo stipendio. Telefonare 38819. 60057 B

DONNA servizio ore 13.30-16.30 cerca piccola famiglia via Franca. Telef. 33564, pomeriggio. 40251 B

FAMIGLIA signorile 2 persone cerca tuttofare giovane, stabile, referenziata. Ottimo stipendio e trattamento. Telef. 95180, dalle 15-18. 40210 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi ore da destinarsi. Nistri, Orologio 6, I. 7276 B

PRESTASERVIZI referenziata per sole camere escluso bucato dalle 8-11 buono stipendio. Tel. 42040, 8-11, 13-16. 60048 B

PRESTASERVIZI cercasi 8-12 tutti giorni. Tel. 33710. 40232 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Viale Miramare 33, p.ta 9. 40243 B

PRESTASERVIZI 4 volte settimana cercasi dalle 8 alle 10. Telefonare 61326. 60059 B

RAGAZZA stabile cerca famiglia signorile 3 persone ottimo trattamento. Tel. 35073. 40208 B

STABILE tuttofare cercano coniugi soli, escluso bucato. Crispi 67, tel. 72227. 20208 B

STABILE o prestaservizi buona retribuzione famiglia 2 bambini assume. Tel. 44035. 60051 B

STABILE o giornaliera con referenze cercano coniugi soli. Tel. 73302 entro ore 10. 40219 B

STABILE referenziata, pulitissima, pratica cucina, per famiglia 4 adulti in casa moderna con tutti comfort cercasi per data da convenire, trattamento e stipendio ottimi. Telefonare 94286, ore 17-19. 20224 B

STABILE media età sappia cucinare referenze controllabili, per due persone; elettrodomestici. Tel. 31347, ore 13-15 e 19-20 40238 B

TUTTOFARE capace cucinare referenziata cerca piccola famiglia di Milano offrendo altissimo stipendio, trattamento familiare, stanza con bagno, elettrodomestici. Scrivere cassetta n. 40207 B, UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 93616. 40209 C

AUTISTA con furgoncino 8 q.li o senza, offresi a ditta per consegne città, serietà e puntualità. Telefono 42288. 40200 C

CUOCA referenziata offresi. Rivolgersi cuoca Cedas Mare 31, Barcola. 40252 C

IMPIEGATA offresi contabilità ramo edilizio o industria. Cassetta 60009 C, UPI.

GIOVANI coniugi offronsi per portineria con abitazione; assicurasi massima serietà e pulizia. Scrivere cass. 32416 C, UPI.

MURATORE offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 40692. 40244 C

UOMO media età pratico commercio, con o senza automezzo per consegne od altro lavoro di fiducia, offresi. Scrivere cassetta 40213 C, UPI.

17ENNE stenodattilografa diplomata computista commerciale offresi primo impiego. Tel. 97047 20235 C

33ENNE conoscenza tedesco, francese, inglese, italiano, ottime referenze, cerca impiego traduzioni interprete ecc. disposto anche viaggiare all'estero. Cassetta 60013 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

L'ARTIGIANA Parquet, applica resine plastiche pavimenti a prezzi migliori e prodotti migliori. Interpellateci! Tel. 73345. 71541 CC

PARCHETTI: riparazioni, raschiatura elettrica accurata, applicazione Sinteko originale, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 71451 CC

RESTAURI completi bar negozi varii. Tavolini sedie ogni specie bar ristoranti. Preventivi gratuiti. Rainò, telefono 61270. 60014 CC

SARTA provetta assume riparazioni mantelli vestiti, convenienza. Telefono 27982. 60049 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. STIRATRICE capacissima e mezzalavorante, apprendista lavori interni, cercansi. Pulitura, Donadoni 35. 20203 D

APPRENDISTA buona paga buon trattamento cercasi. Alimentari Chierego, Pascoli 47. 20178 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi. Sartoria Segatti, Piccardi 20, II. tel. 79346. 40220 D

APPRENDISTA o mezzalavorante cercasi. Negozio frutta, Vergerio 4. 40257 D

APPRENDISTA commesso pratico radio televisione cercasi. Telestar, via Timeus 7. 20227 D

APPRENDISTI volonterosi per idraulica, riscaldamento, presentarsi in via Alfieri 15. 40021 D

APPRENDISTI banconieri pratici e primo impiego cercansi. Birreria Pavone, via Roma 11. 20228 D

ATTIVITA' cinetelevisiva cerca aspiranti attori, attrici. Scrivere Cassetta 2040 SPI Torino. 5125 D

COMMESSA per negozio frutta verdura, signora o signorina, cercasi. Tel. 50470 pomeriggio. 40227 D

CORRISPONDENTE perfetto tedesco [illegible] cercasi. Cassetta [illegible] D, UPI.

CUOCA [illegible] 40237 D

ENTE Stato assume ambosessi [illegible] Cassetta 60043 D, UPI.

FOTOMODELLE [illegible] 60046 D

GARZONA e mezzalavorante sarta donna cercansi. [illegible] D

GIOVANE [illegible] D

LAVORANTI, mezzilavoranti e apprendisti lamieristi pittori per carrozzeria cercansi. Via Gambini 3. 20145 D

MEZZALAVORANTE e lavorante sarta donna cercansi. Telefonare 23837. 60070 D

PARRUCCHIERA cercasi. Riva Grumula 10. 60074 D

SIGNORINA praticante aiuto contabile cerca azienda industriale. Cassetta 40214 D, UPI.

15ENNE principiante volonteroso/a cercasi. Alimentari, telefono 96115. 60005 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA vuota centro, poco comodo cucina, cerca pensionata statale. Telef. 26040. 40217 E

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. ELEGANTISSIMA mobiliata acqua corrente bagno riscaldamento affittasi 31998. 60071 F

ALLOGGIO offro cambio compagnia ad anziana sola perbene. Telefonare 38269. 60067 F

CAMERA mobiliata affittasi a giovane occupato. Telef. 91908. 60056 F

CENTRALISSIMA bella arredata uso bagno affittasi signorina 10.000. Telef. 62213. 40230 F

STANZA grande vuota, uso ufficio affittasi piazza Unità. Telefonare 35894. 60050 F

STANZE 2 uso cucina e bagno affittansi paraggi Stazione. Telefonare 36659. 60044 F

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ, Ponterosso lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni 161/1 G

ACCURATISSIME lezioni croato, tedesco, metodo speciale. 91224, ore 10-12, 19-20. 40253 G

TEDESCO madrelingua insegna signora molto pratica, conversazioni, traduzioni. Telefono 61624. 32393 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CAGNETTA 8 mesi circa, mantello bianco chiazze marron rinvenuta zona Roiano. Tel. 30334, ore 16-19. 60058 H

ORECCHINO con rubino smarrito piazza Unità o pressi; caro ricordo; mancia pari valore telefonando 66404. 20195 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. AFFITTANZA: TOMASO LUCIANI, stanza, stanzetta, cucina, terrazza, prontingresso. APIARI (ROIANO), unico ambiente, adatto persona sola, stanza con cucinino, servizi, pronto. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 301 I

A.A.A.A.X. LOCALE negozio via Locchi casa nuova, 25 mq. circa, affittasi uso negozio qualsiasi attività, zona in pieno sviluppo. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 155 I

IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTROMECCANICA

VICINANZE TRIESTE

CERCA

Periti elettrotecnici o meccanici

con qualche anno di esperienza disegni macchine. Inviare curriculum-referenze e pretese a

CASSETTA 28285 D — U. P. I. — TRIESTE

A.A.A.A.X. MAGAZZINO casa nuova, centralissimo 200 mq. circa, prontingresso affittasi uso deposito o rappresentanza. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 155 I

A.A.A.A.X. UFFICIO centralissimo piazza della Borsa, stanza grande, atrio, stanzino, affittasi 23.000 mensili. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 155 I

A.A.A. APPARTAMENTI centrali da 2-5 stanze servizi centralnafta, nuovi o rimessi nuovo, affittansi. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 7274 I

A.A. APPARTAMENTO nuovo 2-3 stanze [illegible] ascensore centralnafta Rotonda BOSCHETTO. [illegible] via SETTEFONTANE 2 stanze centralnafta, affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 40256 I

A.A. APPARTAMENTO [illegible] stanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta [illegible] affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 40256 I

A.A. APPARTAMENTO nuovo vista mare [illegible] stanze [illegible] cucinino doppi servizi, poggioli, ascensore centralnafta [illegible] affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 40256 I

A.A. APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli ascensore centralnafta zona Fiera affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 40255 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: [illegible] palazzina [illegible] prossima consegna, appartamenti soleggiati [illegible] stanze soggiorno [illegible] ascensore. [illegible] centralnafta [illegible] 7268 I

A. INDIPENDENTE [illegible] appartamento [illegible] vuoto, [illegible] 60064 I

AFFITTASI magazzino [illegible] mq. 24 [illegible] adatto [illegible] ro artigiano. [illegible] 53212, [illegible] 40235 I

APPARTAMENTO [illegible] 2 stanze [illegible] centralnafta [illegible] ROSSETTI [illegible] RE CIVICA, [illegible] ni 4. 61712. 7264 I

APPARTAMENTI [illegible] ze con [illegible] 40228 I

APPARTAMENTO mobiliato 3 camere bagno centralnafta affitto 28.000 senza spese. Visitare Revoltella 113, Poggi. 7166 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina doppi servizi, [illegible] affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4 - 61712. 7265 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno [illegible] centralnafta [illegible] affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 80344. 7267 I

APPARTAMENTO centro, rinnovato, [illegible] stanze [illegible] affittasi. [illegible] 40236 I

APPARTAMENTO 3 stanze bagno [illegible] ottime condizioni, affittasi rimborsando parziali spese. Telefonare 24720. 40254 I

APPARTAMENTO centro I p., 7 stanze cucina bagno wc ripostigli cantina grande balcone autoriscaldamento 2 ingressi, uso abitazione, uffici o altra attività affitta IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D telefono 44908. 40259 I

CAMERA indipendente affittasi 6000 piccolo compenso. Piccola Fornace 3, ore 11-12. 60071 I

CAMERE con focolai 2500-7000 S. Giacomo; bicamere cucina S. Giacomo 10.000; Viale 20.000, 23.000. Agenzia Foscolo 4, I p. 60075 I

CENTRALISSIMO ufficio quattro stanze, servizi, prospicienti via Carducci - piazza San Giovanni, affittasi prontamente. Richieste sub Cassetta 40190 I, UPI

CENTRO, 3 stanze grandi uso ufficio, I piano, ingresso scale, affitto prezzo ragionevole. Telefonare 37703. 7253 I

CERCASI tristanze accessori, affitto aggiornato o modesto compenso spese; telef. 91223. 60069 I

DEPOSITO interno piccolo centrale adatto recapito artigiano contatore luce e industriale affittasi lire 5000. Telefonare 33280 ore 13-15. 40216 I

LOCALE angolo, 2 vetrine, paraggi Borsa, cedo affittanza rimborsando spese. Telef. 37703. 7254 I

LOCALE d'affari affittasi, 80 mq. sei fori, possibilità di visione, via Giuliani 25, telef. 24021. 40228 I

LOCALE affittasi adatto calzolaio altre attività vicinanze piazza Venezia. Tel. 34786. 40202 I

LOCALI adibiti ufficio, primo piano, in stabile signorile centralissimo, ascensore libero, centralnafta, varie combinazioni affittiamo serie ditte, professionisti. Alabarda, Spiridione 6. 60066 I

MAGAZZINO 18 mq. viale Terza Armata affittasi lire 5000; telef. 61155 ore 10-13. 40226 I

MARINA, camera cameretta cucina 12.000, bicamere cameretta bagno 22.000; quattro stanze bagno 27.000. Agenzia Foscolo 4, I piano. 60075 I

OCCASIONE vendonsi coppi seminuovi; telef. 65294. 60062 M

QUARTIERINO camera cucina affittasi paraggi ospedale 7000 mensili; telef. 73301. 40242 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta o 5 stanze cucinino servizi riscaldamento bagno e ascensore, in stabile seminuovo zona centro o S. Andrea, professionista cerca in affitto. Cassetta 60041 L, UPI.

APPARTAMENTO 2-3 stanze servizi centralnafta, restaurato o nuovo zona Rosmini, Campo Marzio, cercasi affitto massimo 30.000. Telef. 27827, 13-14.30. 60042 L

CERCASI camera bicamera per sposi affitto aggiornato o con mezze spese; telef. 96608. 40193 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. STUFE carbone fuoco continuo Zoppas, termostufe a kerosene, cucine carbolegna e elettrogas, frigoriferi, lavatrici automatiche e altre occasione da 25.000, armadietti portafornelli, scaldabagni, aspirapolvere. Vasto assortimento ultimi modelli '63. Rateazioni. Deposito concessionario primarie marche, via S. Lazzaro 16. 40168 M

AGENZIA di vendita Singer, macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi, pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M

l'apparecchio radio B41 20A
NASCE DALLA STESSA TECNICA
che ha creato la TV a colori dell'Ospedale di Marsiglia

Da questa tecnica è nato l'apparecchio radio B41 20A; da questa tecnica Philips, che ha realizzato uno speciale sistema di TV a colori, consente a 400 studenti di osservare, fin nei minimi dettagli, le operazioni chirurgiche. Anche in casa vostra, nel vostro apparecchio radio B41 20A, ritrovate questa tecnica d'avanguardia; è l'impegno con cui la Philips lavora in infiniti campi per il progresso e per il benessere dell'umanità.

PHILIPS

ECCO UNA SELEZIONE DI APPARECCHI PHILIPS, TUTTI DI UGUAL CLASSE!

TIPO	NUMERO VALVOLE O TRANSISTOR	ONDE M.	ONDE C.	MODULAZ. FREQUENZA	STEREO	PREZZO
B4I 20A	6 valv. + occhio magico	si	si	si	-	42.000
B4X 12A	6 valv. + occhio magico	si+L	si	si	-	65.000
B5X 23A	9 valv. + occhio magico	si+L	si	si	si	85.000
B6X 12A	9 valv. + occhio magico	si+L	si	si	si	98.000
B7X 14A	9 valv. + occhio magico	si+L	si	si	si	126.000

MACCHINA Singer 10.000; altra rientrante spola rotonda 20.000; mobiletti scelti, prezzi convenienti. Riparazioni, rateazioni. Manzoni 4, Cosulli; telef. 96925.

MACCHINA Singer lussuosa nuova 36.000 zigzag occasione; altre 12.000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10 II. 60076 M

MACCHINA cucire Singer lussuosa 35.000. Altre 10.000-26.000. Zig-zag occasione. Nuove convenienti garantite. Mobiletti, valigie. Rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 60031 M

MACCHINE cucire Necchi Julia doppio automatismo microelectrocontrol meravigliose brevettate a 200.000 motivi diversi. Cicli lezioni ricamo, cucito, taglio. Altre Singer vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste. Monfalcone, Cervignano.

PELLICCERIA Ziliotto, qualità eleganza prezzo fine - stagione. Vasto assortimento pelli e pellicce, casa specializzata nel persianer. Ziliotto via Milano 16 telef. 29374. 60072 M

STUFA liquigas Triplex seminuova valore 18.000 vendesi 10 mila. Telef. 96881. 40204 M

TAVOLO disegno originale Ideal Lampom & Co. Milano perfetto stato, 3 ventilatori da tavolo Marelli vendonsi occasione causa cessazione attività opificio. Scrivere Casella postale 26 Trieste. 40127 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine; telefonare 23485. 60063 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine; telef 38196. 40258 N

A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, cineserie, quadri, bronzi, salotti, camere letto, cucine, pranzo, mobili singoli; telef. 31428. 40261 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64N

FRANCOBOLLI acquisto privatamente prezzi occasione. Ragusa, Casella postale 345, Padova. 5142 N

PORTA ferro 180×64 circa acquisterei. Tel. 33280 ore 13-15. 40216 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. COMPERO mobili, cucine, salotti antichi. Telefonare 61591, 50107. 71516 NN

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili pranzo, letto, cucine, ufficio, soprammobili, quadri per Friuli; telef. 30358. 60063 NN

A. MATRIMONIALE 4 specchi, finissima palissandro poliesteri prezzo occasione. Falegnameria Coroneo 39. 40234 NN

CUCINA svedese americana, cucina usata occasione. Raffaello Sanzio 22, Cisa. 40248 NN

CUCINE. Assortimento nuovi modelli, esecuzione perfezionata tutto formica. Americane colorate, svedesi teak uso soggiorno; componibili, angolo, singoli per cucinino. Garanzia illimitata. «Polli», D'Annunzio 26, esposizione: Petronio 32. 68 NN

CUCINE tutto formica 85.000, 95.000, armadi 15.000, guardaroba con sopralzo 45.000, lettini cromati con materasso 12.000, carrozzine 13.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4.900, reti 5000, materassi 3.800, materassi Permaflex, gommapiuma, salotti 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali 120.000. Tarabochia n. 6. 40250 NN

MATRIMONIALI comuni, lussuosissime, massima garanzia, prezzi bassi, ratealmente. Piccardi 49. 40092 NN

MEZZACODA, pianino marca concerto metalliche vende privato; telef. 45433. 60055 NN

MOBILIO per ambulanza adatto ostetrica, camera pranzo, letto, materassi lana nuovi, salottino, più divanoletto materasso lana, lampadari, tappeto 2x3, armadio salvaroba vendonsi; telef. 24720. 40254 NN

OCCASIONE: armadio libreria, scrittoio con vetrolite, poltroncina, lampada 3 fiamme lire 50 mila; stufa lusso Warm Morning 15.000 lire. Via Berchet 12 dalle 9 alle 15, telefono 92723. 60045 NN

PIANINO piccolissimo «Style» moderno, concerto vendesi, scambiasi, facilitazioni pagamento. Carducci, 32 secondo. 361 NN

PIANINO acquistasi prontamente. Informare gentilmente. Telefono 90688. 1221 NN

O Commerciali L. 40

L'ARTIGIANA parquet, la tenda alla veneziana economica. Interpellateci! Tel. 73345. 71541 O

P Rappr. piazzisti L. 35

AVVOLGIBILI plastica brevetti «Siamesi» cerca rappresentanti ampliamento vendite. Cassetta 23 M, SPI, Bologna. 5132 P

CERCANSI rappresentanti vendite rateali. Tama, via Nazionale 17, Firenze. 5122 P

NOTISSIMA industria cotone idrofilo et medicazione ricerca elementi visitino farmacie provincie Udine, Gorizia, Trieste. Richiedesi introduzione et conoscenza articolo. Buone provvigioni. Scrivere referenziando: Pubbliman, Casella 106/T, Padova. 289 P

PRODUTTORE introdotto ramo Radio TV cercasi. Telestar, via Timeus 7. 20227 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A.A.A. SALONE dell'Automobile Ban via Genova 21, Appia III, I, 1100 '58, '54, Peugeot 404, 403, 600 '58, '55, Vignale Coupé 750, 1100 familiare, 1100 TV spyder, Bianchina spyder, 500 N, Belvedere, Giardinetta legno, Giulietta, Vespa G.S., Lambretta; garanzia scritta, cambi, rateazioni. 40263 Q

APPIA I con radio, vendesi subito 220.000; ottime condizioni. AGIP riva Sauro. 40239 Q

ATTENZIONE è arrivato il nuovo motocarro Aermacchi-Fiat 500 portata chilogrammi 770. Un prodotto sensazionale garantito da due grandi nomi. Provatelo dal concessionario esclusivo Piero Ostuni Machiavelli 28. 62 Q

BELVEDERE 1955, Appia 1960 1955, 1400 1956, Familiare. Bosco 20. 20220 Q

DAUPHINE 61 perfetta vendo occasione; telef. 38820. 301 Q

DAUPHINE 1961 vendo causa partenza privato a privato. Telefonare 39882. 60047 Q

FIAT 1800, ottime condizioni vende privato; telef. 61582. 40247 Q

FIAT 1100/103 '58 ottimo stato vendo; telef. 38820. 302 Q

MOTOCARRI il più grande assortimento a Trieste portata kg. 200, 350, 770, 1500, troverete da Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

MOTOCARRO Aermacchi ribaltabile portata 15 quintali privato vende 250.000. Rivolgersi Ostuni Machiavelli 28. 62 Q

PRINZ sport '62 perfetta vendo Fabio Severo 58; telef. 38820. 303 Q

500 Belvedere occasione vendo; telef. 38820. 304 Q

600 '60 bellissima, unico proprietario, 460.000. Eventuali rateazioni. Telef. 91723. 60052 Q

1100 54/'59, Giulietta '55, N 500 '60 unico proprietario vende: telefonare 35430 ore ufficio. 40260 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A.A. PRESTITI fiduciari, anticipazioni e mutui ipotecari su appartamenti, incremento attività, autosovvenzioni concedonsi rapidamente. Massima serietà. Medio Finanziaria Ponterosso 3 telef. 61520. 40188 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. Julia, Imbriani 10. 7255 R

A. PRESTITI in TRE giorni. Modicità, segretezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 20189 R

AD AUTOMOBILISTI privato concede prestiti sollecitamente. Cassetta 60052 R, UPI.

ALIMENTARI con licenza frutta verdura, centro, cedesi prezzo conveniente, causa altri impegni; telef. 95478. 40249 R

ITALFIDI concede prestiti rimborsabili comode rateazioni, celerità, riservatezza. Udine, via Aquileia 94. 6925 R

LATTERIA oppure caffè-latteria acquisto contanti. Telef. 42209. 40265 R

NEGOZIO centralissimo per parrucchiera da signora, affittasi prezzo mite; telef. 42320. 40223 R

NEGOZIO alimentari importante, munito anche di licenza Super-mercato, cedesi. Scrivere Cassetta 40245 R, UPI.

NEGOZIO abbigliamento femminile centralissimo Lignano, guadagno stagionale 1.000.000 cedesi causa altri impegni. Scrivere Cassetta 40224 R, UPI.

NEGOZIO avviato lavoratorio ricami vendita mercerie, posizione centrale cedesi; telefonare 63648 dalle 12-15. 40231 R

PANIFICIO 2 q.li farina controllabili, causa ritiro commercio vendo 6.000.000. Cassetta n. 40205 R, UPI.

PRESTITI senza avalli salariati casalinghe commercianti comode rateazioni informazioni 95056. 40211 R

VENDO negozio abbigliamento, zona turistica, ottima occasione. Tel. 36039. 20169 R

250.000 lire cercasi da privato, forte interesse. Cassetta 40212 R, UPI.

S Case, ville terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE 1215: SANZIO, DONATELLO, LINFE, costruzione avanzata, ultimi disponibili, 1-2-3 stanze, ogni comfort, centraltermica, ascensori. INFORMAZIONI LINFE 2, 10-13; 15-18. CAMPIELISI, NAVALI, ALVIANO NUOVA, singole disponibilità, appartamenti 2-3 stanze, ogni comfort, centraltermica, ascensori, consegna giugno. GIUSTINELLI 6, singole disponibilità, 2 stanze in poi, poggioli vista mare, centraltermica, ascensori. INFORMAZIONI TIGOR 18, 15-18. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI, appartamenti varie grandezze, poggioli vista mare, centraltermica, ascensori, ottimi investimento capitale. VICOLO OSPEDALE MILITARE, palazzine, singoli appartamenti disponibili 2-3 stanze, ascensori, unica centraltermica, panoramici. MONTORSINO, MORERI, prontingresso, ultimi due disponibili, stanza, cucina, servizi, centraltermica, ottimi investimenti capitale. POLA, ISTRIA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo panoramico, prontingresso. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 301 S

A.A.A.A.A.A.A.A.X. BARCOLA-RIVIERA, prossima consegna, palazzina signorile, ultimo disponibile, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggiolo, ripostiglio, balconata, vista mare, ascensore, termonafta, vendesi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 155 S

A.A.A.A.A.A.A.A.X. SANLUIGI, bellissimi appartamenti, casa nuova, combinazione 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno-gabinetto, poggioli, vista panoramica, ripostiglio, vendonsi affare. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 155 S

A. A. A. A. X: CENTRALISSIMO STABILE prossima costruzione prenotansi appartamenti da 2 a 6 stanze, cucina, doppi servizi. Tutti comforts. Informazioni visione progetti IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 7175 S

A.A.A.A.X. CONDOMINIO SOLE iniziata costruzione appartamenti 2-3 stanze, cucina, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta, poggioli soleggiatissimi, VISTA MARE. Adatti investimento, facilitazioni pagamento. Informazioni visione progetti. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 7273 S

A.A.A. APPARTAMENTO nuovo, signorile, soleggiato, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, via Revoltella. Altro stessa zona, due stanze, cucina, centralnafta, FLAVIA, ultimi appartamenti, III casa, nuovo complesso condominiale, 1-2 stanze, comforts, poggioli, ascensore, centralnafta, ottimo investimento capitale, vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3 - 28500. 40255 S

A.A.A. CORONEO, Ronco, iniziata costruzione edificio condominiale, appartamenti 3-4 stanze, servizi separati, poggioli, ascensore, centralnafta. RIGUTTI, D'Annunzio, appartamenti nuovi, pronti aprile, due stanze, soggiorno, cucinino, servizi, poggiolo, ripostiglio, ascensore, centralnafta. Al sesto piano, attico bellissimo, 4 stanze, cucina, terrazza, finiture accurate. FABIO SEVERO, ultimi appartamenti nuovi, prontaentrata, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinetta, servizi, poggioli, armadi a muro, ascensore, centralnafta, vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3 - 28300. 40255 S

A.A.A. LOCALI affari, magazzini in costruendo complesso condominiale, vie Gambini, Manzoni prenotansi vendite. IMMOBILIARE GIULIANA - 28300. 40255 S

A.A.A. VILLA 2 appartamenti, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, vasto giardino, vendesi. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 7177 S

A.A. VIA SETTEFONTANE prospiciente piazzale Fiera, magnifica vista completamente libera, appartamenti 2-3 stanze, salone, cucina, servizi, ripostiglio, cantina, ampie terrazze e poggioli, centralnafta, termoconvettori, ascensore, isolazioni acustiche, rifiniture lusso, consegna prossima, vende direttamente Impresa Costruzione CHERMETZ - CRISMANI, via Roma 20. 40222 S

A.B. AGEP, Passo Goldoni 2: vende, facilitazioni pagamento: ottimi investimenti capitale, appartamenti ogni comfort, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore: ROIANO, 1-2-3 stanze, soggiorno. RONCHETO, 1-2 stanze, soggiorno. ISTRIA, 1-2-3 stanze, soggiorno. CARPISON, bistanze, stanzetta, salone. BARCOLA, tristanze, salone, garage. DALMAZIA, 4 stanze, stanzetta. ATTICO (Sangiusto), tristanze, stanzetta, salone. GRETTA, tristanze, salone, garage. ATTICO (Garibaldi), grandissimo salone, bistanze. SANLAZZARO, 6 stanze. LAMARMORA, bistanze, soggiorno. BESENGHI, villa signorile, 7 stanze, garage, giardino. 7169 S

A.B. GHIRLANDAIO. Imminente inizio costruzione stabile, soleggiatissimo, 7 piani, ascensore, centralnafta. Appartamenti 1-2-3 stanze, saloncino, servizi, poggioli. Ottimo investimento capitali. Vendite dirette senza percentuale. AGEP, Passo Goldoni 2. 7271 S

A.B. NEGRELLI, NAVALI, zona verde, tranquilla, soleggiata, iniziata costruzione panoramico edificio, appartamenti bistanze, soggiorno; altri bistanze, salone, terrazze, centralnafta, ascensore. Vendite dirette conto Impresa. AGEP, Passo Goldoni 2. 7272 S

A.B. SANGIACOMO. Prossimo inizio costruzione edificio. Appartamenti bistanze, cucina, centralnafta, ascensore. Facilitazioni pagamento. AGEP, Passo Goldoni 2. 7270 S

AFFARONE! Libero, 4 stanze, salone, camerino per bagno, cucina, cantina, 5.200.000, vendesi pagamento 2.800.000 contanti saldo rateale. Galleria Rossoni, Amministrazione pianoterreno. 7164 S

APPARTAMENTI paraggi PERUGINO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7262 S

APPARTAMENTI zona FORAGGI, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7261 S

APPARTAMENTI paraggi PONZIANA, vista mare, soleggiati, 2 stanze, soggiorno, comforts, rifiniture accurate, centralnafta, ascensore, poggioli, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7259 S

APPARTAMENTI GIULIA, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, vende 3.300.000 IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7258 S

APPARTAMENTI lussuosi, centrali, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 80344. 7266 S

APPARTAMENTI, Rossetti, inizio costruzione, 2-3-4-5 stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggioli, terrazze, centralnafta, vende Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D. Telefono 44908. 40259 S

APPARTAMENTO prontingresso, panoramico, soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, vende Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D. Tel. 44908. 40252 S

APPARTAMENTO libero, due camere, cucina, bagno, restaurato, Viale D'Annunzio, 3 milioni 150.000; altri 1-2-3 camere, Marina, Capuano, Battisti, vendonsi ratealmente. Galleria Rossoni, Amministrazione pianoterreno. 7163 S

APPARTAMENTO prontingresso SCALABONGHI, due stanze, cucina, bagno, centralnafta, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7263 S

APPARTAMENTO ROTONDA, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7260 S

APPARTAMENTO prontingresso CAMPOSANGIACOMO, 2 stanze, stanzino, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, poggiolo, vasta terrazza, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7257 S

APPARTAMENTO SANGIOVANNI, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, vende, prontingresso IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7256 S

APPARTAMENTO occasione vendesi libero, 7 camere, doppi servizi, rimesso a nuovo, zona Marina. Tel. 29266. 60053 S

APPARTAMENTO 1 o 2 stanze pronta consegna acquisto contanti. Cassetta 40206 S, UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze cucina ripostiglio vendesi libero. Via Roma 23, ore 10-11. 40201 S

CAMERE 2 camerino cucina, mezzanino Stazione, vende privato. Tel. 26803 (11-12). 40215 S

IMMA ufficio immobiliare, San Maurizio 4: vendiamo appartamenti zone: ROIANO, ROSSETTI, REVOLTELLA, ROMAGNA, ISTRIA, CELLINI, VALMAURA. Locali PINDEMONTE, ROIANO, FIUME, VALMAURA. Terreno 6.000 metri, Padriciano su autostrada. Ville bellissime con parco. Terreno per 4 case con progetto approvato (80 appartamenti). Escluse informazioni telefoniche. 60060 S

MAGAZZINI, negozi, liberi, Boccaccio, 130 mq.; Battisti 25-70 mq.; Marina 70 mq.; Sangiacomo 20 mq.; Alfieri 2-10 mq. Piccolomini vano unico mezzanino 9 mq; Revoltella 30 mq., vende facilitazioni pagamento oppure permuta con terreni. Amministrazione, Galleria Rossoni. 7162 S

NEGOZIO libero, 2 fori, 70 mq.; magazzino libero 25 mq., vendonsi facilitazioni pagamento. Visite sul posto. Battisti 20, rivolgersi portineria. 7216 S

NEGOZIO libero 70 mq., 2 vetrine, adatto bar, gelateria, vendesi. Visitare ore (11-13), (16-18), Riva Nazario Sauro, 18. Telefono 37379. 7215 S

TERRENO pianeggiante, via Udine, mq. 630, adatto parcheggio camion, pullman, deposito legnami, materiale costruzione o simili, affittasi, eventualmente vendesi. Telefonare n. 61156, dalle 9-12. 291 S

VANO grande libero in casa nuova, si può fare camera, cucina, vendesi 1.150.000, facilitazioni pagamento. Visitare Revoltella 113, Poggi. 7165 S

VILLA bellissima, panoramica (Faro), rifiniture perfette, moderna, centralnafta, ampie terrazze, autorimessa, 800 giardino: soggiorno, 5 stanze, biservizi, accessori, ecc. Altra signorile, zona Rossetti: Hall, salone, 4 stanze, servizi, giardino panoramico, terrazze, tutti conforti, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 60066 S

Z. TERRENO con progetto di fabbrica approvato, facilitazioni, vendesi. Ultimo appartamento, palazzo Roma-Ponterosso, vendesi. Via S. Caterina 9, secondo pomeriggio. 40262 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, svizzere, svedesi, desiderano sposare. Scrivere «Eureka», Casella 50-3, Roma. 5200 U

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

- 5.38 A Portogruaro
- 6.10 R Venezia - Bologna - Milano (*)
- 6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
- 8.46 R Venezia - Roma
- 9.52 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
- 10.15 A Portogruaro
- 12.50 R Venezia
- 13.34 A Portogruaro
- 14.50 D Venezia - Milano
- 16.10 D Venezia - Milano - Parigi
- 16.50 A Monfalcone - Portogruaro
- 17.50 D Venezia - Bari
- 18.45 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.25 A Monfalcone - Cervignano
- 22.05 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

- 6.22 A Cervignano - Monfalcone
- 7.28 A Portogruaro - Monfalcone
- 7.55 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
- 9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
- 11.35 R Venezia
- 12.45 D Parigi - Milano - Venezia
- 13.58 A Cervignano - Monfalcone
- 15.33 D Parigi - Milano - Venezia
- 17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
- 18.06 A Monfalcone (**)
- 18.52 R Bologna - Venezia (*)
- 19.16 A Portogruaro - Monfalcone
- 20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.25 R Roma - Milano - Venezia (*)
- 22.32 A Venezia - Monfalcone
- 23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 3.43 A Udine - Tarvisio
- 5.20 A Udine
- 6.16 D Udine - Tarvisio
- 6.21 A Udine
- 7.12 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
- 9.40 A Udine - Tarvisio
- 12.20 D Udine
- 12.28 A Udine
- 14.35 A Udine
- 16.24 A Udine - Tarvisio
- 17.35 A Udine
- 19.10 D Udine
- 19.55 D Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
- 20.32 A Udine
- 21.32 A Udine

ARRIVI

- 1.08 D Udine
- 7.05 A Udine
- 8.05 A Udine
- 8.22 D Udine
- 9.17 A Udine
- 9.53 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
- 11.58 A Tarvisio - Udine
- 15.07 A Udine
- 16.55 A Udine
- 19.00 DD Tarvisio - Udine
- 19.50 A Udine
- 21.03 A Udine
- 22.58 A Udine
- 23.12 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.19 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
- 7.06 DD Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
- 7.22 A Poggioreale
- 8.28 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
- 13.41 A Poggioreale
- 18.00 A Poggioreale
- 20.01 A Poggioreale
- 20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

- 5.30 D Belgrado - Zagabria - Poggioreale
- 7.12 A Poggioreale
- 9.10 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
- 11.20 A Poggioreale
- 17.05 A Poggioreale
- 19.38 D Lubiana - Fiume - Poggioreale
- 22.48 DD Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale
- 21.46 A Poggioreale

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI - via Marconi
RAMINI - via Marconi ang. via U. Bassi